GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Salute) Slovenia € 1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 230 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

UCRAINA

I gasdotti entrano nel conflitto Scambio di accuse Russia-Usa

PEROSINO / ALLE PAG. 12 E 13



LE REAZIONI

L'Ue risponde: nuove sanzioni Mosca pagherà per l'escalation

BRESOLIN / A PAG. 15



LA VERTENZA CON LA MULTINAZIONALE

Intesa sindacati-Daewoo Sbloccati i motori Wärtsilä

In cambio della consegna, i coreani prenderanno posizione contro lo stop a Bagnoli D'AMELIO / PAG. 2 E 3

POLITICA

VERSO IL GOVERNO

Meloni-Salvini prove di tregua Per Matteo l'ipotesi vice



Matteo Salvini e Giorgia Meloni

Barricata nel suo ufficio, tra dossier, telefonate e incontri. Per Giorgia Meloni è stata un'altra giornata dedicata al suo governo. / A PAG. 4 E 5

L'INTERVISTA

Elezioni regionali Rosato apre al centrodestra «Pronti al dialogo»

Ettore Rosato apre al dialogo con il centrodestra in vista delle regionali 2023. «Vedremo le proposte e ragioneremo». BALLICO / A PAG. 8

LE ELETTE

Mai così folta la squadra delle donne inviata a Roma

Per la prima volta la regione sarà rappresentata a Roma da una squadra di parlamentari composta per metà da donne. COLONI / A PAG. 10



Caffè patrimonio Unesco, Trieste ci riprova

Si sta riaccendendo nel Paese il motore della macchina organizzativa chiamata a ripresentare una nuova candidatura del rito dell'espresso italiano a patrimonio immateriale dell'umanità sotto l'egida dell'Unesco. E Trieste, la capitale del caffè, è scontato che rifarà la propria parte. TONERO / A PAG. 21

CRONACA

Piste da gioco e piscine messo in vendita il bowling di Duino

BRUSAFERRO / A PAG. 27



Rapinato ad Aurisina davanti alla villa: in campo i Ris di Parma

SARTI / A PAG. 25



Scontro in partita Giovane portiere finisce a Cattinara

MURCIANO / A PAG. 37

CULTURE

Altan al traguardo degli ottanta anni Cipputi in pensione

MARIO BRANDOLIN

Sarà scontato, e anche un tantino banale, dire che compie ottant'anni, ma nel caso di Altan, fumettista e vignettista che vive ad Aquileia e che spegnerà le 80 candeline domani, ci si azzecca eccome! / ALLE PAG. 30 E 31

DALMAZIA

Lo Stradun inserito fra i luoghi simbolo del cinema europeo

ANDREA MARSANICH

Dal Trono di Spade a Star Wars. Una scelta che va a premiare lo Stradone, Stradun, la via che da secoli risulta essere il cuore pulsante di Dubrovnik, l'antica città dalmata di Ragusa. / A PAG. 16



C'è l'intesa con Daewoo I motori fermi da mesi si preparano a partire

L'annuncio dei sindacati. In cambio il colosso coreano condannerà ufficialmente l'operato di Wärtsilä e chiederà il mantenimento della produzione a Trieste

Diego D'Amelio

Partiranno tra venerdì e sabato i 12 motori Wärtsilä acquistati da Daewoo e rimasti bloccati per due mesi dalla protesta dei lavoratori, dopo l'annuncio dei licenziamenti da parte della multinazionale finlandese. La società sudcoreana e i sindacati hanno trovato ieri mattina l'intesa che vede Fim, Fiom e Uilm consentire il carico dei propulsori, in cambio dell'impegno di Daewoo a condannare pubblicamente il comportamento di Wärtsilä e attuare una pressione, affinché mantenga la produzione di motori navali a Trieste vista la strategicità del sito.

L'accordo è arrivato dopo la riunione tenutasi martedì sera, poche ore dopo l'attracco della Uhl Fusion in Canale navigabile, dove la nave è arrivata su richiesta di Daewoo, convinta che l'azzeramento della procedura da parte del Tribunale e la cessazione dell'agitazione dei portuali avessero ammorbidito la posizione dei sindacati. Fim, Fiom e Uilm hanno ricevuto una richiesta di incontro e, dopo il vertice in Prefettura di martedì, hanno raggiunto ieri un'intesa firmata dall'amministratore delegato di Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering in persona.

I contenuti sono stati ufficializzati dalle segreterie provinciali dei metalmeccanici e dalla Rsu di Wärtsilä Italia attorno all'ora di pranzo. La nota dei sindacati conferma l'incontro «con i massimi vertici di Dsme in un clima di reciproca stima». Dopo due confronti andati a vuoto (il primo con il tavolo abbandonato dalle sigle davanti alla minaccia di procedimenti penali da Daewoo), stavolta ha fatto breccia la «missiva in cui i coreani si rendevano disponibili a sostenere la vertenza dei lavoratori» e il fatto che «il principale obiettivo del blocco dei propulsori era legato al ritiro o all'azzeramento della procedura, ottenuto per via giudiziaria».

Ora i motori possono partire. E già prima dell'ufficializzazione della firma, nella mattinata il carrello "millepiedi" in dotazione a Sea Dock aveva cominciato a spostare i propulsori nel piazzale della Sea Metal, alla presenza di alcune camionette della polizia, nel timore di disordini non verificatisi. Il carico sarà issato a bordo oggi e domani avverrà il rizzaggio per fissare i motori in coperta. La Uhl Fusion partirà domani sera o al massimo sabato.

Per il rilascio della merce i sindacati hanno ottenuto «tre condizioni». La prima è quella con cui Daewoo si impegna «a condannare sulla stampa internazionale il comportamento di Wärtsilä nei confronti dei lavoratori». I sudcoreani dovrebbe emettere un comunicato ad ampia diffusione nei prossimi giorni. Il secondo punto prevede che Daewoo sostenga «direttamente, nei rapporti con Wärtsilä, la strategicità del sito di San Dorligo sotto il profilo delle competenze tecnologiche, delle capacità delle maestranze e l'importanza geografica del sito». Non è chiaro se Daewoo si limiterà a chiedere ai finlandesi di tornare sui propri passi o spingerà a affinché Wärtsilä elimini il veto all'insediamento di una società concorrente nel campo dei motori navali.

> Il via libera riguarda solo i propulsori commissionati per il gruppo asiatico non per quelli di altri clienti ancora in attesa

Il terzo asse del patto stabilisce che siano imbarcati «esclusivamente e solo i 12 motori di proprietà di Dsme». Sembra un'ovvietà, ma non lo è. Fonti sindacali riferiscono infatti che, approfittando della presenza della nave, Wärtsilä abbia tentato di convincere i sudcoreani a caricare a bordo alcuni motori destinati ad altri clienti. Inevitabile chiedersi cosa accadrà quando altre società si faranno vive per reclamare motori già ordinati. Il comunicato dei sindacati chiarisce che «Fiom, Uilm e la Rsu proseguono con determinazione la lotta e il rilancio della vertenza per la continuità produttiva e la salvaguardia di tutti i posti di lavoro diretti e indiretti, confermando il blocco degli altri 6 motori di proprietà Wärtsilä». Si tratta di generatori di elettricità, la cui consegna a Terna sarebbe già dovuta avvenire, ma che ancora attendono alla Sea Metal.

La trattativa non soddisfa tutti. Nelle chat dei lavoratori serpeggia nervosismo per una vicenda gestita nel riserbo fino al suo esito e disorienta la decisione dei sindacati confederali di cedere sui motori in cambio di un endorsement, che offre un dividendo di immagine ma nessuna ricaduta concreta sulla trattativa. Per una parte della fabbrica si tratta di una decisione saggia, per un'altra di una concessione con poco in cambio. L'Usb parla di «decisione incomprensibile alle spalle dei lavoratori», mentre l'Ugl attacca la cessione di un «oggetto fondamentale al tavolo della trattativa senza garanzie sul mantenimento occupazionale».

Fim, Fiom e Uil replicano con una seconda nota che chiede di «finirla di esasperare gli animi con polemiche fatte da sindacati che non hanno portato nulla di costruttivo ai fini della trattativa e non sono nemmeno rappresentati in azienda. Era chiaro che la pregiudiziale per l'uscita dei motori di Daewoo era il ritiro della procedura, avvenuto ufficialmente da parte di Wärtsilä. Rimane inteso che nessun altro motore o componente uscirà dalla fabbrica». —

I NODI

La strategicità



Tra i punti dell'accordo la previsione che i sudcoreani sostengano «direttamente, nei rapporti con Wärtsilä, la strategicità del sito di San Dorligo sotto il profilo delle competenze tecnologiche, delle capacità delle maestranze e l'importanza geografica del sito». Significa che Daewoo chiederà a ai finlandesi di ritornare sui propri passi o almeno di permettere che una prossima reindustrializzazione non escluda l'ipotesi di insediamento di una società di motori navali concorrente.

MICHAEL D'ANDREA (UGL)

Promesse



Ugl Metalmeccanici in una nota «denuncia la gravità dei fatti avvenuti senza informare i lavoratori, notiziandoli a cosa fatta. Non comprendiamo la scelta del caricamento a bordo dei 12 motori Daewoo», afferma il segretario regionale Michael D'Andrea: «Il sostegno di Daewoo a favore del sito produttivo triestino è una promessa di un cliente di Wärtsilä». «Non emerge nessun tavolo di trattative già avviato con Wärtsilä.

SASHA COLAUTTI (USB)

«Incomprensibile»



«Come Usb riteniamo incomprensibile la decisione di permettere ai motori Daewoo di andarsene»: così Sasha Colautti di Usb Lavoro Privato. «L'unica cosa ottenuta è una non meglio specificata denuncia pubblica da parte dei Coreani, un suggello politico alla strategicità del sito. Ciò non fa venir meno la decisione sui licenziamenti. Ma» più grave «è che questo sia avvenuto totalmente alle spalle dei lavoratori, senza alcuna informazione discussione. Fatto di gravità inaudita».

Allo studio però l'appello contro il verdetto sulla condotta antisindacale
Rinviata l'udienza sul secondo ricorso presentato dalla Regione

Dopo la sentenza del giudice del Lavoro la multinazionale revoca la procedura dei tagli



L'arrivo dei legali di Wärtsilä Italia e della Regione ieri in Tribunale

LA BATTAGLIA LEGALE

I legali di Wärtsilä Italia hanno reso noto che la società ha revocato la procedura di chiusura del sito produttivo di Bagnoli e il licenziamento dei 450 lavoratori. L'azienda si allinea alla sentenza del Tribunale di Trieste che, sulla base del ricorso di Fim, Fiom e Uilm, ha riconosciuto la condotta antisindacale della multinazionale e ordinato l'azzeramento della procedura. Gli avvocati sottolineano però che Wärtsilä si riserva di fare appello contro la decisione del giudice del Lavoro. I finlandesi mantengono inoltre sempre la facoltà di attivare una procedura ex novo, lunga stavolta 180 giorni, come stabilito dall'emendamento Orlando-Giorgetti alle norme anti delocalizzazioni del governo Draghi.

L'annuncio del ritiro arriva durante la prima udienza, tenutasi ieri a Trieste, sul ricorso depositato stavolta dalla Regione, il cui obiettivo era fermare la procedura e sollevare la questione di incostituzionalità della legge vigente. Il giudice Paolo Ancora ha rinviato le parti al 5 ottobre su istanza dei legali della Regione, che hanno chiesto tempo per analizzare la memoria difensiva di Wärtsilä, depositata martedì e contenente la conferma del ritiro della procedura.

Nel corso dell'udienza, i rappresentanti dell'azienda hanno evidenziato che negli ultimi giorni i colleghi della controparte avevano tentato una mediazione, offrendosi di ritirare l'esposto della Regione contro Wärtsila, qualora la società si fosse impegnata a non ricorrere contro la sentenza che ha dato ragione ai sindacati. «La revoca della procedura – hanno replicato gli avvocati dell'azienda – è l'ottemperanza a un ordine immediatamente attuativo e non la manifestazione di una volontà». Che resta quella di chiudere la produzione a Trieste, provocando 450 esuberi fra gli oltre 900 dipendenti. Wärtsilä non arretra e gli avvocati non hanno escluso neppure di fare opposizione alla sentenza sul ricorso dei sindacati. I tempi per una pronuncia di secondo grado sarebbero comunque lunghi e abbondantemente fuori da quelli che i finlandesi si sono dati per lasciare Trieste.

«La proprietà ha ritirato la procedura – commenta Rosolen – ma ha anche fatto capire che ricorrerà. Fino a quando il ricorso sulla condotta antisindacale resterà in piedi, le nostre ragioni non saranno soddisfatte. La Regione ha a cuore solo la tutela dei lavoratori e del tessuto industriale: su queste basi intende muoversi e, nell'eventuale riavvio della procedura con le nuove tempistiche, proseguirà nel suo ruolo di interlocutore sulle scelte di politica industriale del territorio e della filiera italiana».

L'avvocato della Regione Adalberto Perulli rimarca che sulla legge anti delocalizzazioni «per noi permangono le ragioni di incostituzionalità. L'emendamento ha rafforzato l'aspetto punitivo, riequilibrando lo squilibrio che abbiamo sottolineato con la nostra istanza», ma «riteniamo che una legge che abbia la finalità di assicurare la garanzia dell'occupazione, deve avere strumenti in più, non essere solamente una procedura con una sanzione economica». —

ROBERTO COSOLINI

Un piccolo segnale



«La comunicazione di revoca della procedura di chiusura del sito appare una presa d'atto della sentenza e non un auspicabile cambio di intenzione. Ma intanto - afferma il consigliere regionale Pd Roberto Cosolini - è un nuovo piccolo segno di sconfitta di un atteggiamento arrogante e uno stimolo per continuare a tutti i livelli l'azione a sostegno dei lavoratori di Wärtsilä, dell'indotto e della tenuta industriale di Trieste. Come gruppo Pd continueremo con tutti gli strumenti in questa azione».

ALESSIA ROSOLEN

L'interlocuzione



«La proprietà ha ritirato la procedura – diceta l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen – ma ha anche fatto capire che ricorrerà. Fino a quando il ricorso sulla condotta antisindacale resterà in piedi, le nostre ragioni non saranno soddisfatte. La Regione ha a cuore solo la tutela dei lavoratori e tessuto industriale: su queste basi intende muoversi e, nell'eventuale riavvio della procedura, proseguirà» come «interlocutore sulle scelte di politica industriale».

ADALBERTO PERULLI

Incostituzionalità



L'avvocato della Regione Adalberto Perulli rimarca che sulla legge anti delocalizzazioni «per noi permangono le ragioni di incostituzionalità. L'emendamento ha rafforzato l'aspetto punitivo, riequilibrando lo squilibrio che abbiamo sottolineato con la nostra istanza», ma «riteniamo che una legge che abbia la finalità di assicurare la garanzia dell'occupazione, deve avere strumenti in più, non essere solamente una procedura con una sanzione economica».

VERSO IL GOVERNO

Prove di tregua

Meloni vede Salvini alla Camera e assicura «Nessun veto né sui nomi né sugli incarichi» La leader Fdi al lavoro sui dossier economici Scambi di messaggi con i leader mondiali

ROMA

Barricata nel suo ufficio, tra dossier, telefonate e incontri. Per Giorgia Meloni è stata un'altra giornata dedicata a tessere la tela del suo governo. Arriva Matteo Salvini, con il quale si trattiene quasi un'ora, «niente nomi», insistono da via della Scrofa, ma il cerchio va quadrato il prima possibile. L'altra urgenza che fa «tremare i polsi», parola della premier in pectore, è quella dell'energia, con le novità che comporta il probabile sabotaggio del gasdotto Nord Stream. Le questioni sono complesse e il tempo è poco, «ma io sono ottimista», si lascia andare la presidente di FdI uscendo in serata dalla Camera.

Unica, seppur piccola, concessione alla linea scelta per questi giorni: nessuna esternazione. La comunicazione con l'esterno è

La futura premier ha inviato una diffida ai media per preservare la figlia Ginevra

ridotta a zero, ai suoi è stato dato l'ordine di non parlare, ma nelle stanze del gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia a Montecitorio si fa tardi, i commessi della Camera, costretti a straordinari, confermano: «In questi giorni dobbiamo allungare l'orario».

L'incontro chiave della giornata è sicuramente quello con Salvini. Da Fratelli d'Italia per smorzare la tensione di questi giorni fanno sapere che «non ci sono veti sugli incarichi. Il leader della Lega si presenta dopo pranzo e si trattiene un'ora, al termine del colloquio nessuno rilascia dichiarazioni, e tutto è affidato a un comunicato piuttosto generico: «Il colloquio si è svolto in un clima di grande collaborazione e unità di intenti». La parola chiave da diffondere è niente trionfalismi, «entrambi i leader hanno ribadito il grande senso di responsabilità che questo risultato comporta».

I due tengono a sottolineare di essersi soffermati sui dossier e non sulle poltrone: «Non si è parlato né oggi e né in questi giorni di nomi o incarichi, attribuzioni di deleghe né separazioni di ministeri», insistono da Fratelli d'Italia. Dopo circa cinquanta minuti il leader della Lega se ne va, parlando al telefono, non si ferma con i cronisti e poco dopo posta un video sui social.

Prima dell'incontro il leader della Lega aveva mandato un messaggio chiaro. Commentando sui suoi profili uno sbarco di migranti a Pozzallo, Salvini dice: «Ci vuole qualcuno che torni a difendere e proteggere confini, leggi, forze dell'ordine e sicurezza in Italia». Per poi concludere: «Qualche idea ce l'abbiamo». E quale sia l'idea è presto detto: lui stesso al Viminale.

In queste preconsultazioni Meloni potrebbe presto incontrare, non si sa se di persona, anche Silvio Berlusconi: «Gli incontri degli ultimi giorni si sono basati su dei macrotemi e si è ribadita la pari dignità tra Forza Italia e Lega che hanno ottenuto all'incirca lo stesso numero di voti – spiega a Porta a Porta Licia Ronzulli, capo della segreteria del Cavaliere –. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro tra Berlusconi e Meloni e in quella occasione certamente si andrà più in profondità e si farà qualche passo in più».

La richiesta che Meloni ha fatto agli alleati è di presentare «nomi di alto profilo» per evitare di finire sotto il fuoco delle opposizioni e dei critici, specie all'estero. «Solo qualcuno, a sinistra, sta ancora sostenendo che in Italia ci sia un pericolo – spiega il capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida –. Noi invece auspichiamo un clima di pacificazione nazionale».

L'altro dossier sul tavolo di Meloni è, appunto, quello internazionale. Gli sherpa sono al lavoro con cancellerie e ambasciate in vista del nuovo corso italiano. Raffaele Fitto, copresidente del gruppo Conservatore, è molto attivo in questi giorni a Bruxelles per cercare di sedare gli allarmi sorti dopo la vittoria della destra alle elezioni. Ma non c'è solo l'Europa, il primo ministro dell'India, Narenda Modi si è complimentato con Meloni, auguri che si aggiungono a quelle dei







"Odi et Amo" In alto, Meloni in macchina ieri prima della giornata di incontri, tra cui quello con Salvini che dopo ha postato un video (foto sotto). A lato, l'opera di TvBoy dal titolo "Odi et Amo"

"NON UNA DI MENO": MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA

Diritto all'aborto, migliaia di donne nelle piazze: «Giù le mani dalla 194»

Migliaia di donne sono scese in oltre 50 piazze italiane per difendere la legge 194 a tre giorni dalle elezioni che hanno consegnato l'Italia nelle mani del centrodestra. Ieri era la Giornata Internazionale dell'aborto sicuro ma soprattutto era il giorno successivo alla decisione del gruppo di FdI nel Consiglio Regionale della Liguria di astenersi durante la votazione di un ordine del giorno sul "diritto delle donne di scegliere l'interruzione volontaria di gravidanza". È l'aborto quindi, il tema che prima ancora che la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni abbia ricevuto l'incarico di formare un governo, a scatenare proteste e riempire le piazze. Presidi e mobilitazioni si sono svolti in quasi tutte le Regioni d'Italia per rivendicare l'aborto «libero, sicuro e gratuito». A Milano, Roma, Bologna, Cagliari, Brescia, Palermo, Catania, Firenze, Verona, Genova, Reggio Calabria, Modena, Napoli, Catania, Torino le militanti di "Non Una di Meno", sono scese nelle piazze, con lo slogan: «Siamo furiose. Risale la marea fucsia!».



La manifestazione a Milano

La protesta è stata con le "sorelle iraniane nel cuore" perché «la loro lotta è la nostra lotta» ricordando così la morte della 22enne Mahsa Amini, avvenuta dopo il suo arresto a Teheran per avere indossato male il velo. Presidi a cui hanno partecipato studenti, operatori dei consultori e dei centri antiviolenza per ricordare che dall'inizio dell'anno sono "73 le vittime della violenza di genere". E quest'anno ad alimentare la "furia" del movimento è l'affermazione elettorale di Giorgia Meloni e della destra definita da chi manifesta «razzista e antiabortista». Per le militanti del movimento femminista una premier donna come Giorgia Meloni «non è una vittoria delle donne» visto che «vuole garantire il diritto a "non abortire", cancellare i diritti delle persone transgender e l'educazione alle differenze». —

SIM. BUS.

“

LA NOTA CONGIUNTA FRATELLI D'ITALIA-LEGA

Il colloquio tra leader si è svolto in un clima di collaborazione e unità di intenti



giorni scorsi dei leader di Ucraina, Polonia, Ungheria, Gran Bretagna e Repubblica Ceca.

Meloni ha un altro problema: quello di preservare la riservatezza della sua famiglia, in particolare quello di sua figlia Ginevra, che in questi giorni è finita sotto i riflettori. Così con il compagno Andrea

La richiesta agli alleati è di presentare figure di «alto profilo» per evitare critiche

Giambruno, la leader di FdI ha inviato una diffida ai mezzi di comunicazione a «evitare di pubblicare o divulgare immagini che ritraggano la figlia minore», il documento è redatto dal legale Anna Bernardini De Pace. — F. OLI. – I. LOM.

IL RETROSCENA

Il piano B di Matteo vicepremier e all'Agricoltura

La Lega smentisce la minaccia di appoggio esterno senza l'accordo sulla squadra Bongiorno verso la Giustizia, sfida Rixi-Rampelli alle Infrastrutture. Sanità a Forza Italia

ILARIO LOMBARDO E FRANCESCO OLIVO

Il governo blu-verde-azzurro del futuro non è partito nel migliore dei modi. Non per Matteo Salvini che l'altro ieri ha appreso dalle agenzie dell'incontro tra il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani e Giorgia Meloni, mentre lui era a Milano, a processare i governatori leghisti in Consiglio federale. Un'incomprensione e già tanti, troppi sospetti reciproci non sono la migliore delle premesse per organizzare il primo faccia a faccia tra il leader del Carroccio e la premier in pectore di Fratelli d'Italia. Salvini è irritato dalle ricostruzioni sulla volontà di Meloni di escluderlo dal governo o di marginalizzarlo in un ministero minore. Voci, gli ha spiegato la leader, che sono frutto di arbitrarie interpretazioni dei suoi fedelissimi. Quel che è vero è che dentro Fdi c'è una fronda preoccupata dall'inchiesta di Milano, non ancora conclusa, sugli incontri del 2018 al Metropol di Mosca del consigliere di Salvini, Giacomo Savoini, e dei presunti fondi russi dirottati in Italia.

Il capo della Lega arriva all'incontro a Montecitorio con l'idea di chiarire subito come stanno le cose. «Evitiamo di farci del male» dice. Meloni concorda. Tra i due c'è un più che un filo di imbarazzo. La leader di FdI lo sente. Il leghista è più bravo a dissimulare. Vuole farsi dire in faccia quello che tutti pensano e tutti dicono: il Viminale è sbarrato al leghista. «Come sai, il presidente Mattarella non ce lo permetterebbe. Ci vuole un tecnico». Lo sa benissimo, Salvini. Ma gioca lo stesso sull'aspettativa. I rapporti di forza del futuro governo sembrano scritti dalle distanze enormi tra i voti presi da FdI e quelli degli alleati di Lega e Fi. Ma l'ex ministro dell'Interno del governo gialloverde vuole far pesare i 95 parlamentari, più due ripescati (due di peso: Umberto Bossi e il segretario amministrativo Giulio Centemero), eletti in quota Carroccio.

La Lega smentisce che sia arrivato a minacciare l'appoggio esterno, come qualcuno dentro Fi teme. Certo è che non smobiliterà da due-tre richieste precise. La prima: i vicepremier, sul modello del governo gialloverde. Stessa proposta che il giorno prima aveva avanzato Tajani. Entrambi vogliono avere un piede a Palazzo Chigi. Ma Meloni ha più di qualche dubbio. Avere Salvini come uno dei due vice non sarebbe il migliore biglietto da visita con gli alleati, soprattutto chi da Washington sperava di vedere il leghista fuori dalla squadra.

IL TOTOMINISTRI



Giulia Bongiorno
Ex ministro per la Pa, la Lega punta ad affidarle la Giustizia



Edoardo Rixi
L'ex vice di Toninelli punta ad Infrastrutture e Trasporti



Fabio Rampelli
L'uomo di FdI che si contende il ministero con il leghista Rixi



Andrea Mandelli
A FI può essere assegnato il ministero della Sanità, lui è in pole

La bozza di ripartizione delle poltrone di governo prevede uno schema che riflette il numero dei seggi ottenuti nella coalizione. Salvini è stato favorito dagli uninominali e pretende che almeno uno dei cinque ministeri di prima fascia vada alla Lega. Tajani ha chiesto lo stesso e punta agli Esteri (o, come seconda scelta, alla Difesa). Salvini invece manderebbe Giulia Bongiorno alla Giustizia. Meloni dovrà avere comunque il via libera da Mattarella. Nelle interlocuzioni di questi giorni con il Quirinale, ha già dato ampie rassicurazioni. «A partire dall'Economia avremo il massimo delle figure autorevoli».

In questo schema Salvini non avrebbe altra scelta che puntare a una delega minore, potenziata politicamente dal ruolo di vice. Ma non andrebbe a Trasporti e Infrastrutture come qualcuno, anche dei suoi uomini, ipotizzava. Preferisce l'Agricoltura, un ministero che riceverà una buona fetta dei fondi del Pnrr, molto radicato nei territori, che ti permette di viaggiare, come faceva quando era al Viminale, di interfacciarsi con le federazioni e le associazioni. Un posto dove si può continuare a fare politica, in veste di ministro.

Al Mit invece vorrebbe piazzare il ligure Edoardo Rixi, già sottosegretario nel primo governo Conte. Se la dovrà vedere con Fabio Rampelli, di Fdi, antico mentore di Meloni, tra i deputati più attenti alla questione della ex Alitalia.

Ieri un tweet di Guido Crosetto, cofondatore del partito di Meloni, ha scatenato mille retroscena sulla sua prossima destinazione. Crosetto ha annunciato di voler liquidare la società di consulenza che opera nel settore «perché nessuno possa fare illazioni», «ora che una mia amica conterà». Per lui dovrebbe essere pronto il posto da sottosegretario alla presidenza del Consiglio, o alla Farnesina. Meloni ha anche un'altra grana, oltre a Salvini. E si chiama Licia Ronzulli. Donna di fiducia del presidente di Fi Silvio Berlusconi, sconta un rapporto molto freddo con Meloni. Lei punterebbe alla Sanità, dove i forzisti preferirebbero recuperare il non eletto Andrea Mandelli.

Per incastrare tutte le caselle, però, la presidente di Fdi e gli alleati dovranno prima trovare un accordo sui presidenti di Camera e Senato, da eleggere subito dopo la prima convocazione dei parlamentari il 13 ottobre. Respinta la proposta di pacificazione di Meloni, che avrebbe voluto dare una delle due camere all'opposizione, la Lega ha chiesto la guida di Palazzo Madama per Roberto Calderoli. Ma la seconda carica dello Stato resta un obiettivo anche di Ignaizo La Russa (Fdi) e di Anna Maria Bernini (Fi). I berlusconiani non escludono Tajani a Montecitorio, se non dovesse strappare la doppia carica di vicepremier e ministro delgi Esteri. Mentre le chance di Giancarlo Giorgetti per lo scranno più alto della Camera dipendono da quanto Salvini vorrà fargli pagare la troppa fedeltà a Mario Draghi. Sembra però ormai certo che il numero due della Lega non entrerà nel governo. —

IL FONDATORE DI FORZA ITALIA, IMMINENTE INCONTRO CON MELONI

Berlusconi compie 86 anni: «Il tempo vola»

Festeggia 86 anni oggi, Silvio Berlusconi. Il Cavaliere è infatti nato a Milano il 29 settembre 1936. L'età avanza anche per lui, tant'è vero che l'ipotesi della presidenza del Senato è sfumata per ovvi motivi. Lui stesso si rende conto di non essere più quello di prima. Un po' ci scherza sopra, come s'è visto nel memorabile video elettorale in cui s'è presentato con la foto a grandezza naturale di quando, nel lontano 1960, faceva lo chan-



sonnier sulle navi da crociera (e Federico Confalonieri lo accompagnava al piano). Un po' si rammarica del tempo che vola. «In tre settimane ho potuto fare meno che in passato, ma sono soddisfatto di quello che sono riuscito a fare», scriveva due giorni fa su twitter.

Per aprire le trattative ha mandato avanti Antonio Tajani. Ma poi le chiuderà lui. «Nei prossimi giorni ci sarà un incontro tra il presidente Berlusconi e Giorgia Meloni e in quella occasione certamente si andrà più in profondità», annuncia Licia Ronzulli. — FRA. GRI.

IL VIMINALE

E Bossi torna in Parlamento Ripescato dopo il riconteggio



Umberto Bossi

MILANO

Errata corrige: Umberto Bossi è stato ripescato. La notizia, clamorosa quasi quanto la sua annunciata esclusione di martedì, è stata confermata dal Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Viminale nel pomeriggio di ieri. Sul sito Eligendo è stato infatti pubblicato un aggiornamento della ripartizione dei seggi della Camera dei deputati in vari collegi plurinominali in 12 Regioni (compreso quello di Varese in cui Bossi correva come capolista). Aggiornamento, specificano dal ministero dell'Interno, avvenuto «anche a seguito di indicazioni fornite dall'Ufficio Elettorale Centrale Nazionale presso la Corte di Cassazione», ovvero l'unica autorità che ha giurisdizione ufficiale sulla proclamazione degli eletti. I cambi in corsa dei deputati (e prima dell'insediamento del nuovo Parlamento ce ne saranno altri pure in Senato a causa delle compensazioni dei candidati plurieletti) riguardano un po' tutti i partiti ma, assicura il Viminale, non il numero totale di eletti per ciascun partito. La Lega, ad esempio, recupera anche il tesoriere Giulio Centemero mentre perde un eletto in Emilia Romagna e uno in Sicilia, in Toscana salta Lucia Annibali di Azione, in Molise al posto della giovane dem Caterina Cerroni risulta eletta Elisabetta Lancellotta di Fratelli d'Italia. E così via. A spiegare tecnicamente come nasce il pasticcio ci prova Roberto Calderoli, che già martedì durante il Consiglio federale della Lega aveva espresso le sue perplessità sull'affaire Bossi: «Tutto è corretto fino all'attribuzione dei seggi delle coalizioni a livello nazionale, ovvero sulla base della cifra elettorale nazionale di coalizione dei partiti che abbiano superato l'1% - dice il "matematico" del Carroccio -. L'errore nasce dal passaggio successivo dove la cifra elettorale di coalizione nella circoscrizione deve comprendere anche i partiti che hanno superato l'1% anche quando questi non hanno raggiunto il 3% perché questo dice la legge, cosa che loro non hanno fatto sottraendo già a livello circoscrizionale la lista di +Europa». «Sono contento di non essere stato rieletto, avevo deciso di non ricandidarmi - ha detto Bossi -. Ho accettato solo per rispetto della militanza». F. MON. —

VERSO IL GOVERNO

Il tesoro per l'energia

Ok alla Nadef, nel 2023 crescita solo allo 0,6% ma ci sono 10 miliardi da spendere entro l'anno nuovo balzo del rendimento dei titoli di Stato

Luca Monticelli / ROMA

La crescita rallenta e nel 2023 il Pil salirà solo dello 0,6%, ma la vera sorpresa è il miglioramento del deficit che quest'anno scende al 5,1% e il prossimo al 3,4%, rispetto alle stime di aprile che indicavano un indebitamento netto al 5,6% e al 3,9%.

È la fotografia della Nota di aggiornamento al Def, uno degli ultimi atti che il governo Draghi ha approvato ieri in Consiglio dei ministri. Il quadro dei conti pubblici rappresenta l'ossatura su cui il prossimo esecutivo di centrodestra costruirà la legge di bilancio. Il documento preparato da Mario Draghi e da Daniele Franco si riferisce solamente allo scenario tendenziale, ovvero a politiche invariate, però la previsione dello 0,5% di deficit in meno sia nel 2022, sia nel 2023, dà la possibilità a Giorgia Meloni di avere un tesoretto da spendere. In questi ultimi tre mesi, infatti, il futuro governo di centrodestra potrebbe confermare l'obiettivo di indebitamento netto fissato dal Def di aprile, e utilizzare circa 9-10 miliardi per finanziare misure contro i rincari dell'energia o altre politiche espansive.

Il pacchetto di interventi potrebbe arrivare a novembre con un decreto di accompagnamento alla manovra. Il tesoretto vale anche sul 2023, tuttavia in questo caso entrano in gioco altre variabili, come la crisi globale, il pericolo recessione, l'andamento dei prezzi e il costo dell'energia. Il Tesoro, comunque, sull'inflazione resta ottimista e si aspetta un tasso in discesa entro la fine dell'anno.

Le previsioni economiche della Nota, si legge, «sono improntate, come per i precedenti documenti di programmazione, a un approccio prudenziale. Anche in un contesto difficile come quello attuale esistono tuttavia margini perché tali previsioni siano superate». Nella premessa al documento, il ministro Franco è ancor più esplicito: «Il governo conclude il suo operato in una fase assai complessa a livello geopolitico ed economico ma con evidenti segnali di ritrovato dinamismo per l'economia italiana. L'auspicio è che, in un contesto di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico – sottolinea – la ripresa economica avviata dopo la crisi pandemica prosegua e si consolidi».

Quanto alla crescita, la nota di aggiornamento la rivede al rialzo nel 2022 al 3,3% (era ipotizzata al 3,1% cinque mesi fa) e, appunto, a +0,6% nel 2023 rispetto alla vecchia stima del +2,4%. Scenario che potrebbe però precipitare allo 0, 1%, qualora la Russia decidesse di chiudere i rubinetti del gas già da ottobre.



Il premier Mario Draghi con il ministro dell'Economia Daniele Franco

Fiducia sul debito, che imbocca un percorso di riduzione: al 145,4% del Pil quest'anno e al 143,2% il prossimo, che lo porterà poi nel 2025 sotto quota 140% (al 139,3%), grazie anche al ruolo positivo giocato dalla dinamica dei prezzi.

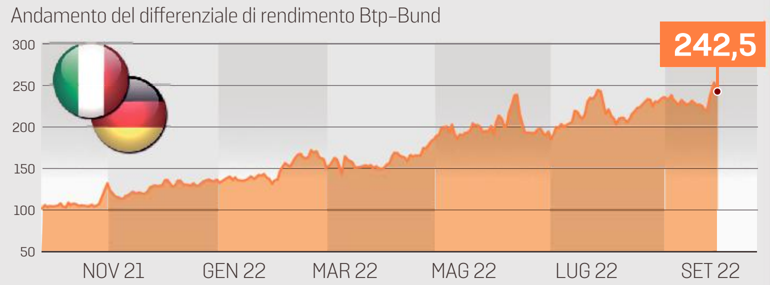
Il governo Meloni dovrà tenere a mente che da qui al 2026 ci saranno da spendere 170 miliardi di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, perché entro la fine del 2022 «ne saranno spesi effettivamente 21, un ritardo che riflette l'avvio di alcuni progetti, i tempi di adattamento alle procedure e gli effetti dell'impennata dei costi delle opere pubbliche».

Intanto, i mercati finanziari ieri hanno vissuto un'altra giornata di passione. Londra è al centro delle tensioni con la caduta dei bond, e il nervosismo si è fatto sentire pure in Italia, con lo spread arrivato a 258 punti base (salvo poi chiudere a 242), nuovo massimo da aprile 2020, mentre il rendimento del decennale si è attestato al 4,90 per cento. Il Tesoro, inoltre, ha collocato tutti i cinque miliardi di Bot a sei mesi, con scadenza marzo 2023, con un rendimento che è schizzato all'1,978%: un rialzo di quasi 117 punti base rispetto al precedente collocamento.

La Borsa di Milano limita il calo (Ftse Mib –0,52%) in una seduta caratterizzata dall'intervento della Bank of England a sostegno dei titoli di Stato britannici, colti da una pioggia di vendite dopo il maxi-piano di stimolo fiscale voluto dalla premier conservatrice Liz Truss. Sui mercati continuano a pesare le tensioni sul gas, con il prezzo ad Amsterdam sempre oltre i 200 euro, e le ipotesi di chiusura definitiva del gasdotto Nord Stream. —

LA FOTOGRAFIA

L'ULTIMO ANNO DELLO SPREAD
Andamento del differenziale di rendimento Btp-Bund

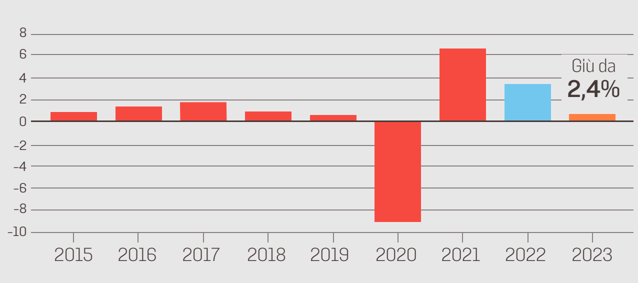


Fonte: Teleborsa

Rapporto debito/Pil **145,4%**

Debito pubblico **2.770 miliardi di euro**

L'ANDAMENTO DEL PIL
La crescita economica potrebbe rallentare fino a circa lo 0,6% l'anno prossimo



Fonte: Bloomberg

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO
Variazioni %, salvo ove non diversamente indicato

	2022	2023
PIL	+3,3%	+0,6%
DEFICIT	5,1%	3,4%
DEBITO	145,4%	143,2%

In rapporto al PIL

Fonte: Nadef

WITHUB

VERSO IL GOVERNO

La scure su reddito e bonus

Fratelli d'Italia vorrebbe porre dei limiti al sussidio percepito da due milioni e mezzo di italiani

Alessandro Barbera / ROMA

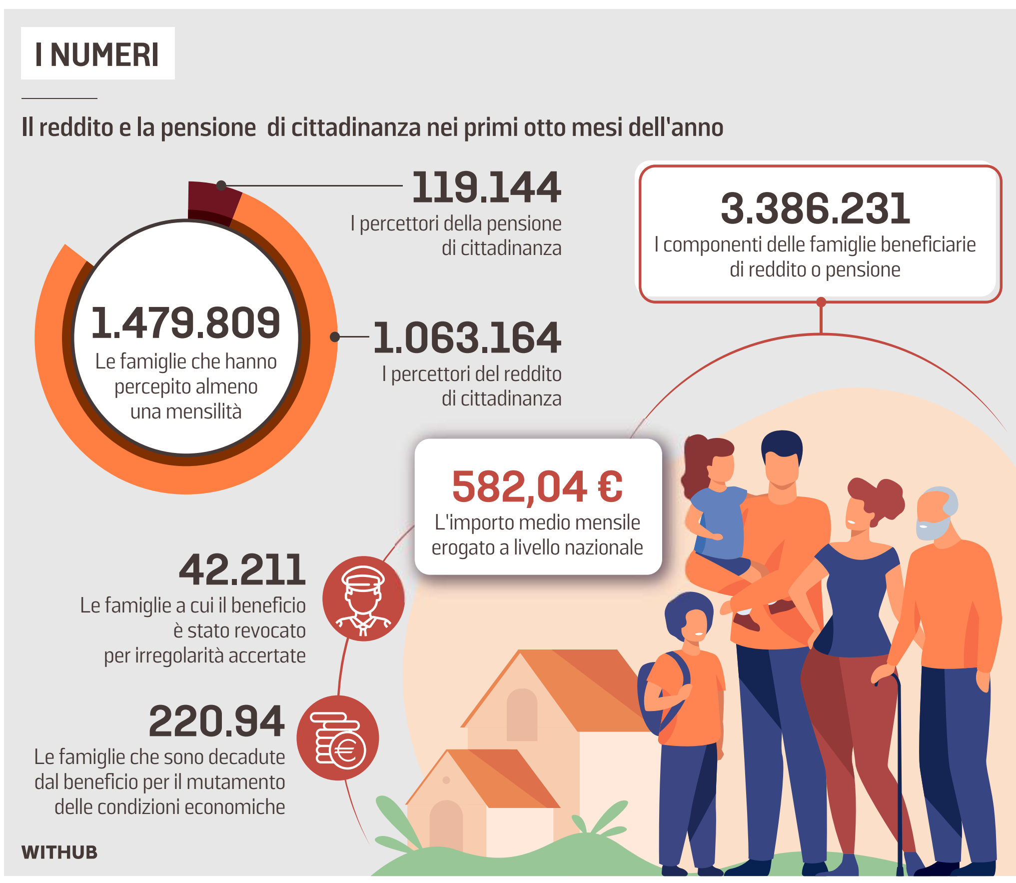
Nella vulgata della politica qualcuno ci leggerà la sconfessione di due pilastri di quello che fu il governo gialloverde, ma la malizia aiuta fino a un certo punto: da qualche parte i soldi dovranno arrivare, e pur di non mettere nuove tasse il partito di Giorgia Meloni sta ragionando sulle grandi voci del bilancio statale da cui si può risparmiare: bonus edilizi e reddito di cittadinanza.

Che la futura premier abbia in animo di ridurre il sussidio generosamente distribuito a circa due milioni e mezzo di italiani è cosa nota. Fonti concordanti aggiungono il secondo tassello. Fra il 2020 e il 2021 i sussidi per tutti i tipi di ristrutturazione sono costati 25 miliardi di euro, ai quali occorre aggiungere i venti e più miliardi spesi per lo stranoto superbonus del 110 per cento. Mario Draghi l'ha più volte criticata, per le troppe frodi e la sostanziale iniquità: non tenendo conto del valore degli immobili, e la difficoltà di applicarlo nei condomini, è diventato un affare soprattutto per la classe medio-alta, spesso possessori di seconde case.

Ma era e rimane la misura bandiera del Movimento Cinque Stelle, che di quel governo è stato l'azionista di maggioranza finché non ha deciso di mandarlo a casa. Ora i Cinque Stelle sono all'opposizione, e la Meloni ha lo spazio politico per intervenire. Il fatto che il governo non ci sia ancora non tragga in inganno: il tempo per scrivere la legge di bilancio del 2023 è pochissimo. I pour parler sono iniziati ancora prima del voto, e sono rimbalzati fino a Palazzo Chigi, dove ieri è stata approvata la nota di aggiornamento dei conti pubblici.



Tra il 2020 e il 2021 i sussidi per tutti i tipi di ristrutturazione sono costati 25 miliardi di euro



La neutralità di Draghi alle scelte del nuovo governo è testimoniata dall'ultima delle 26 pagine del documento. La tabella «quadro programmatico» è in bianco: quelli sono i numeri che dovrà scrivere la nuova maggioranza dopo aver concordato la linea di politica economica. Molto dipenderà anche da chi verrà fatto sedere nella poltrona più difficile che c'è: quella del ministro del Tesoro. Dai palazzi giungono le voci che il pressing su Fabio Panetta perché accetti si è fatto asfissiante. C'è chi pronostica una chiamata imminente di Sergio Mattarella, che a quel punto farebbe piazza pulita di dubbi e ambizioni.

> Draghi ha lasciato al governo un margine di spesa di quasi dieci miliardi di euro

I dubbi sono di chi si chiede chi lo sostituirebbe nel comitato direttivo della Banca centrale europea: c'è chi ha suggerito di mandare al suo posto il ministro uscente (e come lui funzionario in distacco dalla Banca d'Italia) Daniele Franco. Le ambizioni sono quelle di Panetta: a detta di tutti è lui il successore in pectore di Ignazio Visco a via Nazionale. «La pietra di paragone del governo che verrà sarà la sua presenza o meno nel suo governo», dice sotto la garanzia dell'anonimato un frequentatore di lunga data di Palazzo Chigi.

Sia come sia, il nuovo ministro del Tesoro avrà un compito da far tremare i polsi: tassi in crescita, inflazione vicina alla doppia cifra, una possibile recessione nel 2023. Nella nota di aggiornamento dei conti Draghi ha lasciato al governo un margine di spesa di quasi dieci miliardi di euro, e la previsione di una crescita l'anno prossimo dello 0,6 per cento. Negli uffici studi delle banche d'affari ieri c'era chi ha giudicato la stima troppo generosa.

Due delle principali agenzie di rating prevedono ben altro: Standard and Poor's una contrazione dello 0,7 per cento, Fitch dello 0,7. Dallo staff di Palazzo Chigi la vedono completamente diversa, partendo da due constatazioni. La prima: il governo Draghi ha sempre fatto previsioni più caute di quanto poi è accaduto quando è venuto il momento di fare il consuntivo. La seconda: la stima è lievemente più bassa di quella avanzata dal Fondo monetario internazionale (+0,7 per cento), solitamente fra i previsori più affidabili. Ottimisti o meno, il quadro che emerge dalla fotografia consegnata da Draghi alla Meloni appare chiaro che lo spazio per manovre in deficit non c'è. L'aumento dei rendimenti dei titoli pubblici italiani e dello spread con i titoli tedeschi è un campanello d'allarme che è suonato anche nelle orecchie della Meloni.

L'unica strada per una vera finanziaria sono nuove tasse o tagli alla spesa. Per un governo di centrodestra la seconda ipotesi è sempre preferibile alla prima. —

IL DOSSIER

DISTRIBUZIONE SBILANCIATA

Nel Mezzogiorno il 64% dei beneficiari



Secondo gli ultimi dati Inps, ad agosto hanno ricevuto il reddito di cittadinanza 1 milione e 60 mila nuclei familiari, per un totale di 2 milioni e 380 mila beneficiari. Se guardiamo i primi otto mesi di quest'anno, invece, i nuclei percettori di almeno una mensilità sono 1 milione e 480mila, con 3 milioni e 386mila persone coinvolte. Si tratta in lieve maggioranza di donne e, a livello anagrafico, la fascia d'età più rappresentata è quella tra 45 e 67 anni. Quasi la metà delle famiglie beneficiarie ha un solo componente, il 64% della platea vive al Sud e nelle isole (760mila famiglie, 1 milione e 720mila persone). In particolare, in Campania, dove a prendere l'assegno sono più di 600 mila cittadini, e in Sicilia, dove abita mezzo milione di percettori. Per fare un raffronto, nelle province di Napoli e Palermo i beneficiari sono il 13% della popolazione residente, a Bolzano lo 0,1%. Secondo i dati Istat, nel 2019 le famiglie italiane in povertà assoluta sono diminuite e nel 2020 il sussidio ha evitato che finisse in quella condizione un altro milione di persone. —

L'ASSEGNO E I COSTI

L'aiuto medio: 580 euro stanziati 8,5 miliardi



L'importo medio dell'assegno, ad agosto e nei primi otto mesi del 2022, è stato di 580 euro per nucleo familiare. Con punte di 644 euro in Campania e 622 in Sicilia, mentre al Nord è sempre più basso, dai 495 euro mensili in Emilia-Romagna ai 440 euro in Trentino-Alto Adige. Le risorse stanziate per finanziare la misura quest'anno superano gli 8 miliardi e mezzo di euro, nel 2021 la spesa complessiva è stata di quasi 9 miliardi, nel 2020 di 7 miliardi. In totale, nei primi tre anni (dal 2019 al 2021), il reddito di cittadinanza è costato alle casse pubbliche quasi 23 miliardi di euro. A questo bilancio vanno aggiunti i costi per selezionare e formare i famosi navigator, assunti per aiutare i beneficiari del reddito a trovare lavoro. Ad esempio, da metà 2019 a fine 2020 il loro supporto ai Centri per l'impiego è costato 150 milioni di euro. Dal 2019 a oggi il numero dei navigator in attività si è progressivamente ridotto, sono rimasti in 1. 800 con contratto in scadenza il 31 ottobre e il loro futuro in mano al nuovo governo. —

LE VIE D'USCITA

Pochi trovano lavoro spesso precario o nero



Solo un beneficiario su tre può effettivamente lavorare. I due terzi dei percettori di reddito di cittadinanza ufficialmente non sono abili al lavoro. Per età, troppo giovani o troppo anziani, per condizioni di salute, disabili o fragili, per situazioni familiari problematiche. Poi ci sono quelli che non hanno mai lavorato, che non hanno esperienze e competenze particolari, per i quali trovare un impiego non è semplice, anche per il più bravo dei navigator. Dunque, con i numeri aggiornati, abbiamo poco più di 750mila beneficiari "occupabili". Tra loro, solo il 30% è riuscito a trovare un lavoro. Ma, nel 70% dei casi, si tratta di un lavoro precario, con contratti che non superano i 3 mesi, e mal pagato (per questo restano sotto la soglia necessaria per chiedere il reddito). Non è chiaro quanto aiutino nella ricerca i Centri per l'impiego: secondo una stima dell'Inapp, riuscirebbero a collocare circa il 4% della loro utenza. Numeri che, ovviamente, non tengono conto del sommerso, cioè delle decine di migliaia di percettori che un lavoro ce l'hanno, ma in nero. —

L'ITALIA HA DECISO

IL ROSATELLUM

Gli strumenti



I tempi lunghi per individuare i candidati del proporzionale? Il "papà" del Rosatellum invita a guardare in casa d'altri: «Ve le ricordate le elezioni degli Stati Uniti?». I conteggi elettorali, spiega Ettore Rosato, «in una legge con una parte di proporzionale richiedono sempre molta attenzione». Le pluricandidature? «Uno strumento, ma serve saperlo usare bene. Che cosa cancellerei della legge? Vorrei la legge del sindaco».

IL PROBLEMA

L'astensionismo



Come si risolve il problema dell'astensionismo? Col ritorno delle preferenze? «Può essere, ma il tema è un altro - dice il presidente nazionale di Italia Viva –. L'astensionismo, più che con le preferenze o coi collegi uninominali, si combatte evitando le promesse senza senso della campagna elettorale: dall'abolizione della Fornero alle dentiere gratis, fino al raddoppio del reddito di cittadinanza».

LA PROSPETTIVA

Partito unico



«Chi ha perso le elezioni? Enrico Letta e il Partito democratico. Il M5S, Lega e Forza Italia che hanno dimezzato i loro voti rispetto al 2018. Siamo rimasti noi che, da zero, siamo saliti all'8%». Per «noi» si intende un Terzo Polo che ha unito alle urne Italia Viva e Azione di Carlo Calenda (foto), ma che «diventerà un partito unico». Quanto al vincitore, Rosato assicura: «In Italia non c'è un pericolo fascista».



Rosato torna in Parlamento dopo esser stato eletto sia in Fvg sia in Campania. «Meloni al governo mi preoccupa»

«Pronti al dialogo con il centrodestra in vista delle regionali. Il Pd? Irrazionale»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Ettore Rosato apre al dialogo con il centrodestra in vista delle regionali 2023. «Nulla di clamoroso – sottolinea –: vedremo le proposte in campo e ragioneremo con tutti». Il Pd? «Sta facendo ovunque scelte molto irrazionali, dice il presidente di Italia Viva commentando il voto di domenica.

Rosato, com'è andata?

«Siamo partiti sei settimane fa e abbiamo ottenuto quasi l'8% a livello nazionale, con punte importanti in tutto il Nord. Le ambizioni sono sempre grandi, ma il risultato è soddisfacente».

Le dispiace non essere un parlamentare eletto in Friuli Venezia Giulia?

«Sono stato eletto sia in Fvg che in Campania, poi il seggio è scattato altrove. Ma in questo modo i deputati della regione sono due. Come ho sempre fatto, rappresenterò il territorio».

Matteo Renzi è soddisfatto come lei?

«Assolutamente sì. Non solo abbiamo avuto riscontro nelle aree più produttive del Paese, ma anche, più di chiunque altro, abbiamo raccolto consenso tra gli under 24».

L'alleanza di Italia Viva con Azione è elettorale o strutturale?

«Strutturale. Andiamo verso un partito unico, che intendiamo realizzare rapidamente».

Avete fatto i conti sui voti? Chi ha contribuito di più?

«Ha contribuito il progetto unitario, l'aver lavorato assieme, l'averci messo tutti la faccia».

Calenda aveva una missione: cancellare il Movimento 5 Stelle. Perché è fallita?

«I pentastellati sono sopravvissuti con un messaggio assistenzialista, come emerge dalla distribuzione del voto. La loro rimane una cultura politica del "no", che in Italia esiste e trova sponde».

Il "no" a cosa?

«Agli investimenti, agli atti di coraggio. Se fosse dipeso da loro, saremmo privi per esempio del Trans Adriatic Pipeline e di qualsiasi soluzione alternativa».

Il merito del risultato M5S è di Conte?

«Conte è stato bravo in campagna elettorale. Non condivido niente di ciò che ha sostenuto, ma ha saputo vendere un prodotto. Un prodotto non utile per l'Italia».

Più populista di Di Maio?

«Molto di più».

"Se Meloni chiede un tavolo sulle riforme, Iv c'è", dichiara Renzi. Che significa?

«Che servono riforme, anche istituzionali. C'è bisogno di una legge elettorale che consenta ai cittadini di eleggere direttamente il sindaco d'Italia. E il sindaco d'Italia non è il presidente della Repubblica, come vuole Meloni, ma il presidente del Consiglio».

Si ritorna alla riforma che vide Renzi cadere al referendum?

«Facciamola insieme, facciamola meglio, lavoriamoci senza preconcetti. Ma riformare le nostre istituzioni, rendere il Parlamento più efficace, eleggere il premier sono obiettivi di cui il Paese ha molto bisogno».



Ettore Rosato con Matteo Renzi in Parlamento

Che cosa si aspetta dal governo Meloni?

«Sono molto preoccupato. Meloni non ha mai amministrato nulla. Vedo intorno a lei una squadra molto debole. Noi sosterremo qualsiasi scelta possa aiutare l'Italia, ma faremo opposizione severa davanti a decisioni inadeguate o forzature sui diritti».

Il banchiere Fabio Panetta sembrerebbe chiamarsi fuori dai giochi per il Tesoro. Che segnale è?

«Un preciso segnale di indisponibilità. Ma è evidente che va trovato un ministro dell'Economia all'altezza».

Chi?

«Al posto loro farei la corte all'uscente Daniele Franco».

Renzi ha avuto in passato percentuali più alte di Meloni ed è affondato. L'Italia si innamora e di disinnamora rapidamente. Accadrà anche con Meloni?

«Mi auguro naturalmente di sì. Ricordo però che a far crollare il consenso di Renzi non furono le riforme mancate o il lavoro non fatto, ma una guerra interna al partito, che ha logorato il rapporto anche con gli elettori».

Ammette però che il momento è difficile?

«Lo è. Il contesto è complicatissimo. Per questo non si doveva staccare la spina al governo. Si è ritenuto che Meloni avrebbe fatto meglio di lui. Vedremo».

Si ricorrerà di nuovo a Draghi?

«C'è una maggioranza che ha il diritto e il dovere di governare».

Ma all'ex premier verrà chiesto di dare una mano sulla Finanziaria?

«È chiaro che al centrodestra andrebbe bene. Altrettanto bene farà Draghi a lasciare il compito al nuovo governo».

Alle regionali che farete?

«Il Pd sta facendo ovunque scelte molto irrazionali. Il suo obiettivo sembra essere quello di ricucire con i 5 Stelle. In Fvg vedremo quali saranno le proposte in campo, ragionando con tutti».

Non esclude quindi la possibilità di un clamoroso dialogo con il centrodestra?

«Non escludo nulla e non vedo nulla di clamoroso. Il nostro partito nasce dalla fusione di anime diverse, che arrivano da centrodestra e da centrosinistra. Quel che è certo è che non premieremo scelte trainate da populismi».

La lista Fedriga è un interlocutore interessante?

«La lista Fedriga oggi non è un soggetto politico».

L'interlocutore è Fedriga?

«Gli interlocutori saranno coloro che si lanciano nella campagna elettorale. Vedremo quale sarà il ragionamento politico che porrà pubblicamente Fedriga rispetto al prossimo mandato».

Lo scontro Russo-Serracchiani e la resa dei conti nel Pd?

«Auguri». —


ROLEX
COSMOGRAPH DAYTONA
Progettate per i professionisti degli sport automobilistici, la funzione cronografica e la lunetta con scala tachimetrica rendono il Cosmograph Daytona un'icona tra gli orologi da corsa.
#Perpetual
OYSTER PERPETUAL COSMOGRAPH DAYTONA
BASTIANI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
TRIESTE - VIA SAN NICOLÒ, 27

L'ITALIA HA DECISO






Da sinistra in senso orario Vannia Gava al seggio domenica scorsa, Isabella De Monte e Debora Serracchiani quando militavano entrambe nel Pd, Tatiana Rojc e Francesca Tubetti

Mai così numerosa la squadra femminile inviata in Parlamento

Per la prima volta nella storia della regione le esponenti politiche hanno ottenuto il 50 % dei seggi a disposizione. Due siederanno in Senato, quattro alla Camera

Elisa Coloni

Per la prima volta nella sua storia il Friuli Venezia Giulia sarà rappresentato a Roma da una squadra di parlamentari composta per metà da donne. Una truppa, quella eletta in regione, divisa esattamente al 50%: sei uomini e sei donne, appartenenti a quattro diverse forze politiche, Lega, FdI, Pd e il terzo polo di Calenda e Renzi. Non un dato irrilevante, soprattutto se si osserva la composizione dei due rami del Parlamento dal 1948 a oggi, ricavandone, in tema di rappresentanza di genere, una fotografia poco confortante.

Ma i tempi cambiano. Due su quattro, infatti, sono le senatrici pronte a sbarcare a Palazzo Madama: la dem Tatjana Rojc, riconfermata, e la meloniana Francesca Tubetti, al suo debutto, elette assieme a Luca Ciriani (FdI) e Marco Dreosto (Lega). Quattro, invece, le deputate: la leghista Vannia Gava, la meloniana Nicole Matteoni, la dem Debora Serracchiani e Isabella De Monte, referente di Calenda in Fvg, che a Montecitorio voteranno assieme ai leghisti Graziano Pizzimenti e Massimiliano Panizzut, Walter Rizzetto ed Emanuele Loperfido di FdI.

Ma non finisce qui. Le donne questa volta non sono solo tante quante gli uomini, ma sono pure più giovani, con un'età media di 47 anni e mezzo, contro quella dei colleghi parlamentari Fvg che sfiora i 53 anni. Non che genere ed età diano automaticamente patenti di efficienza, serietà e preparazione, ma che in Aula siedano tante donne, e mediamente sotto i 50 anni, in un Paese come il nostro è una novità.

> La pioniera fu Gabriella Gherbez, entrata a Palazzo Madama nel 1976

Ne è passato di tempo, insomma, da quando la triestina Gabriella Gherbez, classe 1927, scomparsa da anni, varcò per prima le porte di Palazzo Madama. Lei, insegnante comunista, fu la prima donna a essere eletta in Friuli Venezia Giulia al Senato, nel 1976, e vi restò per tre legislature, fino al 1987. Ovviamente sola in squadre sempre tutte al maschile. Bisognerà attendere fino al 2006 per vedere un'altra donna senatrice in Fvg, Lidia Menapace, e poi nel 2008 la triestina Tamara Blažina (già prima sindaca della provincia di Trieste, a Sgonico), una delle pochissime elette in Senato fino ad oggi (nove). «Non ho mai sentito il peso dell'essere in minoranza dal punto di vista del genere, anche perché nel complesso, con le altre colleghe italiane, facevamo una bella squadra, ma certamente i numeri erano quelli - racconta la stessa Blažina, che oggi ricopre il ruolo di presidente regionale del Pd -. Certamente fa piacere che adesso la rappresentanza femminile in Parlamento si rafforzi, anche se in questo Paese molto resta ancora da fare: non basta che ci siano donne in Aula, ma dipende da cosa fanno, dalle posizioni che rivestono. Al di là degli scranni parlamentari - spiega - mi intessa osservare con attenzione ciò che accade fuori. Vedo molte giovani, sia in Italia che all'estero, impegnate con dedizione, tenacia e determinazione nei movimenti ambientalisti, ecologisti, di difesa dei diritti che tanto stanno incidendo su temi chiave per il nostro futuro. Sono le ragazze a guidarli, e mi pare un buon segnale di impegno e consapevolezza, che penso possa dare buoni frutti, anche perché poi queste esperienze giovanili possono tradursi in attività politica più strutturata».

Tra le parlamentari elette e riconfermate in questa tornata settembrina ci sono ad esempio Vannia Gava, già sottosegretaria leghista, pronta per l'Aula di Montecitorio, e la senatrice del Pd Tatjana Rojc, che si appresa al bis romano. «Che ci sia una presenza egualitaria tra donne e uomini in rappresentanza del Fvg in Parlamento mi pare un fatto positivo», commenta Gava, che però ricorda di aver sempre fatto politica, sin da quando era sindaco, senza la "spinta" di «quote rosa o leggi che favorissero la rappresentanza femminile. Se una donna vuole candidarsi, si candida - le parole di Gava -. Detto ciò, le donne hanno una sensibilità diversa rispetto agli uomini, grande tenacia e determinazione, e che ce ne siano in Parlamento non può che far bene». Anche secondo Rojc «è un elemento positivo. Il Pd ha realizzato un grande lavoro nella composizione delle liste, mirato proprio a valorizzare la presenza femminile. Ci sono tanti temi che interessano le donne da vicino e che mi auguro troveranno, in Parlamento, un'attenzione e un impegno trasversali. Comunque, anche se la fotografia sociale, e politica, cambia, in questo Paese resta ancora molto da fare, questo è solo un primo passo».

Anche due accademiche come Elisabetta Vezzosi, direttrice del Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Trieste, e Cristina Benussi, professore ordinario di Letteratura italiana contemporanea, valutano come segnale positivo il nuovo equilibrio nella rappresentanza. «È però fondamentale capire se tale rappresentanza femminile sarà in grado di supportare davvero le politiche a favore delle donne, di tutte le donne - commenta Vezzosi -. Il tema della gestione del potere e della qualità della gestione del potere è particolarmente importante e interessante: essere in grado di governare *con* qualcuno e non *su* qualcuno, infatti, non è una banalità». Per Benussi «che si tratti di un caso, del frutto dei tempi che cambiano o di meccanismi elettivi è comunque un segnale molto positivo». —

ELISABETTA VEZZOSI



«Dato positivo ma il potere va gestito meglio»

«Il dato è positivo, però la rappresentanza non deve essere fine a se stessa, ma dare empowerment a tutte le donne. La scommessa è migliorare la qualità della gestione del potere: non su qualcuno, ma con qualcuno. Così la leadership può portare a politiche che favoriscano davvero le donne».

CRISTINA BENUSSI



«Sempre più attive su ambiente diritti e libertà»

«La rappresentanza va declinata in politiche che portino sempre al raggiungimento del bene comune. Le donne in generale, anche fuori dall'Aula, sono spinte a essere più attive laddove ci sono urgenze ed è in gioco la sopravvivenza della specie, dei figli: ambiente, diritto di espressione, libertà».

I risultati in Friuli Venezia Giulia











1- Militanti in corteo nel 1977; 2- Matteoni a Trieste con Meloni; 3- Un comizio di De Vecchi nel dopoguerra; 4- Brandi, Marinelli, Gazzin de Ferra e Almirante nel 1981; 5- Rosolen con il megafono a metà anni Novanta

Il lungo percorso di un partito da Almirante a Meloni passando per Fini
E Fratelli d'Italia ha eletto ora la prima deputata post-Msi e An

Nella fiamma tricolore donne in bianco e nero fra Eowyn e Atreju contro le quote rosa

Tante generazioni diverse per un ruolo della donna centrale già nel dopoguerra, subito caratterizzato da un voto a sorpresa

Negli anni Settanta il cambio, in un ambiente considerato maschilista, che con le giovani militanti sceglie nuovi modelli

LA STORIA

Pietro Comelli

Non c'erano le quota rosa nel 1949 quando Trieste venne chiamata per la prima volta al voto nel suo lungo dopoguerra. Ma in quel primo Consiglio comunale una donna risultò lo stesso la più votata del Movimento sociale italiano. Quella donna si chiamava Ida De Vecchi, capace di raccogliere più preferenze rispetto a uomini come il professor Giovanni Bruggeri, l'olimpionico nel 1936 della vela Luigi de Manincor e Spartaco Schergat, affondatore nel 1942 della Queen Elizabeth ad Alessandria d'Egitto.

Nella lista del Msi – dove il gentil sesso era rappresentato anche da due simboli come Maria Bergamas, madre spirituale del Milite Ignoto e Fernanda Gasparini, vedova del giornalista Mario Granbassi – i nomi con alle spalle storie importanti venivano non solo sorpassati ma presi per mano da una donna in piazza Unità. Durò poco. Il tempo di una mozione del comunista Atto Braun in merito ai trascorsi fascisti della De Vecchi per farla decadere dalla carica e metterla così alla porta. Lei che era da poco rientrata a Trieste, provata e senza più i capelli, dopo l'arresto nel maggio 1945 da parte dei partigiani titini e la deportazione di oltre due anni nel carcere di Lubiana. Era stata fiduciaria a Trieste e poi fondatrice sempre dei fasci femminili di Lubiana, a quanto risulta ben voluta dalla popolazione slovena. E anche per questo, forse, alla fine liberata rispetto ad altri che non faranno più ritorno a casa. Insomma una delle "camicette nere", per usare il titolo di un libro di Annalisa Terranova, avvolte in quella fiamma tricolore dove le donne hanno sempre avuto un ruolo, seppur nelle diverse fasi di un contesto storico in evoluzione, specie a Trieste in cui l'emancipazione femminile era di casa.

Donne diverse identificabili nella "generazione Decima" – dalla X Mas di Junio Valerio Borghese, un po' fascismo regime un po' l'ultimo respiro della Repubblica sociale italiana – di cui De Vecchi era la rappresentante ideale. Pronta a riempire le piazze nei comizi, a tenere testa agli uomini del partito – cosa non facile – a raccogliere le storie e compilare gli elenchi degli infoibati, tanto da calarsi in quelle cavità carsiche con torce e imbracatura alla ricerca dei corpi degli scomparsi. A lei si affiancavano, negli anni Cinquanta, altre donne della borghesia pronte a promuovere iniziative benefiche e i the nei salotti buoni. Con una particolarità: dopo l'estromissione della De Vecchi, nessuna viene più eletta. Bisognerà aspettare la maestra elementare Lina Marinelli, che affianca e prende il posto di De Vecchi. La "generazione Decima" lascia così il campo a un settore femminile dedito al mondo della scuola dell'obbligo, alla vita di partito e alla Befana tricolore, retaggio di quella fascista, con i doni ai figli degli iscritti e il sostegno ai più deboli. In un'ottica interclassista tipica del Msi di Giorgio Almirante. Ma a parte le cariche interne le donne non riescono a farsi valere nelle urne.

È la seconda parte degli anni Settanta a cambiare tutto in seno al mondo femminile. Partendo dal Fronte della gioventù, l'organizzazione giovanile, dove si forma la "generazione '77" che vede fra le ragazze svilupparsi un'idea di complementarietà fra i sessi, pronta a smarcarsi sia dalle femministe sia dal settore femminile del Msi. È una figura di donna movimentista e partecipe delle battaglie quotidiane – a scuola, negli atenei e nelle piazze – che prende ulteriore fisionomia con la rivista *Eowyn. Alternative femminili*. Il nome è preso in prestito dalla principessa di Rohan, un personaggio del *Signore degli anelli*, l'universo fantasy creato da J.R.R. Tolkien, che nell'immaginario della nuova destra, stufa del nostalgismo, rappresenta una figura di donna moderna. Lo slogan preferito, infatti, è "Non donna contro uomo, ma uomo e donna contro il sistema".

Quelle giovani arrivano a far cancellare il settore femminile del Fronte della gioventù – ma non riusciranno a fare altrettanto nel Msi, con il quale le posizioni non sempre collimano – perché rifiutano le quote rose che, semmai, precludono ben altro all'interno di un partito e della stessa società. È un cambio antropologico per la destra, ambiente considerato maschilista, dove spicca la parola militante, né maschile né femminile, e il rispetto sta all'origine di qualsiasi valutazione sulla parità da guadagnarsi sul campo. Le donne di destra negli anni Settanta tornano così a essere elette a Trieste ma solo nelle scuole. Bisognerà aspettare gli anni Novanta, la crescita dei consensi, la svolta di Fiuggi di Gianfranco Fini e la nascita di Alleanza nazionale per ritrovarle vincenti alle urne. La prima è Angela Brandi tornata a frequentare l'ambiente, in tasca la laurea in Giurisprudenza, all'inizio degli anni Ottanta – finito il veto paterno, dopo la maxi rissa del 1976 fra rossi e neri nell'atrio dell'ateneo – rappresentando quasi un miscuglio fra la "generazione Decima" e la "generazione '77". Brandi non ha aderito a Fratelli d'Italia preferendo restare in Forza Italia. Niente fiamma tricolore, un po' come Alessia Rosolen, pure lei prima eletta e poi invece chiamata nella giunta dal presidente Fedriga. Laureatasi in Relazioni pubbliche con una tesi su Segolen Royal, la prima candidata a superare il primo turno delle presidenziali francesi con il partito socialista, Rosolen proprio come Brandi si sono sempre dette contro la "legge Panda" riferita alle quote per sesso in politica. Provengono entrambe dal Fronte della gioventù, erano a Fiuggi e hanno versato lacrime per il passaggio dal Msi ad An; poi sono state risucchiate nella diaspora della fiamma tricolore, ancora più aspra a Trieste che nel resto d'Italia anche fra le donne. Una diaspora che Giorgia Meloni sembra aver riannodato a tappe forzate con il suo consenso esponenziale. Meloni che Rosolen conosce dai tempi del "Fronte" e poi di Azione giovani, l'organizzazione di An prima dello scioglimento nel Popolo della libertà da cui la leader di Fratelli d'Italia si staccò per fondare nel 2012 il nuovo partito, che si avvia a guidare il Paese esprimendo la prima donna premier della storia italiana.

Nel percorso di Meloni c'è il riferimento Atreju, il protagonista del romanzo *La storia infinita* di Michael Ende, preso in prestito dalla destra "per richiamare la sua volontà di lottare contro il nulla che avanza". Ecco quindi la "generazione Atreju" di cui fa parte Nicole Matteoni, laurea in Scienze politiche e assessore della giunta Dipiazza, nata in Azione giovani e fra i fondatori di Fratelli d'Italia con cui si è già candidata in Parlamento senza successo. Stavolta invece, inserita in cima al listino nel proporzionale, è diventata deputata. La prima donna post Msi e An a Roma nella storia, dopo Riccardo Gefter Wondrich, Renzo de Vidovich e Roberto Menia. Un percorso di donne che tengono stretta la fiamma tricolore frutto di più generazioni. —

La guerra dell'energia

Bersaglio gasdotti

«Danni irreparabili» a Nord Stream 1 e 2, l'Ue innalza il livello di sorveglianza
Scambio di accuse tra Russia e Stati Uniti. Domani il consiglio di sicurezza Onu

MONICA PEROSINO





La bolla di gas metano nel Mar Baltico dopo il probabile attentato al gasdotto
A Destra l'impianto di Nord Steam fermo

Il mar Baltico ribolle, e continuerà a farlo, pare, almeno per una settimana, il tempo necessario perché il gas contenuto nei metanodotti si esaurisca, liberandosi nell'atmosfera. Ribolle il mare, ma anche le cancellerie europee, svegliate di soprassalto dal torpore di una guerra che pareva avere fronti consolidati e strategie chiare.

Il sabotaggio dei due gasdotti russi nel Mar Baltico - sabotaggio, perché nessuno ormai parla più di incidente - è un nuovo fronte aperto, una nuova fase di guerra ibrida, in cui nemmeno gli eserciti in campo riconoscono chi sta con chi, e soprattutto chi ha sparato il colpo fatale, in questo caso contro due tubi di metallo adagiati a 70 metri sui fondali marini. Il Nord Stream 1 e il Nord Stream 2 hanno subito «danni irreparabili», potrebbero non rientrare in funzione mai più.

Le perdite di metano continueranno a far ribollire il Baltico almeno fino a domenica

Il mistero sull'autore dell'attacco è ancora fitto, e molto probabilmente le inchieste di Danimarca e Svezia per «sabotaggio aggravato» non porteranno mai alla prova definitiva che inchioda il colpevole. Ma il cerchio si chiude, senza molte sorprese, attorno alla Russia, in un escalation del conflitto che ora ruota attorno a una parola, «sicurezza». Sicurezza energetica, che fa tremare l'Europa e spinge la Norvegia a schierare l'esercito per proteggere i suoi impianti per la produzione di gas e petrolio, e sicurezza di Stato, con una riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite convocata per domani dietro richiesta russa e una inchiesta aperta dall'ufficio del procuratore generale russo per «terrorismo internazionale».

E se gli svedesi sono ancora cauti, i danesi e altri Paesi europei (Baltici in testa) chiamano direttamente in causa Mosca, che a sua volta punta il dito su Usa e Ucraina e chiede spiegazioni a Washington sulle parole pronunciate il 7 febbraio scorso da Biden: «Se la Russia invade, non ci sarà più un Nord Stream 2. Metteremo fine a questa storia». Ora, dice la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, «il presidente degli Stati Uniti Joe Biden deve rispondere alla domanda se gli Stati Uniti hanno messo in atto la loro minaccia». Un carico all'illazioni di Mosca l'ha messo l'ex ministro degli Esteri polacco e attuale europarlamentare Radoslav Sikorski con un'uscita che non ha fatto altro che agitare e intorbidire ancora di più le acque. Sikorski ha postato su Twitter una foto del luogo dell'incidente con la didascalia «Grazie, Usa».

Ma torniamo ai fatti: lunedì le reti sismiche danese e svedese hanno registrato due esplosioni sotterranee vicino all'isola di Bornholm, l'ultima, secondo Bjorn Lund, direttore della rete sismica svedese, «equivalente ad un'esplosione causata da almeno 100 chilogrammi di dinamite». Le esplosioni hanno provocato «delle voragini» e la fuoriuscita del gas metano presente nelle condotte del Nord Stream 1 e Nord Stream 2, facendo ribollire il Baltico proprio nel giorno in cui la premier danese Mette Frederiksen e il ministro dell'Energia norvegese Terje Aasland erano in Polonia per l'inaugurazione del gasdotto Baltic Pipe, che trasporterà il gas dalla Norvegia alla Polonia e aumenterà l'indipendenza dell'Ue dalle forniture russe.

È un dato di fatto che l'attacco nel Mar Baltico riduce ulteriormente la possibilità della Russia di fornire gas all'Occidente o, al contrario, riduce la possibilità dell'Occidente di ottenere gas dalla Russia. Ma l'ipotesi di un "autosabotaggio" con il fine di lanciare un messaggio all'Occidente (possiamo colpire dove e quando vogliamo) è quella, per ora, più accreditata, anche se in equilibrio precario tra fatti, propaganda e provocazioni. D'altronde, un atto di sabotaggio sponsorizzato invece da uno Stato della Nato all'oscuro degli altri sarebbe stata un'azione troppo rischiosa per le reazioni politiche che ne sarebbero potute seguire.

70
I metri sotto il livello del mare dove sono collocate le condutture dei gasdotti

100-400
I chili di dinamite necessari a far esplodere i gasdotti sottomarini

Per ora solo un dato è certo: piazzare dell'esplosivo a 70 metri sotto la superficie del mare in quantità sufficiente a far saltare un gasdotto non è un'operazione semplice. Soprattutto se il mare in questione è appena al di fuori delle acque territoriali di Svezia e Danimarca, in acque internazionali dove un sommergibile russo - se intercettato - farebbe scattare gli allarmi di almeno 8 Paesi. Per raggiungere le condotte potrebbero essere state usate delle cariche attivate a distanza, e piazzate chissà quanto tempo prima, da squadre di incursori, o da piccoli sommergibili trasportati da un «sommergibile madre» rimasto a distanza di sicurezza, o ancora da veicoli

---

Per il governo del cancelliere Scholz sarebbe come ammettere che la sicurezza ha diverse falle

La Germania non si sbilancia sul sabotaggio Così Berlino nasconde la sua fragilità

IL CASO

Uski Audino / BERLINO

Sul caso Nord Stream a Berlino la cautela è proporzionale alla preoccupazione. E ancora una volta, l'ordine di scuderia è prendere tempo, anche se la cautela sfiora l'assurdo. Domandava ieri un giornalista al portavoce del governo: «Lei parla di un incidente ai gasdotti. I governi di Svezia e Danimarca parlano di un attacco. Lo vede come un attacco o un incidente?». Risposta: «Non ho fatto alcuna valutazione ma ho sottolineato che ci sono delle indagini, e dopo potremo sapere con precisione. Ho chiarito che, secondo i risultati dei nostri esperti, non ci possono essere cause naturali per questo incidente». Non pago il giornalista torna alla carica: «Lo descriverebbe come un attacco?». Hebestreit: «Al momento non lo descriverei affatto». La prudenza è da anni la cifra a cui la cancelleria di Berlino ha abituato il mondo.

In questo, lo stile del cancelliere Spd Scholz non si discosta da quello della ex cancelliera Cdu Merkel. Ma stavolta la cautela ha a che fare con una circostanza nuova: la Germania - finora osservatrice più o meno partecipe a seconda dei giudizi - si sente tirata dentro al conflitto, si immagina finita nel mirino. «Germany under attack» scherzava ieri un portavoce delle forze armate in risposta alle nostre domande. Nord Stream 1 e 2 dopotutto non sono gasdotti qualunque nel Baltico: sono quelli della discordia par excellence, che collegano Lubmin e Greifswald in Germania con i Vybord e Ust-Luga nella Federazione russa. Sentirsi minacciata aumenta l'abituale prudenza di Berlino. L'odi et amo di Putin per la Germania, del resto, è noto. Mosca rimprovera Berlino di averla troppo in fretta dimenticata, dopo aver così generosamente contribuito alla sua ricchezza. Berlino ripaga l'odio con altrettanta diffidenza. Ma questo è lo sfondo.



Il cancelliere Olaf Scholz

Al centro della scena, la politica e i delicati equilibri interni al governo, alla vigilia di un'incerta entrata in vigore della discussa tassa aggiuntiva sul gas. In questo scenario defini-



subacquei senza pilota con una nave di supporto.

La Russia ha una grande capacità di attività subacque e le incursioni nelle acque territoriali altrui (e negli spazi aerei), specialmente negli ultimi anni, non fanno neanche più notizia. E mentre le polizie e i servizi di mezza Europa cercano il bandolo della matassa, la prima conseguenza dell'incidente nel Mar Baltico è la dimostrazione della fragilità della globalizzazione: il 90% dei cavi con cui parliamo, trasmettiamo i dati e muoviamo tutto il mondo finanziario ed economico passa per cavi sottomarini. —

re «l'episodio non dovuto a cause naturali» come «sabotaggio» potrebbe essere pericoloso. Parlarne potrebbe aprire un'altra e più grave falla. Significherebbe ammettere che la sicurezza delle «infrastrutture critiche», come i gasdotti, non è stata garantita. Come vanno ripetendo da mesi alcuni generali dell'esercito tedesco.

«Siamo gravemente minacciati e attaccati» e tra gli «scenari realistici ci sono attacchi selettivi contro infrastrutture critiche» diceva il generale Martin Schelleis, al vertice del Comando territoriale della Bundeswehr. Di fronte a questo «non siamo ben posizionati». Nonostante gli allarmi, anche della Cia, i gasdotti non sono stati protetti. Ecco perchè certi «episodi» è meglio non descriverli. —

L'INTERVISTA

Roberto Cingolani

«Subito il tetto al prezzo del gas o le bollette non scenderanno»

Il ministro: «Il mercato del gas è impazzito, fatto il massimo con aiuti per 60 miliardi Le scorte bastano a garantire il prossimo inverno, dimezzata la dipendenza da Mosca»

Paolo Baroni / ROMA

Alla vigilia della nuova stangata sulle bollette, che l'Autorità per l'energia comunicherà oggi pomeriggio, il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani torna alla carica sul price cap incalzando la Commissione Ue che giusto domani è finalmente chiamata ad formalizzare le sue proposte contro il caro-energia. E a chi lamenta che il governo doveva fare di più per calmierare i prezzi risponde che «si può sempre fare di più, ma che nell'ultimo anno il governo ha fatto tanto, stanziando oltre 60 miliardi di euro». Quanto all'attacco a Nord Stream spiega che il gasdotto russo-tedesco «per noi ha un ruolo marginale, perché da lì ci arriva molto poco».

Ministro, l'incidente del mare del Nord ha fatto impennare di nuovo i prezzi. È una emergenza infinita, questa.

«Il problema è che il Ttf, il mercato del gas di Amsterdam, oggettivamente non funziona: ha una volatilità tale che basta una dichiarazione per far ballare i prezzi. Negli ultimi tempi le quotazioni erano scese molto grazie alla pressione sull'introduzione di un tetto ai prezzi ed ora dopo le esplosioni sono risaliti in maniera vertiginosa. Adesso speriamo solo che si chiariscano le cause».

Evento inquietante, c'è l'ipotesi di un sabotaggio.

«Inquietante certo. Ora ci sono delle indagini ed è difficile fare delle supposizioni. Però bisogna certamente chiedersi a chi giova. Se ho ben capito la Russia propone di fare una ispezione congiunta e questo mi sembra un segnale interessante. Speriamo si possa fare».

Secondo i tedeschi il Nord Stream 1 rischia di essere inutilizzabile per sempre.

«Ora lì ci sono problemi enormi. Innanzitutto perché la zona non è navigabile. C'è poi un rischio esplosione, e non è possibile, quanto meno non è semplice, fare delle ispezioni. Bisogna aspettare che si svuoti il tubo, ma si tratta di questioni tecniche molto complesse. È una situazione difficile, e ci troviamo di fronte a un danno enorme».

Prezzi a parte, intanto, abbiamo raggiunto in anticipo il 90% del riempimento degli stoccaggi. Risultato importante.

> L'attacco a Nord Stream non ci condiziona da lì ci arriva pochissimo gas
>
> Non si può tornare ai prezzi di un anno e mezzo fa in breve tempo, per questo bisogna mitigare l'impatto con gli aiuti

«Dobbiamo ringraziare tutti gli operatori, in particolare Snam che ha fatto un lavoro eccellente, e poi il Gestore dei servizi energetici, l'Autorità per l'energia e l'Eni, che ha messo molte riserve a disposizione. È stato un lavoro di squadra che ha funzionato. Adesso questo piccolo vantaggio temporale ci consente di stoccare altro gas: arrivare al 92/93% è cruciale perché ci assicura la flessibilità necessaria per affrontare con più tranquillità il prossimo inverno i giorni in cui dovessero manifestarsi picchi particolari di consumi».

E poi come si procede?

«Il prossimo inverno è più o meno sotto controllo ma per avere le scorte necessarie ad affrontare quello successivo dobbiamo essere in grado di presentarci nel 2023 col primo rigassificatore messo in rete. Noi oggi, muovendoci molto più rapidamente degli altri paesi, siamo riusciti a ridurre molto rapidamente la dipendenza dal gas russo passando dal 40 al 20% soprattutto grazie all'Algeria: dai 29 miliardi di metri cubi iniziali siano scesi a 24 aumentando la produzione da fonti rinnovabili che stanno crescendo in maniera significativa, i restanti 25 le prendiamo dai paesi africani. Di questi metà arriveranno attraverso i gasdotti la cui capacità di trasporto entro l'anno prossimo verrà completamente saturata. L'altra metà è rappresentata dal gas naturale liquido e proprio per questo la



Il ministro uscente per la Transizione ecologica Roberto Cingolani

prima delle due navi da rigassificazione che la Snam ha comprato a tempo di record va messa in esercizio prima possibile».

Quindi avanti con Piombino.

«Sarebbe una beffa aver comprato le navi, avere grande disponibilità di gnl, e non riuscire a collegare alla rete il rigassificatore. Dal punto di vista della sicurezza nazionale sarebbe una assurdità».

Domani la Commissione europea presenterà le sue proposte per calmierare i prezzi. L'Italia assieme ad altri 14 paesi è tornata alla carica sul price cap. È la volta buona?

«La lettera che abbiamo scritto rappresenta un macigno, anche perché è firmata da molti paesi tra cui alcuni molto grandi come Francia, Spagna e Polonia. Devo dire la verità: se una istanza di questo livello fosse ignorata bisognerebbe farsi qualche domanda».

Oggi intanto l'Autorità per l'energia comunica le tariffe della luce di ottobre: si prevede un aumento del 60% nonostante gli aiuti del governo. Non potevate fare di più?.

«Si può sempre fare di più. Però faccio presente che complessivamente per calmierare i prezzi dell'energia abbiamo stanziato più di 60 miliardi di euro in un anno. Non si può certo dire che non siano stati messi in campo aiuti, che peraltro con le ultime misure abbiamo anche rafforzato. In tanti altri paesi di costi sono altrettanto alti se non superiori. Basta guardare anche la benzina: in questo momento va meglio da noi che altrove».

Una parte dei consumatori contesta la scelta dell'Arera di aggiornare ogni mese le bollette perché favorirebbe solo le imprese.

«L'Authority sta rivedendo alcuni meccanismi proprio perché sono i primi ad essere consapevoli della grande complessità delle situazione frutto di una vera e propria economia di guerra. L'Arera opera sempre nell'interesse degli utenti, per cui tenderei a fidarmi. Di fondo, però, il problema è che la borsa del gas di Amsterdam proprio non funziona: il Ttf non riflette assolutamente la situazione del mercato e le quotazioni sono assolutamente innaturali. Per questo occorre introdurre il price cap, non dico per tornare ai prezzi di un anno e mezzo fa ma almeno per evitare certi picchi inaccettabili. Poi occorre disaccoppiare il prezzo dell'energia per fare in modo di slegare almeno quella prodotta con le fonti rinnovabili da quello del gas».

A che prezzi si potrebbero arrivare in questo modo?

«Non torneranno al livello di un anno e mezzo fa dopo che nel frattempo si sono in pratica decuplicati, questo deve essere chiaro. Però, sicuramente, con queste misure possono essere ridotti in maniera sostanziale. Bisogna mettere in campo un nuovo disegno del mercato dell'energia, però serve tempo. Per questo nell'attesa bisogna mitigare l'impatto sulle bollette».

Bella patata bollente per il nuovo governo che dovrà subito prevedere nuovi aiuti.

«Vecchio o nuovo governo sarebbe stato lo stesso. Questa è una crisi che investe tutti i paesi, ma almeno sul fronte degli approvvigionamenti siamo messi meglio di tanti altri».

Conferma che a fine mandato torna ad altre attività?

«Sì, certo». —

SNAM: AVANTI SUL RIGASSIFICATORE

Oggi la stangata sulle tariffe della luce Arera: «Sarà un rialzo molto pesante»

Oggi Arera - l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - comunicherà i rincari delle bollette della luce per il prossimo trimestre (o per i prossimi trenta giorni, per chi ha il ricalcolo mensile). Super rialzo in vista: «Sarà una variazione estremamente rilevante per i consumatori», ha avvertito il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini.

Le stime di Nomisma Energia parlano di rincari del 60-70 per cento. Per quanto riguarda la tariffa del gas, l'aggiornamento sarà mensile ed ex post, quindi il prossimo sarà a inizio novembre. Le variazioni di prezzo saranno ora disgiunte da quelle dell'elettricità. Inoltre l'Autorità non farà più riferimento al mercato di Amsterdam, ma alla media dei prezzi effettivi (e molto più bassi) del mercato all'ingrosso italiano.

Intanto in chiave di diversificazione energetica Snam rassicura sulla scadenza del prossimo 30 ottobre per il via libera al rigassificatore di Piombino, impianto che sarebbe poi pronto ad entrare in servizio la prossima estate. —

SPECIALE

TORINO – OGR
29-30 SETTEMBRE 2022

WEEK it 29-30 SETTEMBRE 2022 TORINO

Scopri il programma completo inquadrando con la telecamera del telefonino il QR code qui a destra

Italian Tech Week

L'APPUNTAMENTO

Torino ospita il "futuro migliore"

VITTORIO EMANUELE ORLANDO

Chi c'è c'è, chi non c'è può seguire tutto in streaming sul sito di Italian Tech e di tutte le testate del gruppo GEDI, tra cui La Stampa, la Repubblica, e Il Secolo XIX. L'Italian Tech Week, che comincia oggi alle Officine Grandi Riparazioni di Torino, è infatti sold out: tutte le sessioni di Sala Fucine, tutti i panel in Duomo e tutte le masterclass nelle sale del Binario 3 hanno infatti chiuso le iscrizioni per esaurimento dei posti disponibili. Non vi resta, appunto, che collegarvi in streaming.

Calcio d'inizio del più grande evento italiano su innovazione, tecnologia e startup questa mattina alle 9 con un talk introduttivo della storica e scrittrice di fantascienza Ada Palmer, seguita da Francesca Bria (Cdp Ventures) e Diego Piacentini (Exor Seeds). Chiusura nel tardo pomeriggio di venerdì 30 con Achille Lauro che racconterà in anteprima il suo metaverso. In mezzo, più di 150 speaker provenienti da tutto il mondo, a partire dalla guest star di questa edizione: 2022 Patrick Collison, Ceo e co-fondatore di Stripe, in dialogo con John Elkann.

E poi sei sessioni plenarie; undici panel tematici, 19 masterclass, tre grandi competizioni (il premio Gammadonna, il premio "Startup dell'Anno" di PNI e il premio business angel dell'anno del Club degli Investitori) e un dibattito con i protagonisti che in questi dieci anni hanno contribuito a rendere l'Italia un Paese dove è un po' meno difficile fare una startup di successo. Mentre i responsabili dell'innovazione di molte grandi aziende, tra cui Eni, Leonardo, Lenovo, Amazon, Cnh, Fs, Atlantia, Accenture, Tim, Terna, Sisal, Capgemini, Reply, Iveco, sveleranno i loro piani per il futuro. Si parlerà di cybersecurity, mobilità, criptovalute, IA, cultura, metaverso, tecnologie per contrastare il cambiamento climatico e molto altro. Perché, come recita lo slogan della ITWeek 2022, "il futuro migliora".

Ma ITWeek è anche una festa, e così accanto ai quattro palchi troverete una zona "expo" dove scoprire e provare le nuove tecnologie e ammirare una mostra d'arte digitale. Mentre Manuel Agnelli oggi pomeriggio presenterà il suo album solista e dirà la sua sul futuro della musica, prima del party di networking di m2o nel cortile ovest, animato da Danny Omich & Get Far Fargetta. —

I PERSONAGGI

I protagonisti della rivoluzione digitale

Innovatori, startupper, programmatori: ecco gli imprenditori italiani ospiti della IT Week

ARCANGELO ROCIOLA

Sei storie imprenditoriali. Sei fondatori di startup che hanno ottenuto il successo internazionale sapendo innovare i propri mercati di riferimento. Sul palco della Italian Tech Week si alterneranno alcuni degli imprenditori italiani che meglio hanno saputo fare propri i codici dell'economia digitale. Ci sarà Alberto Dalmasso, classe 1984, fondatore di Satispay, startup fintech fresca di un round di investimento da 320 milioni di euro che ha portato la valutazione della sua startup a superare il miliardo di euro. Un unicorno, così come vengono definite queste società nel vocabolario della digital economy mondiale. Un evento raro, reso ancora più eccezionale visto che Satispay è riuscita a ottenere questo status restando in Italia. I fondatori dell'azienda sono tutti piemontesi.

Così come piemontese di origine è Loris Degioanni. 46 anni, di cui 20 passati in Silicon Valley, è il fondatore di Sysdig, una startup fondata nel 2013 che fornisce software e soluzioni di sicurezza informatica per il cloud computing. Ha raccolto 729 milioni di dollari nel fertile terreno del venture capital di San Francisco, dove è arrivato partendo da Vinadio, in valle Stura. Oggi la sua società vale 2,5 miliardi.

Romano invece è Francesco Simoneschi, 37 anni, che nel 2016 ha fondato TrueLayer. Anche la sua società che ha fondato a Londra è valutata più di un miliardo e sta reinventando il mondo dei pagamenti digitali a livello globale con un sistema innovativo di open banking. «Siamo all'inizio di una rivoluzione. L'idea che la gente vada in giro con un pezzo di plastica nel portafoglio è alquanto antiquata», ha detto in un'intervista a Italian Tech.

Tecnologie finanziarie. Spesso frutto di un lavoro complicato su app e algoritmi. Ma tra le società italiane che saranno all'evento organizzato dal Gruppo Gedi c'è anche Poke House. L'azienda sarà raccontata dalla sua fondatrice, Vittoria Zanetti. Trentenne, fonda Poke House nel 2018. Si innamora del piatto tipico hawaiano negli Stati Uniti e decide di portalo in Italia. In poco più di 4 anni, Poke House ha raccolto 25 milioni di euro di finanziamenti. Ha 1000 dipendenti e 130 ristoranti sparsi fra Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Regno Unito, Romania e USA.

Simone Mancini, 34 anni, è invece il fondatore di Scalapay. Un'altra fintech, ma di Firenze. Fondata nel 2019 per aiutare i commercianti online, offre una soluzione per rateizzare i pagamenti senza interessi. Da poco ha trasferito la sua sede a Milano. Ha raccolto 700 milioni di euro ed è il primo unicorno nato in Italia nel 2021, il terzo nella storia della digital economy italiana dopo Yoox e Depop. Mancini ricorda come Scalapay sia «nata come una sperimentazione, come tutti gli altri miei lavori, era un progetto pronto a fallire. Ci entusiasmava moltissimo, ma non avevamo l'assillo di avere successo». Invece funziona. In tre anni conquista 5 mila negozi, 2 milioni e mezzo di clienti e si è diffusa in 4 Paesi: Italia, Francia, Spagna e Portogallo.

Fiorentino è anche l'ultimo dei protagonisti che racconteranno la scalata della propria startup alla Italian Tech Week. Giorgio Tinacci, classe 1991, fondatore di Casavo, una startup che ha creato un portale per la compravendita di immobili. Casavo nasce nel 2017. Oggi ha 450 dipendenti. Ha chiuso quest'anno un round di finanziamento record da 400 milioni che si sommano agli altri 450 già ottenuti. La società offre supporto nel processo di compravendita, oppure la possibilità di vendere un appartamento direttamente tramite la loro piattaforma. Storie che raccontano come l'innovazione ha già cambiato il nostro approccio alle cose. Al mondo del denaro, ai pagamenti, al cibo o alla gestione delle proprietà. L'Italian Tech Week porterà in scena queste innovazioni. —



Alberto Dalmasso, Satispay; Loris Degioanni, Sysdig; Francesco Simoneschi, TrueLayer; Vittoria Zanetti, Poke House; Simone Mancini, Scalapay; Giorgio Tinacci, Casavo

Il successo del modello OGR

BRUNO RUFFILLI

L'innovazione a Torino è di casa. E la sua casa è alle Officine Grandi Riparazioni, nate nel 1895 e rinate 5 anni fa. "Ma Ogr Tech in realtà esiste solo dal luglio 2019", puntualizza Massimo Lapucci, Direttore Generale di OGR e Segretario Generale della Fondazione CRT. Prima è arrivata l'arte, con concerti, installazioni, spettacoli nella manica destra, poi le imprese, nella manica sinistra. In mezzo la ristorazione, dove gli operai addetti alla riparazione dei treni pranzavano insieme tra un turno e l'altro.

"L'innovazione non si fa da soli - prosegue Lapucci - per noi è fondamentale creare collegamenti. Partendo da Torino per dare alle Ogr una dimensione nazionale prima, internazionale poi. E infatti abbiamo partnership con aziende come TechStar, Leonardo, Microsoft, Intesa San Paolo, IBM. Ci sono startup, acceleratori, investitori, centri di ricerca, e ovviamente anche il Politecnico di Torino". Alle Ogr si gioca, si impara e si fa impresa con Quickload: fino a 10 milioni di investimenti annui per il primo programma italiano di accelerazione per le startup europee del gaming. L'edizione 2021 è stata un successo, così si replica l'anno prossimo.

Alle Ogr c'è il primo Centro Europeo di Data Science for Social Good, nato col sostegno della fondazione Isi: "Con la pandemia, la tecnologia ha abilitato alcuni aspetti positivi, ma sono aumentate le disuguaglianze tra chi alla tecnologia riesce ad accedere e chi no. Una soluzione possibile sta nell'ibridazione, ossia nel far lavorare il mondo delle imprese e quello del non profit: serve un approccio sempre più inclusivo". —

L'invasione dell'Ucraina

L'Ue risponde con nuove sanzioni «Mosca pagherà per l'escalation»

Pronto l'ottavo pacchetto di misure, colpiranno chi ha organizzato i "referendum" in Ucraina

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

L'Unione europea ha deciso di rispondere ai «referendum farsa» nei territori ucraini occupati dalla Russia con un nuovo pacchetto di sanzioni. Le misure colpiranno le persone che hanno organizzato le consultazioni popolari, ma anche chi aiuta Mosca ad aggirare le misure restrittive imposte dall'Ue. Non solo: ci sarà un'ulteriore stretta sull'export di dispositivi tecnologici e nuovi limiti alle importazioni che riguardano 7 miliardi di beni (restano però esclusi i diamanti). Viene inoltre introdotta la cosiddetta "norma anti-Schroeder" che vieterà ai cittadini europei di sedere nei consigli di amministrazione delle società russe controllate dallo Stato e si apre la strada al tetto al prezzo del greggio venduto da Mosca. La Commissione intende anche tornare alla carica sul tetto al prezzo del gas, ma soltanto per quello russo: la proposta fatta circolare ieri tra gli Stati membri ha lasciato con l'amaro in bocca l'Italia e gli altri quattordici Paesi che invece insistono per limitare il prezzo di tutto il metano importato nell'Unione europea.



Ursula von der Leyen, presidente Commissione europea: Bruxelles imporrà nuove sanzioni anti-Russia

Le proposte della Commissione ora dovranno passare al vaglio degli Stati membri. E come sempre il percorso in Consiglio rischia di essere scivoloso perché attorno al tavolo si scontrano sensibilità e interessi diversi. L'Ungheria, per esempio, rappresenta sempre un'incognita: proprio ieri Viktor Orban ha annunciato una consultazione popolare sulle sanzioni alla Russia in campo energetico «per mettere fine alla crescita dei prezzi». Ma nel Palazzo Berlaymont sono convinti che l'ostacolo ungherese potrà essere superato. Non è ancora chiaro se e come si applicherà il tetto al petrolio importato via oleodotto, per il quale l'Ungheria, la Repubblica Ceca e la Slovacchia avevano ottenuto una deroga dall'Ue quando fu approvato l'embargo (che entrerà in vigore il 5 dicembre per il greggio e il 5 febbraio per i prodotti raffinati).

L'accordo trovato in sede di G7 prevede che i servizi di assicurazione, intermediazione e trasporto navale non potranno più essere forniti per il petrolio che gli Stati terzi acquisteranno a un prezzo superiore a quello fissato. I Paesi del G7 sono convinti di avere una potente leva in questo senso visto che controllano circa il 90% del mercato globale delle assicurazioni per il trasporto navale: se uno Stato dovesse acquistare il petrolio dalla Russia sopra quella soglia rischierebbe di non potrebbe avere questi servizi. «Il tetto massimo aiuterà da un lato a ridurre i ricavi della Russia e dall'altro manterrà stabili i mercati energetici globali» ha spiegato Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea. Sul provvedimento ci sono alcune resistenze da parte di Malta, Grecia e Cipro per via dei loro interessi economici nel settore.

Per quanto riguarda l'import di beni, le restrizioni riguardano i prodotti siderurgici, pasta di legno, carta, determinati macchinari e articoli chimici, sigarette, plastica e cosmetici. Nell'elenco figurano anche «alcuni elementi utilizzati nell'industria dei gioielli, come pietre e metalli preziosi», ma non c'è il bando totale all'import di diamanti chiesto dalla Polonia e dai Paesi Baltici: il Belgio, che ad Anversa ospita il principale hub mondiale per il commercio dei diamanti, si è sempre opposto. «Proponiamo inoltre di ampliare l'elenco dei prodotti che non possono più essere esportati in Russia – ha aggiunto von der Leyen –. Vogliamo privare il complesso militare del Cremlino di tecnologie chiave. Per esempio includendo articoli aeronautici aggiuntivi o componenti elettronici e sostanze chimiche specifiche».

In vista del Consiglio Energia di domani, la Commissione ha prodotto un documento con una serie di proposte per cercare di limitare l'impatto dei prezzi energetici e in particolare del gas. Non è ancora una proposta legislativa, ma l'esecutivo Ue resta dell'idea che il tetto al prezzo andrebbe applicato esclusivamente sul metano importato dalla Russia. E così viene rilanciato il piano che Ursula von der Leyen aveva presentato nelle scorse settimane, ma che è sempre rimasto nel cassetto. «Fissare un prezzo massimo per le importazioni di gas naturale dalla Russia limiterebbe il prezzo al quale il suo gas entrerebbe nell'Ue – si legge nel documento –. L'imposizione di un tetto massimo alle importazioni di gas russo abbasserebbe le entrate della Russia e la sua capacità di finanziare la guerra in Ucraina. Qualsiasi importazione di gas russo con un prezzo superiore a questa soglia sarebbe considerata illegale».

L'introduzione di un tetto generalizzato su tutto il gas importato nell'Ue, invece, viene considerata rischiosa dalla Commissione perché metterebbe a rischio le forniture. Un atteggiamento in linea con la posizione del governo tedesco, ma che sta irritando gli altri governi che invece premono per questa soluzione: Italia, Francia e Spagna fanno parte della coalizione che ha firmato una lettera per chiedere alla Commissione di elaborare una proposta. Il gruppo è composto da 15 Paesi che rappresentano il 64,35% della popolazione Ue, manca pochissimo per raggiungere la maggioranza qualificata. Tra l'altro Estonia e Lussemburgo potrebbero aggiungersi, superando così la soglia. Ma l'esecutivo Ue insiste nel dire che è meglio impegnarsi per negoziare prezzi più convenienti con i fornitori anziché fissare un tetto per legge.

Il piano suggerisce poi di introdurre un nuovo indice di riferimento per il gas naturale liquefatto, in modo da sganciarlo dalla Borsa di Amsterdam (Ttf). E apre alla possibilità di fissare "temporaneamente" un tetto massimo al prezzo del gas utilizzato per generare elettricità in modo da evitare l'impennata delle bollette della corrente, sulla falsariga di quanto fatto in Spagna. Si tratta però di nodi che domani i ministri dell'Energia non riusciranno a sciogliere: la discussione finirà così sul tavolo dei capi di Stato e di governo che la prossima settimana si riuniranno a Praga per il vertice informale. —

Per gli occidentali c'è il rischio di rimanere intrappolati
Quelli con doppio passaporto potrebbero essere arruolati

Il Cremlino è pronto a chiudere le frontiere «Americani andate via»



Russi con i bagagli sul confine tra Georgia e Russia a Verkhnii Lars

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Stati Uniti, Polonia, Bulgaria e Romania invitano i propri connazionali che si trovano in Russia a «lasciare il Paese» al più presto. Un suggerimento che arriva pochi giorni dopo la mobilitazione ordinata da Putin per la guerra in Ucraina. E non è un caso. La Polonia non esclude che Mosca possa chiudere completamente le sue frontiere. Mentre l'ambasciata Usa teme che il Cremlino possa «arruolare persone con doppia cittadinanza per il servizio militare» e consiglia ai cittadini americani che «risiedono o viaggiano in Russia" di andar via "immediatamente mentre rimangono limitate opzioni di viaggio».

La mobilitazione ha provocato una corsa verso l'estero di migliaia di russi, tra cui molti uomini che temono di essere richiamati sotto le armi e mandati al fronte. In questi giorni, i giornali di tutto il mondo hanno mostrato lunghe code di auto dirette verso il confine: prima di tutto verso Paesi come la Georgia o il Kazakhstan, dove i cittadini russi possono entrare senza visto. Anche i biglietti aerei verso l'estero - per quei pochi voli ancora rimasti dopo le sanzioni - sono richiestissimi e i loro prezzi sono schizzati alle stelle. Poco tempo fa, fonti di Novaya Gazeta Europa parlavano addirittura di 260.000 russi espatriati dopo il 21 settembre, giorno in cui è stata annunciata la mobilitazione. Ma ora il Cremlino potrebbe decidere di frenare questo continuo flusso di persone verso l'estero. Il governo ha infatti annunciato che non rilascerà più passaporti a chi è stato chiamato in servizio militare, e due centri di reclutamento mobili sono stati piazzati al confine, uno alla frontiera con la Finlandia e l'altro alla frontiera con la Georgia, per impedire ai richiamati di lasciare il Paese. Ma soprattutto l'Ossezia del Nord, una regione di confine da cui molti russi raggiungono la Georgia, ha ordinato un giro di vite all'ingresso di autoveicoli immatricolati in altre zone della Russia. Tutte mosse che non possono che alimentare il timore che il Cremlino opti per una chiusura completa dei confini.

La tensione è alta. Il presidente della Duma, Vyaceslav Volodin ha avvertito che le autorità russe compilano elenchi con i nomi di coloro che escono dal Paese. Non è chiaro lo scopo, ma il tono usato non è certo rassicurante: «Credete che stiano partendo e nessuno veda coloro che se ne sono andati e perché se ne sono andati?» ha tuonato Volodin. Mentre Leonid Volkov - il braccio destro dell'oppositore russo Alexey Navalny, in carcere per motivi politici - diceva all'Ansa che, «basandosi su quelli che sono i propri valori», l'Ue dovrebbe aiutare i russi che non vogliono combattere, perché «il fatto che qualcuno non voglia far parte della macchina militare di Putin è qualcosa che dovrebbe essere sostenuto».

Da Bruxelles intanto Ursula von der Leyen propone un ottavo pacchetto di sanzioni contro la Russia che dovrebbe costare a Mosca sette miliardi di dollari e prevede anche un tetto massimo al prezzo del petrolio. Il Cremlino «deve pagare per questa ulteriore escalation» afferma la presidente della Commissione europea sottolineando che l'Ue «non accetterà mai» l'esito dei «referendum» farsa organizzati da Mosca per annettersi illegalmente le zone occupate dell'Ucraina occupate. Anche gli Stati Uniti dichiarano di voler «imporre ulteriori costi economici» alla Russia, ma annunciano anche nuove armi all'Ucraina per un valore di 1,1 miliardi di dollari, facendo salire a 16,2 miliardi il valore delle forniture militari americane a Kiev dall'inizio dell'invasione ordinata da Putin.

Il ministero degli Esteri di Mosca sostiene che gli abitanti delle zone occupate abbiano «esercitato il loro diritto legale all'autodeterminazione» e i capi dei separatisti hanno già firmato un appello chiedendo «l'unione» con la Russia. Ma il voto promosso dal Cremlino non ha ovviamente soddisfatto neanche minimamente gli standard democratici: si è votato per cinque giorni, in piena guerra, e testimoni raccontano che i «funzionari» filorussi passavano di casa in casa con le urne scortati da soldati armati. Nonostante la condanna della comunità internazionale, ci si aspetta che Vladimir Putin dichiari già nei prossimi giorni l'annessione (illegittima) delle aree delle regioni ucraine di Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson nelle mani dei suoi militari, che rappresentano circa il 15% del territorio ucraino. La Duma dovrebbe infatti riunirsi lunedì prossimo e il giorno dopo potrebbe toccare al Senato russo. Il timore è quello di una nuova escalation in un conflitto in cui hanno già perso la vita decine di migliaia di persone, tra cui tantissimi civili. —

Il riconoscimento

L'ARTERIA STORICA

Lo "Stradun" di Ragusa nell'elenco dei gioielli del cinema europeo

Tra i tanti set ospitati negli anni dalla via seicentesca ci sono stati quelli del Trono di Spade e di Star Wars

Andrea Marsanich / RAGUSA

Una scelta che va a premiare lo Stradone, Stradun, la via che da secoli risulta essere il cuore pulsante di Dubrovnik, l'antica città dalmata di Ragusa. La principale passeggiata del centro cittadino è stata infatti inserita nell'elenco dei Beni della cultura cinematografica europea, riconoscimento assegnato dal Dipartimento del Patrimonio nell'ambito dell'Accademia del Cinema europeo, la European film Academy fondata nel 1989 da una quarantina di registi e il cui primo presidente fu Ingmar Bergman.

Nell'elenco lo Stradone è stato inserito in quanto set, nel corso dei decenni e assieme ad altri angoli tipici di Ragusa, dove sono state girate numerose pellicole: solo per citare le ultime si va da Star Wars – Gli ultimi Jedi a Robin Hood – Le origini, dal Trono di Spade a Captain America e tanti altri film.

Lo Stradone, che con i suoi 298 metri di lunghezza taglia in due il nucleo storico collegando Porta Pile e piazza della Loggia, è entrato dunque nell'elenco dell'Accademia assieme ad altri 21 siti – fra i quali la Fontana di Trevi a Roma e la libreria londinese di Notting Hill, al centro dell'omonimo film con Julia Roberts – andando ad arricchire il registro di cui già facevano parte 13 località.

Proprio per valorizzare e dare il giusto rilievo e popolarità a questi luoghi diventati set, l'Accademia del Cinema europeo ha istituito il Dipartimento del Patrimonio il cui obiettivo è quello di formare una rete paneuropea del patrimonio cinematografico che mira a intrecciare cineteche, archivi e istituzioni varie, in grado di scambiare informazioni su anniversari legati ad artisti, film e temi che hanno ed hanno avuto un forte significato nella storia della cinematografia del Vecchio Continente. Lo Stradone raguseo e gli altri siti inclusi nell'elenco, secondo l'Accademia, hanno un valore storico e come tali vanno tutelati e valorizzati per poterli consegnare intatti alle future generazioni.

Definito il salotto buono di Ragusa per la sua singolare bellezza, lo Stradone nell'alta stagione turistica ma non solo è mèta ogni giorno di migliaia di turisti. Costituita originariamente nel nono secolo e diventata il Corso dei ragusei nel dodicesimo, l'arteria cittadina deve il suo attuale aspetto al terribile terremoto del 1667, quando la città venne devastata. La strada all'epoca fu così ricostruita totalmente: e da allora non è stata mai più sottoposta a significativi cambiamenti architettonici, stimolando da un secolo in qua la fantasia di molti registi cinematografici, abili nel trasformare lo Stradone in luogo dei tempi andati e futuri, dalla Roma papale fino alla Madrid di Goya. —



LO STRADUN
UNO SCORCIO DELLA STORICA ARTERIA NEL CENTRO DI RAGUSA – DUBROVNIK

Tra i luoghi nella lista dell'Accademia la Fontana di Trevi e la libreria di Notting Hill

Euroregione aquileiese

Il Forum al lavoro per fare di Gorizia la capitale delle capitali della cultura

Grazie a "GO!2025" si punta a un nuovo ruolo cardine del Fvg nella cooperazione internazionale

Gorizia, e di conseguenza tutto il Friuli Venezia Giulia, possono divenire la capitale delle capitali della cultura: merito dell'appuntamento irripetibile di "GO!2025", della vocazione transfrontaliera della regione, della qualità delle relazioni internazionali costruite nel tempo e anche dell'impegno dell'Associazione Mitteleuropa che da decenni lavora per cementare la funzione di perno europeo del Fvg. È questo l'ambizioso obiettivo del 18° forum internazionale dell'Euroregione aquileiese partito ieri a Udine con l'incontro "Molte capitali, un solo destino" in cui si sono incontrate le capitali europee della cultura e si sono confrontate le esperienze dei Gect, a partire da quello di Gorizia, esempio europeo di collaborazione transfrontaliera.

L'obiettivo è costruire una rete di solide relazioni tra capitali che rappresentino un eccezionale patrimonio per la Regione e per l'Italia. «L'opportunità – spiega Paolo Petiziol, presidente dell'Associazione Mitteleuropa e di Gect Go - è di contribuire a costruire il futuro di Gorizia e della regione anche dopo l'appuntamento del 2025 e inaugurare ora un appuntamento che può diventare annuale nel riunire le capitali europee della cultura in Fvg: significa assumere nuovo ruolo strategico, una grande sfida politica e culturale internazionale». Ieri infatti sono intervenuti oltre a Nova Gorica-Gorizia, i rappresentanti di Rijeka/Fiume (2020), Chemnitz, Germania (2025), Novisad (Serbia, attuale capitale della cultura 2022) e Bastia (Corsica), candidata per il 2028.

Il modello di Europa cui si guarda è quello capace di unire, di creare condivisione e collaborazione, in particolare in un momento storico difficile come quello attuale. Il tema dell'attuale capitale della cultura 2022, Novisad in Serbia, ha spiegato Sara Puretic, è "For new bridges", ovvero costruire nuovi ponti e collegamenti, tra passato e futuro, tra est e ovest, tra nord e sud. Di ponti ha parlato anche Neda Rusjan Bric di Zavod GO!2025, citando il ponte ciclabile in costruzione sull'Isonzo, messaggio simbolico ma molto reale del progetto che unisce Gorizia e Nova Gorica. La programmazione 2025 è definita circolare: si svilupperà in cerchi concentrici partendo dall'epicentro di piazza Transalpina, «in cui si può stare contemporaneamente con un piede in Italia e uno in Slovenia».



IL TAVOLO
PAOLO PETIZIOL (AL CENTRO) CON FONTANINI (A SIN.) E PINTON (PETRUSSI)

> Al centro la vocazione transfrontaliera della regione. Oggi incontro al Cei-Ince di Trieste

Hanno portato i saluti istituzionali il sindaco di Udine Pietro Fontanini, il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton, l'onorevole Elena Lizzi e l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli. Nella seconda parte sono intervenuti Lendita Haxhitasim, ambasciatrice del Kosovo a Roma, Iztok Mirosić, inviato speciale affari esteri della Slovenia, Jozef Miklosko, ex vicepremier della Slovacchia e Slavko Matanović, Ambasciatore di Bosnia Erzegovina a Roma.

Il Forum proseguirà oggi a Trieste con un incontro degli ospiti stranieri al Central european initiative-Cei Ince, il forum intergovernativo regionale istituito nel 1989 dopo la caduta del Muro, che riunisce 17 Stati membri nell'Europa centrale. Come ha sottolineato Petiziol, «l'incontro organizzato con Roberto Antonione, segretario generale Cei con grandissima esperienza internazionale, sarà occasione per costruire nuove opportunità di collegamento e collaborazione tra i vari Paesi». Attesa la giornata finale domani a Gorizia e Nova Gorica con "European cultural diplomacy - The experience of the Egtc Go, Crossborder Cities and the European capital of Culture GO!2025": protagoniste le città europee di confine per scambiarsi esperienze e pratiche di integrazione transfrontaliera. La progettualità è la base su cui le città possono crescere con politiche comuni e di reale coesione europea. —

I nodi dello sviluppo



La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo rivede al ribasso le stime per i Paesi dell'area

La grande frenata delle economie Crescita dimezzata in un anno

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Nere ombre si allungano sui Balcani, quest'anno. E potrebbero essere ancora più cupe l'anno prossimo. Sono quelle che si stanno addensando sulle economie della regione – ma anche di gran parte dell'Europa centro-orientale – provocate dalla guerra in Ucraina e dal conseguente aumento dell'inflazione e dalle incognite sul fronte energetico. L'effetto: non una recessione, ma un forte rallentamento della crescita, problema non da poco in un'area che deve galoppare più dell'Europa più avanzata per recuperare posizioni e costruire ricchezza.

Si possono riassumere così le previsioni dei "Regional Economic Prospects 2022" della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), pubblicate ieri, con un sottotitolo che evoca un «inverno freddo alle porte» e peggio ancora un 2023 difficile per tutto l'Est, inclusi i Balcani, dopo la ripresa post-Covid. I problemi incombenti derivano in particolare dalle «ridotte forniture di gas dalla Russia» e «dall'inflazione che monta» e che azzopperà economie non solidissime, si legge nello studio. Economie, quelle balcaniche, che continueranno a crescere, ma assai meno di quanto si sperasse. Per il 2022, l'anno in corso, si prevede una crescita media del +3,2% di pil per i sei Paesi extra-Ue della regione, un tasso più che dimezzato rispetto al 7,6% del 2021. Un ulteriore rallentamento è atteso nel 2023, con un 3% di crescita media, quasi un punto percentuale in meno rispetto a quanto la Bers aveva previsto per la regione solo qualche mese fa. Con la speranza, annota al Banca, che il tasso di crescita non scenda ulteriormente: la realtà potrebbe essere diversa, se le debolezze strutturali delle nazioni della regione saranno colpite dalla nuova crisi causata dalla guerra in Ucraina. Per l'Albania, ad esempio, si teme in particolare «la crescita dell'inflazione che potrebbe minare consumi delle famiglie e investimenti», ha messo le mani avanti la Banca nel suo rapporto. Per la Bosnia, oltre all'inflazione, è stato sottolineato il rischio «di un rallentamento» dell'economia causato da un potenziale raffreddamento dell'export verso l'eurozona. In Kosovo, ancora oggi lo Stato più povero dell'area, i timori maggiori riguardano «gli alti prezzi al consumo che pesano su redditi» già bassi, e fanno paura anche «gli aumenti dei prezzi dell'energia d'importazione» in vista «della stagione fredda». Inflazione che impensierisce anche in Macedonia del Nord, dove ha toccato quasi il 17% ad agosto, segnatamente causa l'aumento dei prezzi del cibo e dell'elettricità.

Ad allarmare la Bers sul piccolo Montenegro è invece «l'instabilità politica» che si protrae dall'estate e che potrebbe «ritardare investimenti pubblici e riforme» quanto mai necessarie. Infine, la Serbia, il Paese più vicino e dipendente dalla Russia, anche in economia. Serbia che condivide con le nazioni vicine le difficoltà più pesanti al momento: inflazione che cresce (al 13,2% ad agosto), deficit che si approfondisce, prezzi dei carburanti in continuo aumento, ma anche l'inverno che si avvicina e «sarà un test» per il governo a causa dei problemi di approvvigionamento di carbone.

Belgrado però continua a essere «leader» nell'attrarre investimenti dall'estero, malgrado la decelerazione della crescita, ha detto il ministro delle Finanze Sinisa Mali. Lo spazio per l'ottimismo è però è ridotto. Sono «tempi preoccupanti», ha dichiarato la capo-economista della Bers, Beata Javorcik: «I costi della guerra stanno diventando sempre più evidenti, giorno dopo giorno». Anche nei Balcani. —



SINIŠA MALI
MINISTRO DELLE FINANZE DELLA SERBIA

Tra inflazione e incognite sul piano energetico, atteso per il 2023 un ulteriore rallentamento

---

L'EVENTO A TRIESTE

Ince: con Oms un'Agenda sui temi della salute

«In questi ultimi anni la collaborazione tra l'Iniziativa Centro Europea (Ince) e l'Oms Ufficio Europa si è sviluppata a un livello molto avanzato. Questo evento può rappresentare l'inizio di una nuova fase, che ci porterà a progettare e implementare una vera e propria Cei Health Agenda, un'agenda Ince su temi della salute. Strumento che può supportare sistemi sanitari nazionali di paesi diversi a tenere il passo con le raccomandazioni più aggiornate della comunità scientifica e internazionale. Ciò potrà contribuire anche a rafforzare la presenza del tema Salute nei rapporti diplomatici». Lo ha detto ieri il segretario generale dell'Ince, Roberto Antonione, parlando agli oltre 60 delegati Oms riuniti a Trieste per l'evento congiunto Ince-Oms dedicato alla salute e al rafforzamento dei sistemi sanitari. Tra gli obiettivi del meeting, fino a domani, il potenziamento della collaborazione tra i Balcani occidentali per ripensare i modelli tradizionali di erogazione dei servizi dell'assistenza sanitaria primaria. «L'Ince - ha affermato Gundo Weiler, direttore della Divisione supporto ai Paesi ed emergenze sanitarie dell'Oms Europa - è una piattaforma di dialogo politico di estrema importanza per Oms Europa. In particolare nei Balcani occidentali è fondamentale colmare il gap tra paesi membri Ue e non membri Ue, promuovendo la salute come tema di cooperazione oltre i confini». —



Roberto Antonione

Si è spento serenamente

Alessio Iurman

Lo annunciano la moglie GRAZIELLA, i figli STEFANO, FRANCESCA, MICHELA, NURIA, la sorella MARA e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 01 ottobre alle 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 29 settembre 2022

Vicini a GRAZIELLA e famiglia per la perdita di

Alessio Iurman

(Cu3it)

SILVIO con CLAUDIA e tutta la RottasFamily&Co.

Trieste, 29 settembre 2022

Vicini a MARA, gli amici:
- MARISA e LADI
- MIRIAM e SILVIO

Trieste, 29 settembre 2022

Partecipano gli amici:
- NEVA, LILIA, PIERO, MARINELLA, AVE.

Trieste, 29 settembre 2022

29/09/2007 29/09/2022

Ezio Dalmistro

sempre nei nostri cuori

MARIUCCIA, MORENA.

Trieste, 29 settembre 2022

Il Presidente SERGIO BALBINOT, l'Amministratore Delegato GIACOMO CAMPORA, il Direttore Generale MAURIZIO DEVESCOVI e il Consiglio di Amministrazione di Allianz S.p.A., anche a nome di tutti i dipendenti del Gruppo, partecipano con grande cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Ermanno Pitacco

ricordandone l'illustre figura accademica di studioso della materia assicurativa, le straordinarie capacità didattiche e le elevate qualità umane e professionali.

Trieste, 29 settembre 2022

Ricorda con rimpianto

Ermanno Pitacco

VANDA TREBBI

Trieste, 29 settembre 2022

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Boris Mesaglio

Lo annunciano la sua cara MARIUCCIA con ELENA e PINO, i nipoti GIANLUCA e MARTINA e familiari tutti.
Lo saluteremo sabato 1 ottobre alle ore 9.40 presso la Cappella di Costalunga.

Trieste, 29 settembre 2022

E' mancato

Severino Calzi (Tito)

Lo annunciano la moglie MIRELLA, il figlio ROBERTO con ROSSELLA, gli adorati nipoti MATTEO, MARCO, MARTA, il cognato ELIDIO, il consuocero GIANNI e parenti tutti. Lo saluteremo venerdì 30 dalle ore 9.45 in via Costalunga. Esequie alle ore 11 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 29 settembre 2022

E' mancato

Silvano Milotic

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, i figli ALEX e CHRISTIAN.

Lo saluteranno uniti ai parenti sabato 1 ottobre dalle ore 9.00 in via Costalunga.

Seguirà la S.M. nella Chiesa del Cimitero ore 11.00.

Trieste, 29 settembre 2022

ECONOMIA

IL COLOSSO ALBERGHIERO HA CREATO UNA SUA DIVISIONE CRUISE

Fincantieri costruirà gli yacht super lusso di Four Seasons

Il primo salperà nel 2025. Ordine per altre due unità del valore di 1,2 miliardi. Forgiero: «Leadership più forte»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE



IL rendering del super-yacht per Four Seasons

Sarà Fincantieri a realizzare per il brand Four Seasons Yachts, società neocostituita del colosso alberghiero dedicata al settore cruise, la nuova nave da crociera extra-lusso con ulteriori due unità in opzione, per un valore complessivo di circa 1,2 miliardi di euro, annunciata lo scorso luglio. Il nome di Four Seasons era rimasto segreto fino a ieri, quando, a margine del Monaco Yacht Show, che ha preso avvio nel Principato, lo stesso gruppo ha svelato di essere il committente. Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, è ampiamente soddisfatto: «Siamo entusiasti di cogliere questa nuova opportunità con Four Seasons che ci consente di rafforzare la nostra leadership globale. Con una reputazione basata su innovazione e affidabilità sappiamo unire ingegneria e tecnologia per costruire le navi più belle del mondo, garantendo al contempo che il nostro impegno per la sostenibilità sia costantemente integrato nelle attività di progettazione».

Il primo Four Seasons Yacht, con partenza prevista per la fine del 2025, sarà lungo 207 metri e largo 27 e ospiterà 14 ponti. Il suo design - ha annunciato il colosso alberghiero- è personalizzato nei minimi dettagli e la costruzione di ogni suite è costata 4,2 milioni di dollari.

«Four Seasons Yachts rappresenta un nuovo capitolo della lunga storia di eccellenza nel campo dell'innovazione nel settore della nostra azienda, che continua a capitalizzare nuove opportunità per ampliare il mondo Four Seasons», ha detto Christian Clerc, presidente di Four Seasons Hotels and Resorts che punta su Fincantieri come costruttore simbolo del Made in Italy inteso come artigianato di lusso. Le 95 suite della nave saranno simili a ville, con terrazze e soffitti alti 2,4 metri. A bordo ristoranti, lounge e bar, una spa, salone di bellezza e programmi di benessere. La poppa a forma di canoa ospiterà un ampio ponte piscina. Per quanto riguarda il design, sono stati coinvolti professionisti di fama mondiale: lo studio Tillberg Design of Sweden è responsabile della progettazione degli esterni e delle suite per gli ospiti, assieme allo studio londinese Martin Brudnizki Design Studio e con la direzione creativa di Prosper Assouline.

L'annuncio è arrivato dopo la consegna nel cantiere di Soviknes, in Norvegia, di Viking Polaris, la seconda di due unità da crociera costruite dal gruppo triestino per le spedizioni polari. Le unità hanno dimensioni tali da poter navigare in aree remote e nel fiume San Lorenzo, mantenendo maneggevolezza e stabilità superiori anche con mare agitato. Gli scafi rinforzati forniscono una garanzia per l'esplorazione fra i ghiacci. —

FINCANTIERI

Cantieristica: Graziano presidente di Assonave



Il generale Claudio Graziano

TRIESTE

L'assemblea di Assonave, che rappresenta l'industria navalmeccanica italiana, ha nominato il generale Claudio Graziano, presidente di Fincantieri, nuovo presidente per il triennio 2022-2025. Per il neoeletto presidente, che subentra all'ambasciatore Vincenzo Petrone, sarà necessario «rafforzare la filiera nazionale» nel quadro di «una nuova politica industriale europea di settore».

Innovazione, è la terza struttura in Italia

A Padova nasce Le Village acceleratore di start up di Crédit Agricole FriulAdria

INNOVAZIONE

ROBERTA PAOLINI

Si chiamano Diamante, Finapp, Coderblock, Cibuspay, Kemaji, 43 in tutto. Sono le start up che abitano Le Village by CA, che verrà inaugurato oggi a Padova. Un luogo fisico in cui non si condivide semplicemente uno spazio di lavoro con altri visionari della tecnologia, ma un ecosistema, un crocevia in cui l'innovazione si apre al territorio. Non lo è solo idealmente lo è anche nella realtà. La struttura architettonica dello stabile vede due cerchi concentrici. Nel primo, più esterno, si snodano scrivanie in cui si possono trovare, l'una accanto all'altra, le tecnologie più diverse, dal biotech all'ambiente, dalla finanza ai materiali sostenibili, dalle batterie al sale al metaverso. L'altro centrale, in cui si schiude la piazza, è il luogo in cui le idee si fanno corpo e business: un autentico baricentro della contaminazione tra grandi corporate, giovani imprese, investitori e facilitatori che caratterizza la vita nel villaggio.

L'esperienza padovana è un caso un po' diverso rispetto agli altri villaggi creati da Crédit Agricole, per il fortissimo commitment che la sta sostenendo. Infatti è l'unico dei 43 Village by Ca con una compagine sociale mista. La newco costituita vede oltre al ruolo predominante del Crédit anche l'ingresso nel capitale degli attori economici del territorio e dell'Università. «Crédit Agricole FriulAdria - ha spiegato Carlo Piana, presidente Le Village by CA Triveneto e Direttore Generale Crédit Agricole FriulAdria - ha voluto farsi capofila di un grande progetto di open innovation green che combina l'innovazione con la sostenibilità a favore delle aziende del Nord Est, siano esse giovani startup o imprese corporate impegnate a far evolvere il proprio modello di business. Ad un anno dall'avvio, il bilancio dell'iniziativa ha superato le nostre previsioni più ottimistiche». Le Village by CA Triveneto è il terzo acceleratore promosso in Italia dal Gruppo bancario, che a Padova ha trovato fin dalle prime fasi la convinta collaborazione di primarie realtà territoriali come Camera di Commercio di Padova, Fondazione Cariparo, Assindustria Venetocentro, Università di Padova e Parco Scientifico e Tecnologico Galileo Visionary District. Tutti questi attori sono rappresentati nella newco per dare concretezza al progetto, la cui direzione è stata affidata al manager veneto Matteo Di Biagi. L'investimento fatto per Le Village vale circa 2 milioni di euro. —

SULLE PIATTAFORME SOCIAL

Progetto Banca Generali per educare al risparmio

MILANO

Cosa fare del proprio patrimonio in una stagione di elevata inflazione? Sono alcuni dei quesiti che i consumatori si pongono alla luce dello scenario che stiamo vivendo. Per dare una risposta a queste domande è nato Edufin3.0, progetto di educazione finanziaria promosso da Banca Generali guidata dal Ceo Gian Maria Mossa in collaborazione con l'influencer Marco Montemagno. L'iniziativa, che partirà la prossima settimana, punta diffondere una cultura positiva verso gli investimenti. Edufin3.0 proporrà gratuitamente i contenuti su tutte le principali piattaforme di social media: da Facebook a TikTok, da Instagram a YouTube fino ai podcast. I temi copriranno tutti i principali argomenti di educazione finanziaria, da quelli tradizionali fino alle novità portate al settore del risparmio dalle criptovalute alla blockchain passando per il metaverso. L.D.O.

FORUM ECONOMICO SUI TRASPORTI REGIONALI

«Trieste primo porto ferroviario ma Capodistria sta correndo»

Elena Del Giudice / UDINE

La Slovenia, più dell'Italia, ha saputo muoversi bene in Europa, tanto da "portare a casa" un ruolo cruciale per Lubiana, nodo di connessione di più di un corridoio europeo, per la precisione il 3, scalzando Trieste. Non solo. Gli investimenti dispiegati negli ultimi anni sui porti di Fiume e Capodistria, disegnano un futuro di forte crescita, e anche in questo caso a discapito di Trieste. A tratteggiare il contesto è stato Maurizio Maresca, docente di diritto Internazionale all'Università di Udine, nel corso del convegno dal titolo "Il Nord Adriatico, la politica dei trasporti e industriale e la funzione dei territori del Fvg" organizzato dal Cosef e svoltosi ieri a Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine.«Il Porto di Trieste - ha detto Maresca che è stato anche presidente dell'Authority dello scalo giuliano diversi anni fa - ha svolto un enorme lavoro nello sviluppo dell'intermodalità ferroviaria, per contro i volumi di traffico (in termini di teu) non sono elevati». A poca distanza, Fiume e Capodistria corrono, anche grazie all'investimento di Maersk. Da qui la sfida per ritagliarsi un ruolo centrale di rilievo europeo, essere "nodo" di un corridoio, serve capacità di investire sulla crescita dei traffici. Il che, secondo Maresca, presupporrebbe la volontà di costruire un molo Ottavo: operazione da avviare con strumenti speciali, sul modello del decreto Genova. Una partita da un paio di miliardi. Ancora da trovare.

Non solo i porti di Trieste e Monfalcone nel dibattito sulla logistica, avviato dall'intervento di Claudio Gottardo, presidente del Cosef, che ha ricordato le grandi opportunità legate a Porto Nogaro «in cui auspichiamo inizino rapidamente i lavori di dragaggio per aumentare la capacità di pescaggio delle navi che accedono alla banchina», intervento bloccato per troppo tempo cosa che ha causato «una perdita di valore di circa 100 milioni di euro», ha ricordato Anna Mareschi Danieli». Sugli investimenti in sostenibilità si è soffermato Eric Marcone (Autorità di sistema mare Adriatico orientale che governa sul porto di Trieste), che ha elencato gli interventi di bonifica già pianificati, e soprattutto l'ambizioso piano che punta ad abbattere le emissioni trasformando il Porto in produttore di energia verde, sottolineando come, rispetto agli obiettivi 2030-2050 sullo spostamento del traffico merci da gomma a rotaia, Trieste li ha raggiunti: il 51% dei container già oggi si sposta via ferro. Antonio Gurrieri, ad della Società Alpe Adria ha anticipato alcuni progetti : la Trieste Cervignano, la Trieste-Duisburg e la Trieste-Belgrado. —

Rating

Fitch promuove il Leone Prosegue il buy-back

Fitch ha confermato il giudizio sulla solidità finanziaria di Generali a "A", con outlook positivo. L'agenzia di rating ha inoltre ribadito il giudizio "A-" sul merito di credito. I rating riflettono l'ottimo profilo di business e l'eccellente solidità patrimoniale della compagnia triestina. Intanto prosegue il buyback da 500 milioni di euro in casa Generali, che terminerà entro fine anno. Il riacquisto di azioni, che corrisponde all'incirca al 3% del capitale sociale, è arrivato all'1,31% alla data del 23 settembre, ultimo aggiornamento disponibile.

La tech company nel radar del fondo americano Addition che investe 320 milioni

Unicorno Satispay: ora vale un miliardo

IL CASO

Arcangelo Rociola

Da zero a un miliardo di euro. Da Cuneo ai radar dei grandi fondi di investimento americani. Satispay ha ottenuto un investimento da 320 milioni da parte di Addition, fondo di venture capital con sede a New York. Soldi che premiano il percorso di crescita della società e che la iscrivono nell'esclusivo club delle tech company con una valutazione di mercato superiore a un miliardo. È un evento raro nel mondo dell'economia digitale. Tanto raro che nel vocabolario delle startup le società che sono riuscite a raggiungere questi numeri vengono chiamate unicorni.

Ma Satispay è un'eccezione ancora più adamantina. La sua storia e quella dei suoi fondatori sono un esempio da manuale di cosa vuol dire fare una startup internazionale. E farlo in Italia. Senza badare troppo ai ritardi storici sul digitale del nostro Paese. Senza sentire l'urgenza di andare all'estero per crescere. «La tecnologia arriva ovunque. L'innovazione arriva ovunque. Anche in Italia. Ora abbiamo le risorse necessarie per liberare tutto il nostro potenziale e diventare lo strumento di pagamento più utilizzato in Italia e in Europa». Alberto Dalmasso sa cosa vuol dire questo investimento. E' uno dei fondatori di Satispay. Classe 1984, è nato a Cuneo. Così come di Cuneo sono i suoi compagni di viaggio Samuele Pinta e Dario Brignone, due anni più grandi. Dalmasso, che sarà tra gli ospiti della Italian Tech Week di Torino, sa che ora cambia tutto. Che la sua società è proiettata verso una crescita ancora più marcata: «Per noi questo è un nuovo inizio. E' un salto di qualità. Abbiamo competenze e risorse, ma soprattutto accesso a talenti che hanno già fatto crescere aziende tecnologiche», spiega l'imprenditore.

Fondata nel 2012 a Milano, Satispay nasce da una convinzione di Dalmasso: il denaro è una tecnologia che evolve e il digitale migliorerà il mondo dei pagamenti. Satispay è la realizzazione di quell'idea. Oggi è utilizzata da circa tre milioni di persone in Italia. È attiva anche in Germania, in Lussemburgo e da poco in Francia. Il suo sistema di pagamento è accettato da 205 mila esercenti. Numeri che raccontano la solidità raggiunta dall'azienda, che dà lavoro a 300 persone. Satispay ha mosso i primi passi con i soldi dell'associazione torinese Club degli Investitori, per poi cominciare la scalata internazionale con gli investimenti di Tencent, Mediolanum e Lightrock tra il 2020 e il 2021.

Dalmasso: assumiamo una persona al giorno In 12-18 mesi contiamo di avere 600 dipendenti

Anni di crescita frenetica per Satispay. L'Italia è alle prese con la pandemia e il lockdown. E il sistema di pagamento della società si dimostra uno strumento utile per commercianti e consumatori. «Durante il Covid ho visto un'azienda che reagiva velocemente. Abbiamo fatto alcuni sviluppi nell'app che hanno aiutato i pagamenti in farmacia, nei supermercati. Gli ordini da remoto tramite app cominciavano a crescere in modo costante», ricorda Dalmasso. Poi arriva il Cashback di Stato, e Satispay si dimostra ancora una volta un mezzo perfetto per ottenerlo: «In quei mesi ho capito che eravamo sulla strada giusta».

Gli anni di lavoro sull'app portano i loro frutti. Proprio negli stessi mesi in cui Dalmasso poteva raccogliere i frutti di un altro progetto. Più familiare, forse più romantico. Ma basato sempre sul lavoro e l'attesa: il primo raccolto di nocciole piemontesi piantate sei anni prima in un terreno di famiglia. «È vicino Cuneo. Avevamo sempre affittato quel terreno, poi abbiamo deciso di riprenderlo.»

Il traguardo raggiunto da Satispay si riflette su tutto l'ecosistema italiano delle neo imprese innovative. La società cresce e crea lavoro: «Assumiamo a ritmo di una persona al giorno. Contiamo entro 12-18 mesi di raddoppiare e arrivare a 600 dipendenti», anticipa l'imprenditore. Un numero impensabile per una startup fino a qualche anno fa. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,8	-0,34	5,4	8,24	-29,87	153,9
Acea	11,23	2,93	10,91	18,84	-40,14	2.391,6
Acsm-Agam	2	-7,83	2	2,53	-19,03	394,7
Adidas ag	131	2,47	127,84	261,15	-48,28	27.407,3
Adv Micro Devices	70,67	-	69,95	133,5	-45,94	66.908,9
Aedes	0,2195	-2,88	0,168	0,33	29,12	57,8
Aeffe	1,17	-3,47	1,17	2,795	-57,61	125,6
Aegon	4,151	-3,73	3,739	5,36	-5,59	655,1
Aeroporto Marconi Bo.	7,2	-0,83	7	9,44	-18,18	260,1
Ageas	37,6	-3,39	37,6	50,04	-17,13	88.422,5
Ahold Del	26,83	-	24,8	31,095	-11,57	3.197,8
Air France Klm	1,3355	-0,93	1,1	2,2605	-30,75	572,4
Airbus	88,8	-1,85	88,8	120	-21,19	68.613,9
Alerion	31,2	-0,95	24	43,55	5,58	1.692
Algowatt	0,756	-4,06	0,336	1,175	120,41	33,5
Alkemy	10,44	-1,32	10,44	22,9	-54,01	59,4
Allianz	160,96	-2,12	160,96	232,05	-21,44	73.059,7
Alphabet cl A	102,46	0,2	97,04	130,175	-21,03	30.537,7
Alphabet Classe C	102,54	-1	96,21	130,6	-20,86	35.835,6
Amazon	120,78	1,02	96,4	152,5	-19,63	58.200,5
Amgen	241,3	2,66	192,56	250,85	19,46	176.070,6
Amplifon	26,11	-1,99	24,6	46,64	-44,97	5.911
Anheuser-Busch	47,225	-2,24	47,225	59,35	-10,98	75.949,2
Anima Holding	2,95	-0,94	2,95	4,887	-34,3	1.022,2
Antares V	7,5	-1,45	7,14	12,2	-36,97	518,4
Apple	152,1	-3,83	124,34	172,04	-4,34	785.631,2
Aquafil	5,25	1,74	5,16	8,01	-31,46	224,8
Ariston Holding	8,485	-1,22	7,015	11,35	-16,32	901
Ascopiave	2,19	-0,45	2,19	3,63	-36,89	513,4
ASML Holding	450,1	-0,2	410,5	701,7	-36,52	195.043,4
Atlantia	22,64	-	15,27	22,94	29,7	18.695,7
Autogrill	6,36	-	5,562	7,32	1,83	2.448,8
Autos Meridionali	36	-	26,4	39,9	29,03	157,5
Avio	9,19	0,33	9,16	14,1	-21,45	242,2
Axa	22,93	-2,28	20,405	28,85	-12,98	47.904,4
Azimut	14,72	-0,98	14,72	26,53	-40,36	2.108,7
A2a	1,0025	1,22	0,9904	1,7385	-41,72	3.140,7
B						
B Desio e Brianza	2,74	-1,44	2,65	3,34	-9,27	368,2
B Ifis	11,12	-1,07	11,12	21,68	-34,86	598,4
B M.Paschi Siena	29,9	-0,23	28,6	104,5	-66,48	299,7
B P di Sondrio	3,348	0,12	2,926	4,238	-9,46	1.517,9
B Profilo	0,1942	-	0,1819	0,2193	-5,41	131,7
B Sistema	1,356	-2,16	1,356	2,175	-35,58	109,1
Banca Generali	24,57	0,74	24,39	38,88	-36,59	2.871
Banco Bpm	2,704	-1,02	2,268	3,63	2,42	4.097,1
Banco Santander	2,402	-1,96	2,33	3,467	-18,3	38.759
Basf	39,06	-1,13	39,06	68,8	-36,9	36.057,4
Basicnet	5,08	-1,17	4,72	6,65	-11,65	274,3
Bastogi	0,594	-0,67	0,516	0,768	-19,95	73,4
Bayer	47,94	-1,5	47,56	67,58	1,77	36.642,6
BB Biotech	54,9	-0,36	49,6	75,35	-26,21	3.041,5
BBVA	4,574	-1,18	4,035	6,1	-12,78	30.498,9
B&C Speakers	11,4	-1,72	10,5	14	-17,39	125,4
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,386	0,98	5,972	9,294	-26,43	4.744,2
Be	3,425	-	2,41	3,435	23,65	462
Beghelli	0,289	0,35	0,288	0,483	-34,76	57,8
Beiersdorf AG	100,3	-	79,9	104,9	10,98	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,49	0,87	3,2	3,8	-5,16	652,8
Bff Bank	6,69	-4,84	5,8	7,68	-5,64	1.241,1
Bialetti Industrie	0,271	-0,37	0,158	0,308	-0,37	41,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,41	0,88	11,31	25,06	-53,28	312,7
Bioera	0,0902	-4,45	0,073	0,114	-11,13	2,7
Bmw	71,72	-0,01	70,81	99,6	-18,92	43.175,1
Bnp Paribas	43,35	-5,27	41,18	66,67	-28,75	39.539,4
Borgosesia	0,61	-0,33	0,582	0,822	-1,93	29,1
Bper Banca	1,6015	-1,6	1,285	2,159	-12,15	2.263,3
Brembo	8,5	-0,06	8,45	13,38	-32,16	2.838,3
Brioschi	0,0792	0,51	0,0684	0,0948	-12,58	62,4
Brunello Cucinelli	49,1	2,16	40,02	63,5	-19,11	3.338,8
Buzzi Unicem	14,5	-0,51	14,5	20,24	-23,58	2.793,1
C						
Cairo Communication	1,416	1,87	1,39	2,33	-30,59	190,3
Caleffi	1,075	-	0,998	1,605	-26,37	16,8
Caltagirone	3,49	-0,85	3,45	4,22	-11,65	419,2
Caltagirone Editore	0,93	-3,13	0,93	1,16	-17,33	116,3
Campari	9,096	0,44	8,798	12,87	-29,24	10.565,9
Carel Industries	18,78	0,11	17,16	26,8	-29,4	1.878
Cellularline	3,72	-	3,46	4,31	-13,29	81,3
Cembre	24,7	-0,8	23,9	34,5	-27,78	419,9
Cementir Holding	5,46	0,92	5,41	8,64	-34,84	868,8
Centrale del Latte d'Italia	2,65	-	2,6	3,5	-23,19	37,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0606	-7,06	0,0606	0,077	-9,55	5,6
Cir	0,4035	-1,59	0,35	0,4765	-14,15	446,8
Civitanavi S	3,97	0,25	3,8	4,695	-0	122,1
Class Editori	0,062	-	0,061	0,09	-28,07	10,6
Cnh Industrial	11,735	1,43	10,64	15,125	-20,95	16.011,2
Coinbase Global	68,11	-0,53	60,04	95,47	-0	11.824,5
Commerzbank	7,216	-4,25	5,74	9,171	7,29	9.037
Conafi	0,385	-0,77	0,367	0,578	-37,09	14,2
Continental AG	47,8	-0,87	47,8	98,32	-48,74	9.560,3
Covivio	47,64	3,57	46	76,9	-34,18	4.505,8
Credem	5,72	-1,38	5,05	7,52	-1,72	1.952,4
Credit Agricole	8,355	-4,08	8,133	14,188	-33,74	18.601,1
Csp International	0,39	-	0,32	0,447	3,45	15,6
D						
D'Amico	0,23	-1,92	0,0887	0,26	143,39	285,4
Danieli & C	17,36	8,91	15,94	27,15	-35,82	709,7
Danieli & C Rsp	12,14	8,78	11,16	17,82	-29,42	490,8
Datalogic	6,625	-0,08	6,625	15,56	-56,7	387,2
Dea Capital	1,05	-0,19	1,0189	1,2704	-13,31	278,3
De'Longhi	15,19	1,2	14,6	31,8	-51,81	2.292,1
Deutsche Bank	7,874	-3,65	7,692	14,504	-28,55	4.494,9
Deutsche Borse AG	169,65	2,01	138,65	178,75	15,17	32.742,5
Deutsche Lufthansa AG	5,54	-5,4	5,511	7,7	-10,11	2.582,5
Deutsche Post AG	30,81	0,51	30,115	57,27	-45,8	37.364,9
Deutsche Telekom	17,732	-1,7	15,248	19,564	8,63	77.334,9
Diasorin	114,75	-0,74	111,35	163,2	-31,47	6.420,1
Digital Bros	22,84	-0,26	21,08	31,3	-23,66	325,7
doValue	5,32	0,95	5,27	8,68	-36,59	425,6
E						
Edison Rsp	1,265	-0,39	1,175	1,825	-14,53	138,6
Eems	0,116	26,09	0,0682	0,212	-11,45	51,6
El En	11,34	1,52	11,17	15,46	-27,21	905,1
Elica	2,4	-1,03	2,4	3,685	-34,16	152
Emak	0,924	-2,33	0,906	2,125	-56,31	151,5
Enav	3,686	-1,23	3,54	4,7	-6,21	1.996,9
Enel	4,319	0,4	4,302	7,195	-38,7	43.909,9
Enervit	3,24	0,93	3,2	3,82	-15,63	57,7
Engie	11,94	-0,91	10,078	14,554	-8,6	26.192,1
Eni	10,786	0,32	10,644	14,53	-11,73	38.522,1
E.On	7,9	-0,88	7,86	12,436	-35,34	15.807,9
Eprice	0,0128	-0,78	0,0073	0,0336	-36,63	5
Equita Group	3,26	1,24	3,06	4,09	-14,66	165,6
Erg	28,62	-0,42	23,62	35,58	0,63	4.302,2
Esprinet	6,07	1,08	5,915	13,32	-52,95	306
Essilorluxottica	141,05	0,18	134,4	192,4	-23,76	30.756,9
Eukedos	1,315	-	1,23	1,78	-26,74	29,9
Eurotech	2,78	2,81	2,704	5,33	-45,06	98,7
Evonik Industries AG	18,12	-	17,98	29,3	-36,22	8.443,9
Exprivia	1,236	9,77	1,126	2,26	-44,32	64,1
F						
Faurecia	12,445	-1,35	12,12	40,4834	-66,57	1.717,9
Ferrari	195,2	-0,69	162,65	236,9	-14,2	37.853,9
Fidia	1,58	4,64	1,465	1,975	-17,28	8,1
Fiera Milano	3,07	-3,76	2,58	3,55	-9,17	220,8
Fila	7,09	-0,28	6,97	10	-27,06	304,7
Fincantieri	0,4754	1,19	0,459	0,6325	-21,23	808
Fine Foods Pharma Ntm	7,96	1,02	7,4	15,6	-48,31	175,6
FinecoBank	12,475	0,77	10,335	16,18	-19,18	7.611,2
Fnm	0,4335	-0,12	0,4155	0,639	-29,4	188,5
Fresenius M Care AG	29,52	-	29,4	63,4	-49,47	9.042,4
Fresenius SE & Co. KGaA	21,26	-2,88	21,26	37,85	-38,38	11.602,4
Fullsix	0,776	-1,77	0,66	1,03	-25,74	8,7
G						
Gabetti	1,03	-2,83	0,975	2,03	-47,72	62,1
Garofalo Health Care	3,86	4,89	3,65	5,42	-29,82	348,2
Gas Plus	2,13	-2,74	2,13	5,76	-36,61	95,7
Gefran	7,78	-4,77	7,78	11,35	-30,84	112
Generalfinance	7,05	-	6,95	7,23	-0	89,1
Generali	14,07	-1,02	14,07	21,11	-24,48	22.326,8
Geox	0,703	-1,26	0,702	1,124	-34,3	182,2
Gequity	0,0132	-1,49	0,012	0,0292	-52,17	1,4
Giglio group	1,2	-0,83	1,174	1,892	-26,65	24,9
Gilead Sciences	66	-	52,26	67,71	1,68	86.191,1
Gpi	12,88	0,63	11,65	16,9	-20,98	235,2
Greenthesis	0,87	-0,11	0,827	1,235	-24,02	135
Gvs	6,34	-1,86	6,225	10,9	-39,91	1.109,5
H						
Heidelberger Cement AG	39,92	-3,64	39,92	67,3	-34,84	7.485
Henkel KGaA Vz	59,7	-1,55	57,7	82,2	-16,46	10.636,3
Hera	2,177	2,5	2,124	3,715	-40,54	3.242,7
I						
I Grandi Viaggi	0,818	-0,49	0,774	1,11	-16,19	39,1
Iberdrola	9,724	-2,66	8,494	11,36	-6,81	62.210,5
Igd	2,74	-	2,74	4,65	-29,02	302,3
Il Sole 24 Ore	0,482	-1,43	0,388	0,564	-5,12	27,2
Illimity Bank	6,96	-0,5	6,96	13,59	-47,15	582,2
Immsi	0,3765	0,8	0,361	0,47	-13,25	128,2
Indel B	23,4	-	21	26,7	-12,69	136,7
Inditex	21,39	0,05	19,6	28,89	-24,26	66.665,2
Industrie De Nora	15,43	-2,47	12,9	16,89	-0	677,4
Infineon Technologies AG	23,2	-1,49	21,155	40,93	-43,41	26.881,6
Ing Groep	8,624	-4,64	8,2909	13,5294	-27,97	17.776,7
Intel	28,07	0,09	28,045	48,95	-38,93	131.900,9
Intercos	10,71	-0,83	10,7	14,06	-23,83	1.030,9
Interpump	33,42	1,21	32,58	64,4	-48,15	3.638,7
Intesa Sanpaolo	1,6986	-1,66	1,6066	2,92	-25,3	32.727,4
Inwit	8,96	-0,27	8,676	10,77	-16,1	8.603,4
Irce	2,14	3,38	2,07	3,19	-31,41	60,2
Iren	1,329	1,61	1,308	2,712	-49,92	1.728,9
It Way	1,52	-3,06	1,15	2,15	-19,58	15,5
Italgas	4,822	-1,71	4,822	6,39	-20,32	3.907
Italian Exhibition	1,96	-1,51	1,815	2,84	-26,59	60,5
Italmobiliare	24,3	-2,02	24,3	32,1965	-23,36	1.032,8
Iveco	4,9045	1,93	4,736	11,376	-0	1.330,2
Ivs Group	3,8	-1,81	3,8	5,2112	-23	346,3
J						
Juventus FC	0,2924	-0,48	0,2866	0,4042	-15,25	739
K						
Kering	457	-1,46	443,5	738,7	-35,31	57.835,8
KME Group	0,464	-0,85	0,406	0,654	-7,57	142,4
KME Group Rsp	0,746	-0,53	0,572	0,82	14,42	11,4
K+S AG	18,265	-5,19	15,145	34,97	18,87	21.163,4
L						
Landi Renzo	0,45	-1,32	0,45	0,8334	-41,38	101,3
Lazio S.S.	1,01	1	0,952	1,124	-3,07	68,4
Leonardo	7,33	-5,39	6,082	10,74	16,35	4.237,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	21,25	1,43	15,8	24	-11,46	472,5
Lventure Group	0,35	-3,05	0,305	0,429	-17,06	18,8
LVMH	613,2	0,77	541	757,8	-15,92	300.429,6
LYFT	14,658	4,31	13,3	20,775	-0	4.983,1
M						
Maire Tecnimont	2,448	0,08	2,444	4,716	-41,15	804,5
Marr	9,72	-1,32	9,72	19,5	-48,57	646,6
Mediobanca	7,756	-1	7,654	10,59	-23,28	6.578,6
Mercedes-Benz Group	54,24	-1,02	50,41	76,08	-21,22	52.318,7
Merck KGaA	159,05	-	155	223,7	-29,87	20.556
Meta Platforms	144,6	1,06	143,08	300,4	-52,47	342.750,2
Met.extra Group	3,8	-	3,2	6,288	-38,51	2,2
MFE A	0,2978	-3,25	0,2978	0,923	-66,74	454,5
MFE B	0,434	-3,56	0,434	1,286	-65,14	512,7
Micron Technology	51,82	1,13	49,97	86,35	-36,38	59.247,6
Microsoft	247,9	-0,3	232,95	293,8	-17,93	1.912.655,8
Mittel	1,295	-	1,205	1,54	-11,9	105,3
Moderna	125,86	-	125,5	185,18	-0	50.062
Moncler	43,52	1,23	37,02	65,5	-32,02	11.910,7
Mondadori	1,538	0,39	1,532	2,23	-24,61	402,1
Mondo TV	0,51	0,2	0,509	1,37	-63,26	24,6
Monrif	0,0594	-2,3	0,058	0,08	-19,73	12,3
Munich RE	246	-	209,85	280,9	-5,38	50.775,3
Mutuionline	20,26	1	20,06	45,05	-54,27	810,4
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,99	-2,29	2,92	4,49	-31,89	42,5
Net Insurance	8,1	1,25	6,44	8,1	18,25	149,9
Netflix	249,15	5,15	161	527,4	-54,28	107.570,4
Netweek	0,048	-	0,0246	0,0556	-14,29	6,8
Newlat Food	4,93	-3,33	4,93	7,34	-25,86	216,6
Nexi	8,394	-2,87	7,31	14,585	-40	11.009,9
Next Re	3,43	-2	3,26	3,65	-4,72	37,8
Nokia Corporation	4,437	0,42	4,303	5,605	-20,58	16.864,8
Nvidia	131,5	0,86	127,8	269,75	-50,87	78.900
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,6	-	7,49	12,9	-40,86	104,2
Orange	9,514	-	9,409	11,896	0,9	24.872,9
Orsero	14,48	-1,5	10,3	16,88	22,19	256
Ovs	1,72	-1,77	1,408	2,702	-32,81	500,4
P						
Pharmanutra	64	-0,47	55,1	79	-15,12	619,6
Philips	15,718	-1,74	15,718	33,85	-52,44	15.284,4
Philogen	13,98	-0,14	13,06	15,12	-2,51	408,8
Piaggio	2,12	-0,84	2,12	2,988	-26,24	759,3
Pierrel	0,1744	3,81	0,16	0,26	-20,73	39,9
Pininfarina	0,808	-1,7	0,796	0,976	-16,36	63,6
Piovan	8,19	-1,33	7,85	11,6	-21,63	439
Piquadro	1,7	-	1,645	2,08	-9,09	85
Pirelli & C	3,422	-2,12	3,422	6,696	-43,98	3.422
Plc	1,755	1,45	1,7	2,5	-15,63	45,6
Poste Italiane	7,82	0,13	7,766	11,94	-32,24	10.213,8
Prima Industrie	24,45	-0,2	12,48	24,6	32,74	256,3
ProSiebenSat.1 Media SE	7,35	-	7,282	14,475	-48,15	1.608,2
Prysmian	29,69	-1,3	25,59	33,95	-10,33	7.961,2
Puma	52,38	-	52,38	108,2	-50,68	790
R						
Rai Way	4,67	-0,55	4,67	5,9	-10,54	1.270,2
Ratti	2,97	-2,3	2,97	3,91	-15,63	81,2
Rcs Mediagroup	0,651	-0,76	0,601	0,919	-26,44	339,7
Recordati	37,57	-0,66	36,45	55,54	-33,5	7.856,8
Renault	29,85	2,93	21,315	37,24	-0,75	8.505,4
Reply	107,1	1,32	101,6	174,6	-40,07	4.006,8
Repsol	11,38	-1,04	10,308	16,08	8,61	18.164,5
Restart	0,289	5,86	0,273	0,472	-13,47	9,3
Risanamento	0,113	3,29	0,097	0,1464	-7,22	203,5
Robinhood Markets	10,6	-	8,9	10,8	-0	7.885,1
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	38,61	-1,76	34,36	43,88	17,14	20.208,7
S						
S. Ferragamo	14,35	2,94	13,49	23,25	-36,31	2.422,1
Sabaf	17	-0,93	17	26,4	-29,17	196,1
Saes Getters	20,5	-0,49	20,5	24,95	-17	300,8
Saes Getters Rsp	14,9	0,34	13,35	17,75	-15,82	109,9
Safilo Group	1,231	-1,28	1,142	1,656	-21,79	509,2
Saipem	0,6228	0,45	0,5848	5,1208	-86,55	1.242,8
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	13,7	0,74	13,6	25,3	-44,53	854,9
Sanlorenzo	31,85	0,63	27,9	41,5	-15,96	1.105,1
Sanofi	78,83	1,53	77,64	105,147	-11,39	103.702,9
Sap	83,32	0,56	80,43	123,5464	-32,49	102.130,6
Saras	0,894	-0,25	0,4966	1,464	62,31	850,2
SECO	4,004	-2,34	4,004	9,29	-55,26	475,1
Seri Industrial	6	-2,12	6	9,92	-38,08	294,4
Servizi Italia	1,04	-4,59	1,04	2,11	-49,88	33,1
Sesa	109,4	3,11	106,1	174,2	-36,91	1.695,1
Siemens	98,21	-0,12	93,83	157,48	-35,29	89.783,9
Siemens Energy	11,625	-1,9	11,615	23,51	-50,11	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,6	-2,08	5,78	10,75	-38,6	165,7
Snam	4,245	-0,35	4,245	5,558	-19,91	14.266,8
Snowflake	176,88	-1,28	139,98	196,64	-0	55.646,4
Societe Generale	20,86	-5,05	19,212	36,88	-31,11	12.114
Softlab	2,27	2,25	2,09	2,83	-18,35	11,3
Sogefi	0,73	2,24	0,71	1,286	-38,24	87,7
Sol	16,02	-0,5	15,2	21,2	-24,26	1.453
Sol Wrld Wt 07.25	0,5299	9,26	0,11	0,7	-0	1.453
Somec	22,3	-1,33	22,3	39	-40,85	153,9
Starbucks	89,32	0,11	66,5	102,96	-13,21	128.969,1
Stellantis	12,826	-0,06	11,204	19,14	-23,13	40.325,6
STMicroelectronics	33,63	-2,56	28,01	44,385	-23,15	30.646,4
T						
Tamburi	6,65	-	6,65	10,28	-33,03	1.226,1
Technogym	6,275	2,95	5,955	8,57	-25,78	1.263,3
Telecom Italia	0,1897	-0,68	0,18	0,4569	-56,31	2.908
Telecom Italia Rsp	0,1852	0,16	0,1781	0,435	-55,67	1.116,3
Telefonica	3,461	-2,4	3,461	5,03	-10,1	16.284
Tenaris	13,515	2,93	9,574	16,22	46,74	15.955
Terna	6,414	0,19	6,402	8,334	-9,84	12.892,1
Tesla	295	-0,96	197,4667	344,2	-7,4	49.231,7
Tesmec	0,1174	-0,17	0,112	0,179	9,72	71,2
The Italian Sea Group	4,89	0,41	4,65	7,02	-23,53	259,2
Thyssenkrupp AG	4,56	-12,31	4,56	10,86	-52,44	2.580,7
Tinexta	18,71	1,74	17,9	38,2	-50,97	883,2
Tiscali	0,6704	12,33	0,53	1,96	-61,47	45,4
Tod's	41,72	0,29	28,42	51	-15,34	1.380,7
Toscana Aeroporti	11,8	0,43	11,15	12,8106	-5,38	219,6
Trevi	0,512	-0,58	0,475	0,947	-45,65	77,2
Triboo	1,092	-0,36	1,064	1,64	-29,77	31,4
Tripadvisor	23,29	1,7	16,98	27,15	-8,99	2.933,4
Txt e-solutions	10,9	2,25	8,26	12,92	7,5	141,8
U						
Unicredit	10,474	-1,63	8,021	15,85	-22,67	21.180,7
Unieuro	10,55	-2,41	10,55	21,66	-49,76	218,4
Unipol	3,999	-1,62	3,699	5,384	-16,32	2.869,2
UnipolSai	2,114	-1,31	2,114	2,714	-14,76	5.982
V						
Valsoia	9,1	-1,52	9,1	13,85	-33,82	97,8
Vianini	0,945	-1,05	0,915	1,25	-16,37	28,4
Virgin Galactic Hold	5,3	-	5,14	8,14	-0	1.370,5
Vivendi	8,066	-2,82	8,066	12,115	-33,12	9.438,9
Volkswagen AG Vz.	138,1	1,29	121,12	192,94	-22,81	28.477
Vonovia SE	20,95	-2,87	20,95	51,26	-56,63	9.762,7
W						
Webuild	1,242	-3,42	1,242	2,096	-40,29	1243
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	11,02	2,23	10,74	16,94	-35,93	979,6
Zucchi	2,47	2,07	2,31	3,85	-35,51	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	641.09	-0.25
Bruxelles (Ind. Gen.)	42243.37	-0.59
Parigi (Cac 40)	5765.01	0.19
Francoforte (Dax)	12183.28	0.36
Ftse 100 - Londra	7005.39	0.30
Ibex 35 - Madrid	7442.20	-0.05
Nikkei - Tokyo	26173.98	-1.50
Swiss Mkt - Zurigo	10220.76	0.93

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9565	0,9644	1,0000
Yen Giapponese	138,3900	139,2800	144,6840
Dollaro Canadese	1,3157	1,3196	1,3755
Dollaro Australiano	1,4924	1,4859	1,5603
Franco Svizzero	0,9437	0,9503	0,9866
Sterlina Inglese	0,9027	0,8928	0,9437
Corona Svedese	10,9194	10,8533	11,4160
Corona Norvegese	10,4576	10,3473	10,9332
Corona Ceca	24,6500	24,6610	25,7711
Fiorino Ungherese	411,7200	406,6500	430,4450
Zloty Polacco	4,8043	4,7640	5,0228
Dollaro Neozelandese	1,6998	1,6921	1,7771
Rand Sudafricano	17,2916	17,2361	18,0780
Dollaro Hong Kong	7,5084	7,5704	7,8499
Dollaro Singapore	1,3846	1,3838	1,4476

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.10.2022	16	100,032	0,626
31.10.2022	33	100,016	0,798
14.11.2022	47	99,892	0,875
30.11.2022	63	99,793	1,241
14.12.2022	77	99,800	0,975
13.01.2023	107	99,777	0,777
31.01.2023	125	99,612	1,157
14.02.2023	139	99,524	1,274
28.02.2023	153	99,370	1,534
14.03.2023	167	99,366	1,412
14.04.2023	198	99,064	1,760
12.05.2023	226	98,853	1,891
14.06.2023	259	98,564	2,069
14.07.2023	289	98,296	2,205
14.08.2023	320	97,992	2,352
14.09.2023	351	97,730	2,429

EURIBOR 27-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.657	-0.009
1 Mese	0.722	0.022
3 Mesi	1.228	0.06
6 Mesi	1.851	0.048
12 Mesi	2.625	0.062

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/9/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1661,69	54,8916
Argento	18,89	0,6248
Platino	864,3	28,7121
Palladio	2154,5	71,4912

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	314,48	333,74
Sterlina	396,56	420,84
4 Ducati	745,87	791,54
20 $ Liberty	1.646,91	1.746,72
Krugerrand	1.684,99	1.788,15
50 Pesos	2.031,54	2.155,92

Cibo, conoscere per non sprecare

Dal successo di Terra Madre a “C’è più gusto a Bologna” La sfida è insegnare a scegliere ancora prima di mangiare

di LUCA FERRUA



AFP

Terra Madre 2022 e «C’è più gusto a Bologna» sono unite da un solido spago. Il messaggio lanciato con forza da Carlo Petrini nell’ultima giornata della kermesse di straordinario successo organizzata da Slow Food a Torino, rimbalzerà il 5 e il 6 novembre a Bologna nel primo appuntamento nazionale organizzato da «Ilgusto.it», la testata che produce i contenuti di cibo, vino e viaggi per i quotidiani del gruppo Gedi. L’appuntamento in programma a Palazzo Re Enzo coinvolgerà i più importanti chef italiani, opinion leader dell’enogastronomia, giornalisti e tutti quelli che avranno voglia di assaggiare. Perchè a Bologna, come a Terra Madre, il cibo si potrà assaggiare come spiega il sottotitolo dell’evento: adesso parla il cibo.

Mangiare è un atto politico ma come in ogni contesto per esercitarlo è metterlo in pratica bisogna avere la conoscenza per comprendere l’atto che si compie.

E’ il messaggio di «Terra Madre», è il messaggio di «C’è più gusto a Bologna». A Torino Carlo Petrini ha chiesto atteggiamenti concreti perché quando si parla di sostenibilità bisogna sapere a che cosa si sta facendo riferimento, altrimenti è solo lavarsi la coscienza, fare «green washing». Il fondatore e unico leader di Slow Food ha invitato il mondo del cibo a fare una profonda riflessione: «Dobbiamo dire con estrema chiarezza che questo sistema alimentare globale è un sistema criminale, perché sta creando sofferenze. Produciamo cibo per 12 miliardi di viventi, siamo 7,8 miliardi ma il 32% di quel cibo viene buttato via. Buttiamo via un miliardo e mezzo di tonnellate di cibo e abbiamo 900 milioni di malnutriti. Ma non è solo il cibo che buttiamo via ma sono anche i milioni di ettari di terra fertile usando per produrlo e le tonnellate d’acqua usate per produrlo. Buttiamo via tutto. E a completare il discorso va detto che un miliardo e 700 milioni di persone soffrono per malattie conseguenza dell’eccesso di cibo. Questo è il nostro assurdo mondo».

> **Petrini e la parola chiave: «Non possiamo usare il termine Sostenibilità a caso»**

Le parole di Petrini solo allarmanti, ma svelano anche un tema profondo: non conosciamo a sufficienza il cibo che ci mettiamo nel piatto, nel carrello della spesa e addirittura quello che scegliamo di coltivare o allevare. Ecco come «Terra Madre» si lega in modo indissolubile a Bologna: per poter scegliere, evitare sprechi, conservare, cucinare, ma anche per sapere che cosa ci fa bene e che cosa, soprattutto se in eccesso, ci fa male serve consapevolezza bisogna conoscere. Imparare il cibo, assaggiarlo, comprendere che con le scelte giuste sugli scaffali di un supermercato o di un mercato rionale si può risparmiare alzando la qualità di quello che si porterà in tavola.

Durante «C’è più gusto a Bologna» (5 e 6 novembre Palazzo Re Enzo) si viaggerà accompagnati da grandi cuochi sulla strada della consapevolezza. Dell’imparare a usare il cibo perché scegliere bene non vuol dire tirare la cinghia ma godere ancora di più del cibo. L’immersione nella cultura enogastronomica delle «Master Class», la grande sala del Podestà che ospiterà contemporaneamente l’«Oktober Fest», una sagra di paese contemporanea e un mercato con artigiani selezionati. Tutto sarà una lezione di gusto. Guidati da Massimo Bottura ci saranno i più grandi chef italiani, ma si parlerà anche di come si alimentano i campioni e di come il comfort food può diventare un’emozione potente come l’amore o come una canzone.

BIELLA E VERCELLI

Così il riso cerca il suo equilibrio

Il rapporto con la natura sta cambiando, la siccità mette a dura prova il raccolto nel vercellese Ora l'obiettivo è creare modelli ecosostenibili

di ROBERTO MAGGIO



Non solo il riso, anche il raccolto è amaro. A 73 anni dall'uscita servirebbe un remake della celebre pellicola di Giuseppe De Santis per descrivere il 2022 della coltivazione del cereale. Un anno che ha visto una delle più gravi siccità della storia colpire la culla del chicco italiano ed europeo, il Piemonte, dove si coltiva il 51% del prodotto nazionale su circa 115.000 ettari di risaie. È ancora presto, dicono dalle associazioni risicole, fare una stima definitiva sulla quantità e sulla qualità del raccolto nei circa 70.000 ettari di risaie della provincia di Vercelli: in alcune zone il taglio è iniziato in anticipo, a metà settembre, in altre invece si deve ancora trebbiare. La percezione di come sarà la campagna risicola a taglio concluso varia di settimana in settimana: se inizialmente si pensava che la produzione del 2022 fosse nella media degli altri anni, dopo pochi giorni la prospettiva si è rovesciata. «I primi raccolti stanno mettendo in evidenza una resa ad ettaro non esaltante, anche sotto la media», evidenzia Paolo Carrà, presidente di Ente Nazionale Risi. Anche la resa alla trasformazione, cioè quanto riso si riesce effettivamente a ricavare durante la lavorazione dei chicchi, «pare sia bassa», aggiungono dal quartier generale dell'ente, a Castello D'Agogna, in piena Lomellina. «Siamo a 10-15 giorni dall'inizio della trebbiatura - sottolinea Carrà - e l'eccessivo caldo estivo, che ha accelerato la maturazione dei chicchi, non è stato favorevole alla nostra coltura».

> Nel cuore della Baraggia dieci aziende del biologico danno vita al primo Biodistretto del riso piemontese

La siccità ha colpito anche le risaie su cui si specchia il Monte Rosa, e dove cresce l'unica Dop del settore in Italia, il riso Dop di Baraggia vercellese e biellese. Ma non allo stesso livello di altre zone della pianura risicola, come il Novarese, Lomellina e Milanese, quindi il raccolto si farà lo stesso. «Nell'area della provincia di Vercelli la carenza d'acqua non ha provocato danni estesi come altrove - aggiunge Carrà -, ci sono tuttavia zone a macchia di leopardo dove la siccità ha fatto qualche danno, come la Baraggia e la Bassa Vercellese». Cosa ha contribuito a salvare il riso di Vercelli? Un'oculata gestione della risorsa idrica, ma anche la vicinanza dei corsi d'acqua e all'imbocco del Canale Cavour, dove nasce quella sottile striscia di 83 chilometri che preleva l'acqua dal Po e irriga i campi fino al Novarese e Lomellina. Questo ha permesso al riso di concludere la fase vegetativa un po' dappertutto. Anche se rimane l'incognita qualità e resa per ettaro. Anche a Rovasenda, nel cuore della Baraggia, dove una decina di aziende del riso biologico si sono unite per formare il primo Biodistretto del riso piemontese: un'associazione che mira a promuovere un modello sostenibile di gestione delle risorse e delle tecniche colturali originali. Le risaie di Rovasenda hanno fatto da palcoscenico per l'esibizione di Andrea Loreni, il funambolo che ha camminato su una fune a una decina di metri di altezza dai campi: un'occasione per promuovere la biodiversità laddove l'agricoltura è arte e equilibrio tra natura, paesaggio ed economia. La camminata di Loreni sulle risaie biologiche ha unito terra e cielo, all'insegna dell'armonia tra gli elementi. Un'armonia che all'improvviso può spezzarsi, come hanno visto quest'anno molte delle circa 4.000 aziende risicole distribuite nel triangolo d'oro del riso italiano, formato dalle province di Vercelli, Novara e Pavia: una fetta della Pianura Padana in cui coesistono condizioni perfette per la coltivazione dell'«oro bianco».

Quest'anno la portata del Canale Cavour si è ridotta a oltre un decimo del normale, e questo ha spinto associazioni e consorzi irrigui a riflettere sul futuro della gestione delle acque: lo sguardo è rivolto alla conservazione dell'acqua che cade dal cielo sempre meno, ma con sempre più violenza. Almeno tre fenomeni estremi hanno colpito tra il 2021 e il 2022 il Vercellese, rovesciando una grande quantità del prezioso liquido, tanto agognato quest'anno. «In Piemonte cadono mediamente 16 miliardi di metri cubi di pioggia, ma al giorno d'oggi non sappiamo ancora trattenerne una buona parte», sbotta Leonardo Gili, presidente del Consorzio di Bonifica della Baraggia biellese e vercelle-

16

Sono i miliardi di metri cubi che ogni anno, mediamente, piovono sull'intero Piemonte. «Il problema è che non sappiamo ancora trattenerne una buona parte», dice il presidente del Consorzio di Bonifica della Baraggia biellese e vercellese, Leonardo Gili







PAOLO PANZERA

L'ARTISTA

Nato nel 1975 a Torino, laureato in filosofia teoretica, Andrea Loreni è il solo funambolo italiano specializzato in traversate a grandi altezze. Nel suo percorso di ricerca, unisce Zen e funambolismo quali strade privilegiate di acceso all'autenticità artistica ed esistenziale. Loreni ha camminato sopra l'acqua o immerso nel verde delle montagne, per il cinema e la tv, in piano e in pendenza, in silenzio o accompagnato da suoni che hanno vibrato insieme alla corda.

se, organismo che gestisce tre grandi dighe nei due territori risicoli: Ravasanella, Ostola e Ingagna. «Se non pioverà - afferma -, nel 2023 partiremo con gli invasi vuoti, e sarà difficile garantire l'acqua sia per l'irrigazione, ma anche per l'idropotabile». Il Consorzio ha pronto da tempo un dossier con una serie di richieste a Regione e Governo per nuovi invasi e nuove strutture che potrebbero raccogliere l'acqua piovana: una su tutte è la diga sul Sessera, imponente opera da 12,3 milioni di metri cubi d'acqua, e 250 milioni di euro, che risolverebbe molti problemi di approvvigionamento, sia ad uso irrigazione, sia ad uso potabile. Altre richieste riguardano il rialzo delle dighe esistenti, che porterebbero 4 milioni di metri cubi di acqua in più senza incidere sull'impatto ambientale. «Quest'anno - spiega Gili - abbiamo superato l'inimmaginabile, e siamo riusciti a reggere grazie ad una straordinaria prova di volontà nel raccogliere ogni singola goccia». Ma non c'è più tempo da perdere, perché siccità come quella del 2022 potrebbero ripetersi. E questo potrebbe comportare l'abbandono della coltivazione del riso nelle terre in cui, attorno al 1400, i monaci cistercensi la introdussero per la prima volta in Italia.



NOVARA E PAVESE

L'incognita dei mercati e la diaspora sull'acqua

Mentre in Italia si discute sulla creazione e lo sfruttamento di bacini il "gigante asiatico" prova ancora ad aumentare le proprie esportazioni

Una stagione durissima. Tra riduzioni di portata idrica che hanno fatto rischiare una guerra dell'acqua fra le terre del riso, molto diversa da quella (vera) che nel 1859 vide allagare i campi della Bassa Vercellese per fermare l'avanzata dell'esercito austriaco. Un pezzo della cavalcata veloce verso l'unità d'Italia affonda i piedi nelle risaie, insomma.

Di acqua, allora ce n'era fin troppa: ora la situazione è opposta e si pensa a correre ai ripari con la realizzazione di mini invasi artificiali nelle zone più lontane dai canali irrigui. È lì che si concentra il problema, dove il reticolo dei canali che si spingono nel sud della pianura irrigua si fa più fitto e capillare. Il progetto dei bacini idrici stuzzica il sindaco di Granozzo con Monticello, Paolo Paglino, che ha avviato «una serie di contatti con i comuni vicini per capire come fare a gestire la situazione». Anche perché, se di cambiamenti climatici stiamo parlando, occorre agire in fretta, incrociando le dita affinché la prossima annata sia meno inclemente di quella trascorsa. Per il momento, il presidente dell'Ente Risi Paolo Carrà lancia un j'accuse a nome della categoria: «È mancata da tempo una visione a livello nazionale sul bene acqua e c'è stato un atteggiamento ostativo al rilascio di acqua dai bacini da parte dei gestori idroelettrici e abbiamo dovuto sottostare alla regola del deflusso minimo vitale, solo in parte derogato».

> Lo scorso anno l'Unione Europea ha importato 1,6 milioni di tonnellate di base riso lavorato: una crescita del 37%

Il rischio è quello di una diaspora a monte, ovvero a un cambio radicale dell'indirizzo colturale dei campi che possono essere riconvertiti da risaia ad altre colture meno bisognose d'acqua, come la soia. In parte, è già successo quest'anno, dopo le prime avvisaglie di una primavera siccitosa: già in partenza, quindi, la stagione è partita con 9.000 ettari di risaie in meno, che passano da 227.000 a 218.000. A ciò si aggiungono danni successivi provocati dalla siccità in Piemonte e Lombardia: l'ulteriore perdita nelle due regioni è di 26.000 ettari, con una situazione gravissima in Lomellina, tra Vespolate, Borgolavezzaro, Zeme, San Giorgio, Ottobiano e Cassolnovo. Qui, in alcune risaie, si è superata la perdita di raccolto oltre il 90%. In Piemonte, altre zone critiche sono quelle di Barengo, nel medio Novarese, e di Trecate, Cerano, Bellinzago, Romentino, nell'Ovest Ticino.

Rispetto alle diverse varietà, l'Ente Risi stima una forbice di perdita provvisoria che in Piemonte va dal 7 al 15%, ma che in Lombardia si moltiplica dal 20% al 28%. E, senza le piogge di agosto che hanno permesso al riso di "fare pannocchia", poteva andare addirittura peggio.

«A sorpresa, il raccolto di quest'anno è qualitativamente buono, ovviamente dove l'acqua è riuscita a far crescere le piantine», osserva Emilio Simonelli, risicoltore di lungo corso a Novara. «È stata un'estate stressante, per noi e per le risaie: di solito la paura maggiore è per la grandine, altro nemico che i cambiamenti climatici hanno reso più insidioso, perché le tempeste degli ultimi anni si sono fatte più violente. Ma un'estate secca come quella di quest'anno è difficile da ricordare».

Ora gli occhi sono puntati sull'andamento del raccolto e, in particolare, delle cosiddette "rese", ovvero dal quantitativo medio all'ettaro di risone raccolto: dall'altra parte della barricata c'è un mercato che chiede prodotto e, soprattutto, quel "gigante asiatico" (paesi come Myanmar e Cambogia in primis) in attesa riversare prodotto sul mercato europeo. Se così sarà, si andrà probabilmente incontro a nuovi scossoni di mercato che già in un passato recente hanno costretto i risicoltori a produrre sottocosto. Il pericolo è stato arginato, finora, dalle clausole di salvaguardia adottate dall'Unione Europea e, più direttamente, dal costo esorbitante dei trasporti sul piano internazionale: ma nulla è certo per il futuro, e non incoraggia il fatto che già lo scorso anno le importazioni di riso nell'Ue abbiano raggiunto un livello record di quasi 1,6 milioni di tonnellate di base riso lavorato, con una crescita di 431.000 tonnellate (+37%).



MACELLERIA da REMO

di Ivaldi Remo
dal 1996

25 ANNI DA REMO

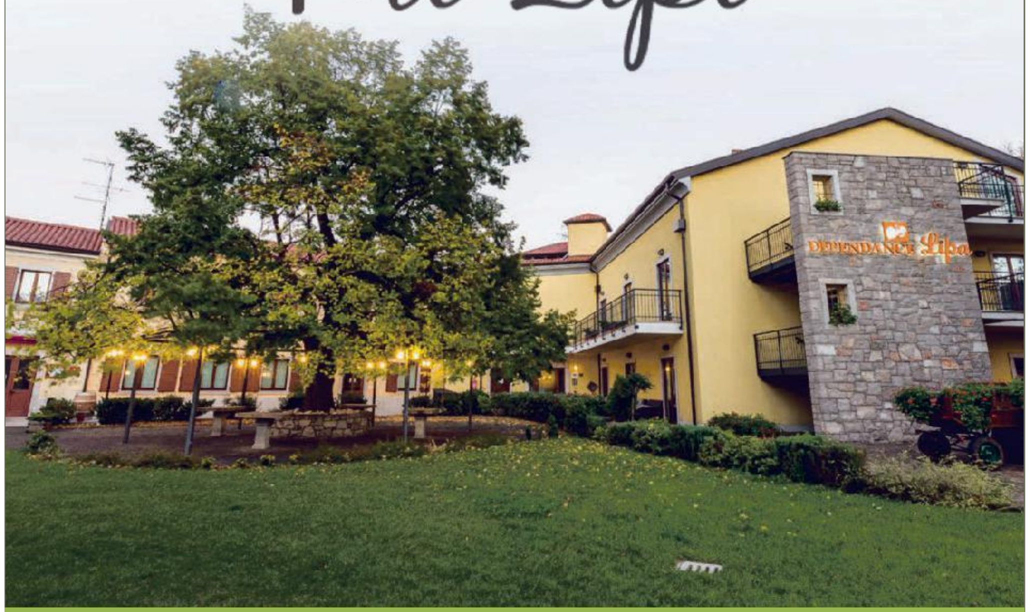
Trieste - Via Benussi 2 - Tel. 040 382536

da REMO Frutta & Verdura

Trieste - Via Flavia 24
Tel. 370 3781350
angolo via Benussi 2

25 MESI DA REMO

Al Tiglio Pri Lipi



TRATTORIA GOSTILNA PIZZERIA

Tel. +39 040 9220163
Via Srecko Kosovel, 3 - BASOVIZZA (TS)
www.trattoria.centerhotel.it

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDì dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n, 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - **Tel. 040 636239**
VIA GIULIA, 1 - **Tel. 040 370223**
VIA GIULIA, 5 - **Tel. 040635744**

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOCIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE
PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche. 1 - **Tel. 040 3478783**
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e
CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com
www.studioauber.it

LA CONFERENZA DELL'UNWTO

Giovane, sostenibile e tecnologico così l'enoturismo scrive il futuro

Realtà aumentata, metaverso, start up, ma anche scoperta dei piccoli borghi e delle eccellenze della tavola: così l'Italia diventa un modello mondiale

di LARA LORETI
inviata ad Alba

I giovani pionieri della sostenibilità; l'innovazione, fatta di app e strumenti che aiutano a strutturare l'esperienza enogastronomica; e un'Italia accogliente, costellata di piccoli borghi, dove le vigne sono circondate da castelli, abbazie e paesaggi mozzafiato da godere a partire da un clic. Un'Italia ricca di aree vitivinicole blasonate, ma anche di territori più intimi e da scoprire. E dove chi produce il vino è sempre più impegnato nella lotta alla difesa del pianeta e nel sociale. È questa la fotografia dell'enoturismo made in Italy che nei giorni scorsi ha conquistato i 500 delegati e stakeholder della Conferenza mondiale del turismo del vino dell'Unwto (l'Organizzazione di settore delle Nazioni Unite), che si è svolta ad Alba, nelle Langhe. Tra loro c'erano anche otto ministri arrivati da vari Paesi d'Europa, dalla Georgia e dal Portogallo, terre di confine, fino a Serbia, Bulgaria, Moldavia, Grecia e San Marino. Una parata di personalità protagoniste di un evento che per il nostro Paese non rappresenta solo una "medaglia", ma un trampolino da cui ripartire nello scacchiere internazionale del turismo del calice.

I giovani, start up e banche dati

«Ad Alba c'è stata una partecipazione eccezionale, il territorio ha dato il meglio in quello che è diventato il primo vero forum dell'Unwto post pandemia – è il commento di Alessandra Priante, responsabile per l'Europa dell'agenzia del turismo delle Nazioni Unite – Abbiamo portato in Italia otto ministri europei, che qui hanno discusso di futuro dell'enoturismo e di innovazione in un settore in cui sempre più giovani sono coinvolti nel lancio di start up». La tecnologia ha un ruolo chiave nella crescita del comparto, basti pensare all'ascesa delle Nft, Non-fungible token, alla lettera gettoni non riproducibili: in pratica si tratta di atti di proprietà, una sorta di certificato di autenticità che rende un bene unico. E che, applicato al vino, può creare opportunità enormi, come ad esempio tracciare una bottiglia di pregio, far sapere al produttore quando e con chi l'ha bevuta l'acquirente, creare quindi banche dati utili sia ai viticoltori sia ai consumatori. Tecnologia anche nell'offerta enoturistica, come emerge dalla relazione di Roberta Garibaldi, amministratrice delegata dell'Enit (l'Agenzia nazionale del turismo), sui nuovi trend: «Nuove esperienze nel metaverso, Nft, gaming e realtà aumentata sono le nuove sfide – spiega l'esperta – Dalle neuroscienze al digitale, il marketing del turismo del vino si trasforma ponendo al centro le degustazioni digitali che sono apprezzate dai turisti sia nel pre che nel post-experience (rispettivamente dal 48% e dal 50% dei turisti italiani). Netflix presenta i nostri prodotti in film e fiction, i processi produttivi diventano fumetti, con tiktok e reels sempre più accattivanti». E restando nel capitolo innovazione, la conferenza di Alba è stata anche l'occasione per mettere a punto un sistema di rilevazione dei dati sull'enoturismo mondiale. Lo spiega Priante: «In Piemonte, con l'Oiv (l'Organizzazione internazionale della vigna e del vino, diretta da Pau Roca, presente ad Alba, *ndr*) abbiamo lanciato un workshop per creare una metodologia di raccolta dati che permetta di avere dei valori standard nell'analisi dei flussi internazionali. Obiettivo mai centrato prima».

Alba e l'Italia modelli mondiali

Nella vetrina internazionale offerta all'Italia dalle Nazioni Unite, Alba ha indossato il suo abito migliore e s'è fatta ambasciatrice di un Paese che sta facendo della ripartenza una virtù, con l'enogastronomia a fare da volano. Non dimentichiamo che l'enoturismo muove in Italia 2,5 miliardi di euro e 14 milioni di persone. E, come ha ricordato il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, ha un peso sempre maggiore della determinazione del Pil. «Abbiamo dimostrato che siamo in grado di fare cose concrete», chiosa l'assessora al Turismo del Piemonte, Vittoria Poggio. Non è un caso che il segretario dell'Unwto, Zurab Pololikashvili, abbia voluto dare ad Alba un riconoscimento come modello eccellente di enoturismo, esempio per tutti a livello mondiale per la qualità dell'offerta vinicola, per il cibo (a partire dal tartufo), per l'accoglienza, per la bellezza del paesaggio. Dolci clivi ricoperti di vigneti a perdita d'occhio, che i delegati dell'Unwto hanno potuto ammirare da vicino, a bordo di un trenino "lento" che li ha portati da Alba a Canelli, capitale delle cattedrali sotterranee del vino scavate nel tufo, in un romantico viaggio fra le sinuose colline Patrimonio Unesco. Altra esperienza unica, l'inaugurazione della stagione del tartufo, sancito proprio nei giorni della conferenza da una cerimonia di caccia unica, notte tempo, nei boschi che circondano il maestoso Castello di Grinzane Cavour, avvolto dalle vigne dove Camillo Benso diede il via alla valorizzazione del Barolo. «Il vino ha potenzialità enormi: racconta il territorio in modo autentico e stagionale, segue l'andamento climatico e crea empatia sia nella convivialità di condividere un calice sia nella narrazione – dice Priante – Ad Alba, a detta dei ministri ospiti, è mancato solo un po' di storytelling in più: quando la gente arriva in Italia ha aspettative altissime, vuole sentire storie e aneddoti da portare poi a casa insieme col sapore dei nostri vini straordinari». Uno stimolo in più per il futuro.

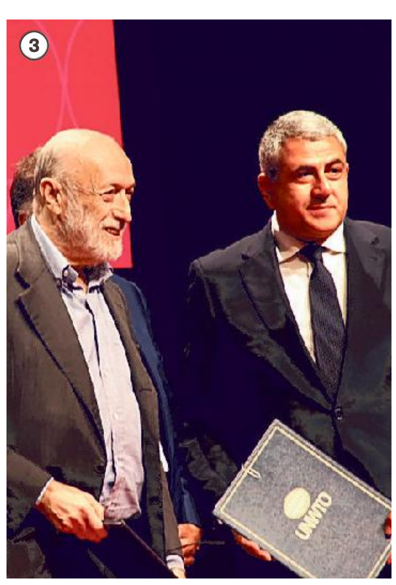
Yoga e metaverso: i nuovi trend

Futuro che si preannuncia ricco di opportunità. Basta guardare ai trend dell'enoturismo illustrati ad Alba da Roberta Garibaldi. Tour in bicicletta, e-bike, mountain bike, trekking ma anche realtà aumentata ed esperienze virtuali nel metaverso, in un intreccio magico di attività e relax: il 50% dei turisti italiani sceglie le spa a tema vino e il 40% per corsi di pittura. «I vigneti da semplici luoghi produttivi sono divenuti il cuore pulsante dell'esperienza che convoglia oltre la metà dei turisti italiani – spiega Garibaldi – Benessere, corsi di yoga, pilates e lezioni di arte nei vigneti, così come immersioni nella natura sono la cornice che arricchisce i trattamenti a base di vino delle cantine italiane». Cantine che offrono pernottamenti nei vigneti (wine glamping) e creano ristoranti gourmet al loro interno dove il vino si accompagna a piatti di eccellenza con prodotti locali. Il 48% degli italiani desidera pernottare in un albergo tematico, il 25% in glamping, il 68% pranzare o cenare in cantina. Parola chiave: connessione, ovvero legame del vino con altri mondi, dalla natura all'arte, dalla musica al teatro fino all'architettura. Ne sono un esempio le cantine opere d'arte di cui l'Italia è fiera leader nel mondo.



PH MURIALDO





1. I ministri
Da dx, Ilin Dimitrov, ministro del Turismo della Bulgaria; Mariam Kvrivishvili, vice ministra dell'Economia e della Sostenibilità della Georgia; Sofia Zaharaki, vice ministra del Turismo della Grecia; Massimo Garavaglia, ministro del Turismo italiano; Sergiu Prodan, ministro della Cultura della Moldavia; Zurab Pololikashvili, segretario Unwto, Rita Marques, segretaria di Stato per il Turismo in Portogallo; Federico Pedini Amati, ministro del Turismo di San Marino; Tatjana Matic, ministra del Turismo della Serbia.

2. Protagonista
Alessandra Priante, responsabile Europa dell'Unwto

3. L'incontro
Alba: Carlo Petrini e Pololikashvili hanno firmato un'intesa sulla sostenibilità

I NUMERI

2,5
miliardi
Il giro d'affari dell'enoturismo in Italia

14
milioni
Le persone che l'enoturismo movimenta all'anno

27
per cento
L'incidenza sul fatturato delle aziende vitivinicole

85
euro
La cifra che un enoturista spende al giorno, che sale a 165 se pernotta

L'EVENTO

C'è Cioccolatò Torino ritorna Cacao-city

di CARLO BERTONE

Tra ottobre e novembre il capoluogo piemontese sarà protagonista di laboratori, showcooking degustazioni e mercati



Torino è «Cacao-city». La migliore tradizione nella produzione di cioccolato ha le radici in città e con l'arrivo di «Domori», altro marchio torinese che ha appena aperto in piazza San Carlo, e il ritorno ai grandi fasti del passato di «Peyrano» la Torino del gianduiotto sta vivendo un momento storico eccezionale.

In questo contesto si inserisce il ritorno di «Cioccolatò», la manifestazione simbolo del cioccolato da Torino all'Italia.

Il tema dell'edizione 2022 è il «Giro del cioccolato in 10 giorni». Dal 28 ottobre al 6 novembre Torino si trasforma in un villaggio globale del cioccolato dove i protagonisti assoluti saranno i maestri cioccolatieri più famosi d'Italia. Ma il centro della manifestazione sarà il mondol con il giro delle cucine dei Paesi del Cacao e Cioccolato, ogni giorno una ricetta un piatto dedicato ad un paese produttore di Cacao tra Messico, Perù, Ghana, Brasile coinvolgendo anche Chef, Cuochi, Pasticceri e realtà ristorative della Città di Torino Provincia. E poi ci saranno gli showcooking con gli chef stellati, i laboratori con i Maestri Artigiani e Pasticceri Torinesi e di Conpait - Confederazione Pasticceri Italiani, la «Fabbrica del Cioccolato», una storica e una moderna, allestita in collaborazione con il maestro cioccolatiere Silvio Bessone e la «Selmi».

Il cioccolato sarà la stella più brillante e anche i giovani saranno protagonisti di eventi e degustazioni

10

I giorni dell'edizione 2022 di Cioccolatò a Torino

L'appuntamento sarà legato a doppio filo a tutto quello che accadrà in quesi giorni da Halloween, ad Artissima, ovviamente si strizzerà l'occhio al grande tennis delle «Atp Finals» e al cuore della città.

L'organizzazione è affidata a «Etica srl» che in continuo dialogo con il Comune ha previsto anche un grande convegno «Cioccolato e Turismo» dove il cibo degli dei diventa una strategia di sviluppo per il territorio.

Nel solco dell'innovazione vanno invece «Chocolate Food Experience» e «ChoccoDelivery» la Cucina al Cacao tra piatti gourmet e degustazioni tra dolce e salato da gustare direttamente nello spazio «Food Experience» in piazza S. Carlo, da asporto o da ordinare direttamente da casa attraverso «Glovo». Torino che diventa sempre di più «Cacao-city» trainata da «Peyrano» anche e soprattutto a livello internazionale, dall'arrivo di «Domori», da «Gobino», da tutti i classici cittadini e da qualche nuovo marchio che si sta mettendo in luce come «Boella e sorris» che si sono presi una fetta di mercat facendo anche dell'innovazione il loro cavallo di battaglia.

La forza dei marchi cittadini, unita a una manifestazione come Cioccolatò, che avrà uno sponsor del caffè con «Oropuro», nel cuore e nei salotti più belli della capitale del Piemonte, può dare una spinta speriamo decisiva a questa vocazione da «Cacao-city» di Torino dove non si sente il profumo di cioccolato nell'aria come capita nella vicina Alba ma ci sono artigiani, pasticceri e aziende capaci di fare qualità eccelsa. Torino sa di cioccolato e dal 28 ottobre al 6 novembre ancora di più.

LA TRADIZIONE LIGURE

Il minestrone senza tempo

Nelle sagre estive o a casa in inverno, il menestron ä zeneize è un prodotto da consumare sia freddo sia caldo, sempre con l'aggiunta di un cucchiaio di pesto. Ecco i luoghi dove gustare la ricetta originale



@LABRINCA

di LORENZO CRESCI

In alcune località italiane, dove il minestrone è tradizione, pensi a questa straordinaria sintesi di verdure e sapori e immagini subito il piatto fumante, il freddo lasciato fuori dalle finestre e, con un pizzico di immaginazione, anche un caminetto acceso a regalare tepore. La scena suggestiva, in realtà, in Liguria e a Genova in particolare funziona fino a un certo punto e non solo per questioni climatiche, inverni più miti eccetera. Funziona relativamente perché il minestrone genovese è una realtà tutta da gustare anche in estate, da freddo. E se questo ne consente un consumo lungo tutto l'anno, dall'altro favorisce anche la valorizzazione del prodotto con sagre e feste dedicate che in estate ha visto questa storica ricetta protagonista nella frazione di Cabanne (nel territorio di Rezzoaglio) e ancor prima a Montebruno e a Pontedecimo. Con l'autunno la Liguria si prepara a celebrare soprattutto funghi e castagne, i cui boschi regalano qualità e quantità, riportando così il minestrone genovese nelle case e nelle trattorie di una volta. Dove la preparazione si differenzia rispetto ai minestroni di cui ogni regione italiana fa sostanzialmente un vanto per l'utilizzo del pesto (un cucchiaio, da aggiungere rigorosamente a freddo, come consiglia la ricetta di un tempo), un filo di olio extravergine di oliva, meglio se taggiasca ma soprattutto per la sua densità (i più anziani amano ricordare che il cucchiaio di legno utilizzato per mescolarlo deve sostanzialmente rimanere "in piedi". E ancora, a differenza della Lombardia, per esempio, non si utilizza riso ma esclusivamente pasta per accompagnare l'abbondanza di verdure fresche. E in tema pasta, la scelta spesso ricade su spaghetti spezzati ma ancor meglio i brichetti (in dialetto genovese sarebbero i fiammiferi), che hanno una lunghezza di circa due centimetri, sfoglia ruvida e non scuociono.

In sintesi: bietole, zucchine, cavolo, cipolla, porro, melanzane, carote, patate, sedano, fagiolini e fagioli, piselli, zucca e se possibile erbe liguri come ortiche e borragine sono gli ingredienti imperdibili. Pesto e olio - alla fine di una cottura che richiede cinque o sei ore - la perfetta conclusione di un prodotto facilmente realizzabile anche a casa.

Per realizzare in casa il pesto da accompagnare – a fine cottura – al minestrone, si possono usare questi ingredienti: 25 foglie di basilico, 25 g di Grana Padano, 25 g di pecorino 40 g di pinoli, aglio, olio e sale. Gli ingredienti possono essere pestati nel mortaio o, più rapidamente, nel frullatore, utilizzando una media velocità

La preparazione del minestrone alla genovese risale a secoli fa e la storia ci racconta di come, grazie al lavoro di di "osti" – i cosiddetti catrai – che a bordo delle loro imbarcazioni preparavano cibo, trovò un'ampia diffusione: tra le specialità preparate c'era "u menestrón", che veniva venduto ai marinai delle navi ancorate in porto

E se invece al lettore dovesse capitare di passare dalla Liguria, ecco alcuni luoghi imperdibili dove assaggiare il menestron ä zeneize.

A Genova: Trattoria delle Grazie (Via delle Grazie, 48) o all'Antica Osteria di Vico Palla (Vico Palla 15r, nella zona di Sottoripa) o a prezzi più contenuti una tradizione della gastronomia cittadina come la Trattoria da Maria (Vico Testadoro 14 r), dove il minestrone è sempre in cima al menu scritto rigorosamente a mano.

In provincia di Genova, spostandosi a Santa Margherita Ligure, è sempre apprezzato il minestrone del Bar Garibaldi (Corso Matteotti, 16), mentre a Sestri Levante c'è quello di Maniman Inosteria (via Nazionale 101) e a Ne, alla Brinca (Via Campo di Ne, 58) il plus è l'utilizzo di taglierini fatti a mano.

TRIESTE

La campagna di promozione dell'espresso italiano



Caffè patrimonio Unesco Trieste pronta a rilanciare la candidatura nazionale

Si riaccende in città la macchina organizzativa chiamata a risostenere il dossier sconfitto da quello sulla lirica. Sabato le prime raccolte di firme al San Marco

Laura Tonero

Si sta riaccendendo nel Paese il motore della macchina organizzativa chiamata a ripresentare una nuova candidatura del rito dell'espresso italiano a patrimonio immateriale dell'umanità sotto l'egida dell'Unesco. E Trieste, la capitale del caffè, è scontato che rifarà la propria parte. Anzi: ha già ricominciato a farla. Anche nella nostra città, dunque, si ritenta la strada per far riconoscere all'Unesco il valore del "Caffè espresso italiano fra cultura, rito, socialità e letteratura nelle comunità emblematiche da Venezia a Napoli", così recitava il titolo del dossier che la scorsa primavera era finito sul tavolo del Consiglio direttivo della Commissione nazionale per l'Unesco. In quell'occasione, però, quella stessa Commissione aveva scelto di presentare al Comitato intergovernativo per il ciclo 2023 la candidatura de "L'arte italiana dell'opera lirica".

Ma il mondo del caffè non si è dato per vinto. E ora, insomma, è pronto a rigiocare una nuova partita. L'iniziativa ha come detto contorni nazionali, ma da Trieste - ovviamente - il sostegno sarà importante. «La documentazione utile alla candidatura – indica il presidente dell'Associazione Caffè Trieste Fabrizio Polojaz – andrà depositata il prossimo mese di marzo». Poi il dossier sarà esaminato per l'appunto dalla Commissione nazionale per l'Unesco, che dovrà formalmente decidere se inviare a Parigi la candidatura per ottenerne l'iscrizione. Sabato primo ottobre, intanto, «con una serie di eventi nelle principali città italiane in occasione della Giornata internazionale del caffè – anticipa Polojaz – iniziano le attività di promozione della nuova candidatura e ci auguriamo un coinvolgimento dell'intera città, con l'auspicio che anche il futuro responsabile del dicastero delle Politiche agricole la sostenga, così come aveva fatto il ministro triestino Stefano Patuanelli».

L'appuntamento di sabato a Trieste è fissato alle 10 al San Marco, dove verrà avviata la raccolta di firme per la sottoscrizione della "Carta dei valori", utili a dare forza alla candidatura. Firme che dalle settimane successive verranno poi

IL RITO DELLA TAZZINA
IN UNA FOTO
DI FRANCESCO BRUNI

Dall'imprenditore Bazzara all'amministratrice della Amigos: tutta la filiera si ritrova unita in questa sfida bis

raccolte anche in molti altri pubblici esercizi e in ulteriori punti vendita che verranno via via designati e indicati. Ma sarà possibile apporre la propria sottoscrizione pure via web sul sito *www.ritodelcaffe.it*.

Sabato nello storico caffè di via Battisti verrà presentata anche la brochure "Il viaggio del caffè" insieme alle altre attività divulgative aperte al pubblico che si svolgeranno nel mese di ottobre. «La volontà di ritentare – spiega Omar Zidarich, presidente del Gruppo italiano torrefattori Caffè – è stimolata anche dal fatto che il lavoro fatto in precedenza è stato ritenuto, e ne ho avuto conferma due mesi fa in un incontro al ministero delle Politiche agricole, ottimo. Le carte per farcela ci sono tutte». La filiera del caffè è tutta coinvolta nell'operazione: «È un'occasione che non ci possiamo permettere di perdere – sostiene Franco Bazzara, imprenditore in prima linea a sostegno della candidatura – e Trieste, capitale del caffè, farà la sua parte perché la nostra città, questo territorio, è polo scientifico, è mare, è Barcolana, ma è anche caffè. E il caffè contribuirà al futuro sviluppo della città, alla sua crescita, senza scordare che il caffè contribuisce anche alla crescita turistica». Anna Mingardi, amministratrice della Amigos Caffè sostiene a sua volta che il caffè sia «un patrimonio italiano oltre che del nostro territorio. Sarebbe importante ottenessimo questo riconoscimento, come del resto l'ha ottenuto anni fa il caffè col metodo di estrazione alla turca. L'espresso è cultura, in ogni regione viene interpretato in maniera diversa, non ha nulla da invidiare a nessuno: speriamo sia la volta buona, ci tengo tantissimo».—

LA REGIA
Fabrizio Polojaz



«Da qui a marzo va coinvolto tutto il territorio»

«Il materiale da portare avanti e sviluppare – precisa il presidente dell'Associazione Caffè Trieste Fabrizio Polojaz – sono anzitutto le firme a supporto della candidatura e per questo facciamo un appello al territorio (si stanno coinvolgendo anche i Comuni minori, ndr) affinché dia il suo contributo, ma è importante anche la dimostrazione che il territorio vive il caffè. E così proprio a ottobre avremo l'iniziativa Torrefazioni aperte, poi ci sarà la fiera Triestespresso Expo e a seguire sarà la volta del Trieste Coffe Festival. Sono settimane importanti, quindi: anche in quelle occasioni verranno raccolte le firme. Per marzo saremo pronti, ma ovviamente c'è il rischio, come è successo la volta precedente, che emergano altre candidature forti».

LA CATEGORIA
Omar Zidarich



«Il lavoro già svolto è ottimo: ripartiamo da questa base»

«La volontà di ritentare – spiega Omar Zidarich, presidente del Gruppo italiano torrefattori caffè – è stimolata anche dal fatto che il lavoro fatto in precedenza è stato ritenuto, e ne ho avuto nuovamente conferma due mesi fa in un incontro al ministero delle Politiche agricole, ottimo. Seppur i torrefattori siano in prima linea a sostegno di questa come della precedente candidatura, il dossier non ha un'impronta commerciale, bensì punta al rito, al valore della convivialità che regala il caffè espresso. È questa la chiave vincente che ci giocheremo e che ha raccolto il parere positivo sia del ministero che di chi ha esaminato la documentazione per poi aiutarci a presentare la candidatura». (la.to.)

LA MEDIAZIONE
Stefano Patuanelli



Il patto con Napoli per un'unica grande proposta

Il dossier della candidatura sull'espresso italiano scaturisce dall'unione di due precedenti dossier. Si era aperta infatti una gara all'ultima tazzina, che aveva visto in campo due autorevoli candidature. La prima, partita nel 2016, portava la firma del Consorzio di tutela del Caffè espresso italiano, che ha sede a Treviso ma che di fatto portava in dote il valore storico e culturale del caffè di Trieste. La seconda, più recente, era stata promossa dalla Regione Campania, a sostegno della cultura del caffè napoletano. Circa un anno fa, su sollecitazione della Commissione nazionale Unesco e su spinta del ministro uscente alle Politiche agricole Stefano Patuanelli, si era arrivati finalmente a una candidatura unitaria. (la.to.)

L'EVENTO
Antonio Paoletti



A fine ottobre in Porto vecchio l'Expo di settore

A breve a Trieste si respirerà un aroma di caffè ancora più intenso, visto che dal 27 al 29 ottobre in Porto vecchio si accendono le luci della decima edizione di Triestespresso Expo, l'evento di riferimento per i professionisti dell'industria del caffè. Un evento fortemente atteso da chi opera nel settore, dalla filiera del caffè all'estrazione in espresso. Triestespresso Expo, organizzata dalla Camera di Commercio (nella foto il presidente dell'ente Antonio Paoletti) è la fiera 2B2 a cadenza biennale più importante del comparto: nella sua ultima edizione ha registrato oltre 13 mila visitatori da tutto il mondo. Grazie all'introduzione di nuovi padiglioni e alla revisione di quelli esistenti, la decima edizione si prospetta ancora più ricca.

LA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE

Un milione per cambiare volto ai porticcioli di Barcola e Duino

Pizzimenti: nuova pavimentazione insieme a luci e arredi per migliorare l'accesso alle due aree sul mare e per rendere più attraente pure la passeggiata turistica

Massimo Greco



L'area di Barcola, oggi utilizzata per la manutenzione delle barche, diverrà di uso pubblico. Andrea Lasorte

Barcola e Duino: per rendere più presentabili i due porticcioli la Regione delibera interventi per un totale di 1 milione di euro, di cui 300.000 per lo scalo triestino e 700.000 per la località balneare. La decisione è stata presa dalla giunta Fedriga venerdì scorso e si può ben dire che abbia portato fortuna al proponente, il leghista Graziano Pizzimenti, che domenica è stato eletto deputato.

Lo stesso Pizzimenti spiega al telefono che questi lavori, di cui la Regione ha competenza come titolare del demanio marittimo, sono pensati sia per rendere più agevole l'approdo alle barche ormeggiate, sia per fare dei porticcioli luoghi attrattivi all'attenzione dei turisti. Riqualificazioni di questo tipo - aggiunge l'assessore ai Trasporti ormai uscente - sono state eseguite o saranno realizzate in tutti i siti che in regione abbiano scali diportistico-turistici, come nel caso di Lignano, Grado, Marano.

A Barcola l'intervento si declinerà in questo modo: il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato daredatto dall'ingegner Aulo Guagnini e prevede che venga ripavimentata la fascia lunga 100 metri e larga 10, che attualmente si estende dall'inizio del pavè in lungomare Benedetto Croce (la pineta per intenderci) fino alla sede degli "Amici del bunker" in via Almerigo Grilz. Uno spazio che una vecchia ordinanza della Capitaneria, risalente al 1982, aveva destinato ad alaggio per rimessaggio e manutenzione delle imbarcazioni: verrà ripristinata la pubblica fruizione. Oltre alla ripavimentazione, si provvederà a nuovi arredi con sistemi innovativi di illuminazione, alberature tipiche locali, panchine, scalette di accesso alle barche fabbricate con materiali adeguati. Guagnini ritiene che nel giro di un paio di mesi metterà a punto il definitivo-esecutivo, che poi sarà messo in gara, presumibilmente nel corso del 2023. Si tratta di un'operazione che, oltre la Regione, coinvolge Capitaneria e Comune, da cui dipende piazzale 11 Settembre, il parcheggio immediatamente retrostante alla striscia di terreno che verrà trasformata.

Un'idea analoga riguarda il porticciolo di Duino, dove l'intervento sarà ancor più ambizioso come testimonia la maggiore portata economica. Anche qui è il rifacimento della pavimentazione l'argomento forte, insieme a un tema di più stretta pertinenza ambientale quale la salvaguardia dei pini. Saranno inoltre integrati gli arredi esistenti onde favorire l'utilizzo pubblico del sito e sarà installato un servizio igienico automatizzato. Nel caso duinese la progettazione è affidata all'architetto Andrea Marinò, che ha già provveduto a quella di fattbilità tecnico-economica.

«L'obiettivo - conclude Pizzimenti - è di migliorare accesso, sosta, manovra, fruibilità pedonale nelle due zone portuali, superando l'attuale situazione di degrado e rilanciando l'interesse turistico». —

LA RIUNIONE

Barcolana in sicurezza: vertice in Prefettura

Il prefetto di Trieste, Annunziato Vardè, ha presieduto una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica sullo svolgimento della Barcolana il 9 ottobre.Alla riunione erano presenti il presidente della velica Barcola e Grignano Mitja Gialuz, il comandante della Capitaneria di Porto, i vertici territoriali delle forze di Polizia, il comandante dei Vigili del Fuoco, l'assessore comunale Maurizio De Blasio, Autorità portuale e Asugi.Il calendario degli eventi avrà inizio sabato 1° ottobre con la tradizionale regata per i giovani velisti "Barcolana Young". Sono state concordate le linee guida sia della pianificazione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica per la circostanza, sia delle misure di safety da adottare per gestire la sicurezza degli spettatori, soprattutto di quelli che troveranno posto sul molo Audace, che sarà transennato e presidiato da personale dell'organizzazione. Attente forme di vigilanza saranno attuate per prevenire situazioni di eccessivo affollamento.



Sala Tripcovich ripresa da Francesco Bruni

L'azienda di San Vito al Tagliamento prevale sulle otto concorrenti con un ribasso del 22%

A Ghiaie Ponte rosso la demolizione della sala Tripcovich

L'APPALTO

Tocca a un'impresa della Destra Tagliamento il compito "storico" di demolire sala Tripcovich, l'ex stazione dei pullman trasformata in luogo d'arte negli anni Novanta.

La gara è stata infatti vinta dalle Ghiaie Ponte rosso srl, con sede aSan Vito al Tagliamento. L'annuncio è stato dato da una determinativa firmata dal direttore dipartimentale Giulio Bernetti. L'azienda pordenonese l'ha spuntata sulle altre 8 concorrenti (quasi tutte giulio-friulane) con un consistente ribasso del 22% a circa 550.000 euro: il seggio di gara aveva individuato la vincitrice lo scorso 5 settembre. Niente da fare per le due triestine invitate, che erano la Rosso e la Mg di San Dorligo. Il quadro economico complessivo dell'operazione di abbattimento ammonta a 920.000 euro.

Se non cambierà il menu, l'intervento dovrebbe iniziare a fine ottobre, dopo lo svolgimento della Barcolana. La previsione è di ultimare i lavori, compreso lo sgombero delle macerie, nella prima parte del 2023. Il progetto era stato elaborato dallo studio Mads. I tecnici comunali avevano escluso il ricorso all'esplosivo per non danneggiare le già malconce coperture del sottostante torrente Chiave, che s'avvia a sfociare tra Molo IV e Molo III.

Mentre la sala sarà rasa al suolo, senza particolari ricadute per il traffico veicolare tra piazza Libertà e corso Cavour, gli uffici della Pianificazione territoriale prepareranno la gara per progettare il futuro assetto di largo città di Santos, tenendo presente che questo spazio urbano è destinato a diventare l'accesso a Porto vecchio. —

MAGR

Il pacchetto principale sul triennio riguarda le risorse del Pnrr per il progetto della cabinovia
Botta e risposta Dipiazza-Nicolini sul doppio incarico di Matteoni, appena eletta alla Camera

La manovra sale a 83 milioni Via libera dalla maggioranza

LA SEDUTA

ANDREA PIERINI

«Dare risposte ai cittadini con rapidità e responsabilità». Con queste parole l'assessore comunale alle Finanze, Everest Bertoli, ha concluso l'illustrazione delle variazioni di bilancio approvate con i voti della sola maggioranza ieri sera dal Consiglio comunale. In tutto si tratta di un intervento salito a 83 milioni spalmati in 3 anni, dato su cui incidono 46 milioni in arrivo da privati per la realizzazione di alcuni interventi in project financing, e un incremento di 13 milioni rispetto all'avvio dei lavori nei giorni scorsi.

Nel 2022 saranno investiti circa 33 milioni e collegati all'approvazione di una parte degli emendamenti presentati, 66 il totale tra maggioranza e opposizione. Il pacchetto principale sui tre anni riguarda l'arrivo di 9 milioni da Roma e legati al Pnrr per il progetto della Cabinovia, risorse per far fronte all'aumento dei costi delle materie prime, a patto però che l'appalto per la costruzione dell'impianto avvenga entro fine anno.

Cresce anche l'intervento all'asilo Semi di Mela in via Paolo Veronese con ulteriori 1,3 milioni per un totale di 3,3 per i lavori di rifacimento. Ci sono poi 250 mila euro per il tram di Opicina per l'intervento di una rincalzatrice pesante per anticipare una potenziale richiesta dell'ex Ustif, oggi Ansfisa, sui nuovi binari installati tra Cologna e Opicina. Via libera anche a 300 mila euro per il Magazzino 26 e il completamento di alcuni interventi propedeutici all'apertura del Museo della cultura istriana e di un'ala del nuovo museo del mare prevista per l'inizio del 2023. La maggioranza ha aperto a un pacchetto di emendamenti delle opposizioni, per un totale di circa 300 mila euro, per una serie di interventi tra i quali la creazione di casette dell'acqua (Pd e Adesso Trieste), stalli per le bici private (Adesso Trieste), uno studio di fattibilità per un'arena in Porto vecchio e l'incremento della spesa per la manutenzione del verde (entrambi del Pd).

Via libera anche ad alcuni interventi di asfaltatura nella zona di via San Marco (Punto franco). I lavori erano iniziati con le domande di attualità, non è mancato un confronto tra il sindaco Roberto Dipiazza e il consigliere Kevin Nicolini sul futuro della giunta dopo l'elezione alla Camera dell'assessore Nicole Matteoni: «Avere una testa di ponte in parlamento – ha spiegato Dipiazza –, com'era Sandra Savino, è un bene. Matteoni è giovane, riuscirà a fare entrambe le cose». «Non pensavo che i giovani – ha ironizzato Nicolini – avessero il dono dell'ubiquità e mi sembra che gli elettori non abbiano premiato il doppio incarico di Savino». —





COMMEMORAZIONE IN AULA

«Monestier un esempio di dialogo e imparzialità»

Ieri in consiglio comunale (nelle foto) è stato commemorato il direttore de Il Piccolo Omar Monestier, scomparso il 1° agosto a 57 anni, nella stessa sala, ha ricordato il sindaco Dipiazza, dove «il 29 dicembre ho avuto modo di consegnargli il sigillo trecentesco per i 140 anni de Il Piccolo». «Un giornalista autorevole e di grande valore» ha sottolineato il primo cittadino ricordandone «le alte capacità di dialogo e apertura» e «lo sguardo a favore di quel bene comune che non fa notizie sensazionalistiche, ma alla fine porta i frutti migliori». «Davanti al consiglio rinnovo quel ricordo – ha concluso – e rendo omaggio a un direttore e giornalista che, come scriveva Teodoro Mayer il 29 dicembre 1881, ha saputo essere "indipendente, imparziale e onesto"».

L'amministrazione comunale ha fatto il punto sugli interventi: in arrivo ulteriori stanziamenti. Ma Pucci (Pd) attacca: «Gravi ritardi»

Lavori da oltre 4 milioni di euro in 25 scuole durante l'estate

IL BILANCIO

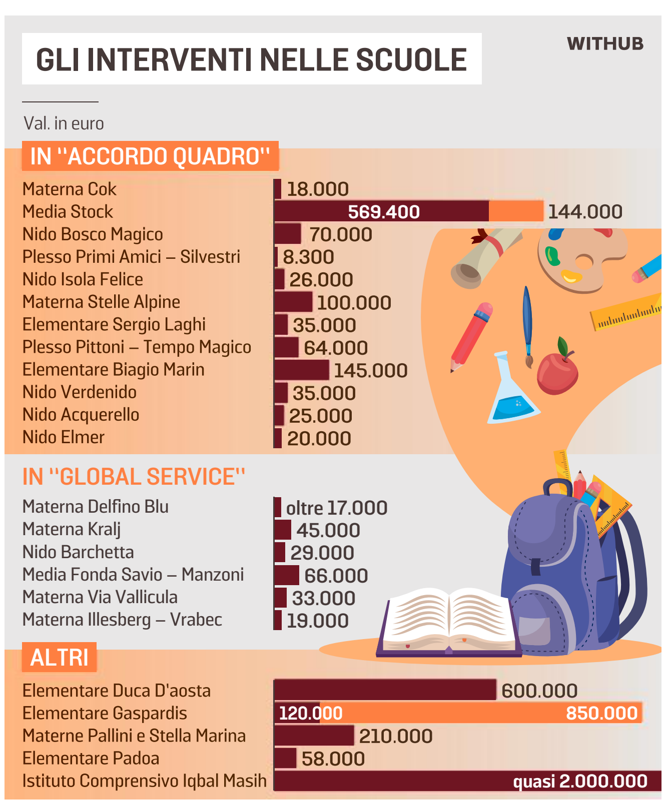
MICOL BRUSAFERRO

Oltre 4 milioni di euro stanziati e 25 scuole interessate da lavori nel corso dell'estate. Ieri gli assessori comunali ai Lavori Pubblici Elisa Lodi e alle Politiche dell'Educazione Nicole Matteoni hanno presentato la lunga lista di interventi conclusi, anticipando già l'impegno a stanziare nuove risorse. Intanto, attacca la consigliera Rosanna Pucci del Pd, che rileva una serie di criticità nell'edilizia scolastica cittadina.

Dal 15 giugno al 31 agosto, tra i cantieri che fanno parte dell'accordo quadro, il più oneroso è stato quello della secondaria di primo grado Stock, con la sostituzione completa dei serramenti a lato nord dell'istituto e il rifacimento dei servizi igienici, per un importo complessivo di circa 570 mila euro. Ai quali si aggiungono 144 mila euro per la bonifica del pavimento in amianto. Messa in sicurezza dei solai e impermeabilizzazione alla primaria Biagio Marin, con 145 mila euro. Consistenti anche le opere alla secondaria Venezian-Levstik e alla scuola dell'infanzia "Stelle Alpine", entrambi lotti da 100 mila euro, che hanno interessato soprattutto le coperture. Non solo interventi interni alle varie strutture, ma anche all'esterno sono state apportate migliorie, come i 45 mila euro destinati a una nuova area giochi attrezzata realizzata per la scuola dell'infanzia Kralj. Spiccano poi, tra gli altri cantieri, l'imponente investimento sull'istituto comprensivo Iqbal Masih, quasi 2 milioni di euro per la bonifica dei pavimenti di tutte le scuole, con una superficie di circa duemila metri quadrati, con la messa in sicurezza di solai e controsoffitti, e con l'adeguamento degli impianti. «Un programma complesso ultimato in tempi brevi», ha sottolineato l'assessore Lodi, «la finestra è molto stretta, considerando che molto spesso sono interventi incompatibili con l'attività scolastica. Ringrazio gli uffici per il lavoro svolto sui tanti plessi di competenza comunale».

Anche Matteoni ha evidenziato l'efficienza del personale, ricordando che «c'è anche un impegno puntuale e prezioso nel corso dell'anno, per tutte le necessità che possono emergere. E su questa strada pensiamo sia fondamentale continuare, con altre risorse, per rendere la scuola un luogo bello per i bambini, con spazi adeguati, per fornire un servizio di qualità». E proprio nell'intento di investire ancora, Lodi ha richiesto ulteriori fondi da impiegare nel settore, con una variazione di bilancio, che prevede, tra le varie voci, oltre 3 milioni euro per la "Semi di Mela", che consentirà di aggiungere 40 posti in più.

Critica sui lavori estivi la consigliera Pucci: «La Giunta Dipiazza si dà lustro facendo l'elenco delle spese, ma si guarda bene dal menzionare le "ombre" che rovinerebbero questo panorama idilliaco. Invece ci sono lavori partiti con grave ritardo e solo dopo nostre sollecitazioni, lavori che ancora aspettano di partire, domande rimaste senza risposta». L'esponente dem rivela interventi ancora attesi alle scuole Sauro, Spaccini e Dante Alighieri, il ritardo di quelli alla primaria Duca D'Aosta e criticità anche per i lavori alla mensa della Dardi. —



«Cittadini consorziati per l'autoproduzione»

Allarme povertà energetica Adesso Trieste partner del progetto nazionale Wel



I partecipanti alla conferenza stampa di Adesso Trieste

LA PROPOSTA

EMANUELE DESTE

Affrontare il tema della povertà energetica attraverso azioni che possano dare risultati nel breve e lungo periodo sostituendosi a misure emergenziali come i bonus. Partendo da questa convinzione Adesso Trieste è diventata partner del progetto nazionale Wel – Welfare Energetico Locale, nato con l'obiettivo di approfondire il tema della crescente povertà energetica formulando proposte come la costituzione di comunità energetiche dove i cittadini, soprattutto quelli che versano in condizioni di povertà relativa o assoluta, diventino attori principali della transizione energetica, consorziandosi per l'autoproduzione di elettricità con il fotovoltaico, mettendosi al riparo dalle speculazione finanziarie.

All'iniziativa presentata ieri seguirà oggi alle 18 in Piazza Puecher, un incontro pubblico con istituzioni, enti di terzo settore, fondazioni e categorie sindacali. Coordinato dalla Fondazione Basso e dal Forum Disuguaglianze e Diversità, Wel coinvolge cinque organizzazioni locali italiane: Ecolo' a Sesto Fiorentino e a Firenze, Adesso Trieste, AmbientalMente a Lecco, Progetto ConcittaDino a Varese, Coalizione Civica a Bologna. «Qui non esiste un osservatorio che rilevi la povertà energetica. Inizieremo a rilevare il fenomeno e a costruire una rete di soggetti che possa contribuire alla ricerca di proposte rionali» le parole di Giovanni Carrosio, coordinatore scientifico del progetto Wel a Trieste". —

IL LUTTO

Addio al professor Pitacco, luminare dei numeri

Il matematico, ordinario all'Università di Trieste, docente al Mib e in vari atenei internazionali, è scomparso all'età di 75 anni

Gianpaolo Sarti

Una vita dedicata alla ricerca e alla formazione. È deceduto all'età di 75 anni il professor Ermanno Pitacco, studioso e docente di fama internazionale.

Pitacco ha insegnato a lungo all'Università degli Studi di Trieste: dal 1981 è stato professore ordinario di Matematica attuariale e Tecniche assicurative e tra i fondatori del corso di laurea in Scienze Statistiche e Attuariali.

«Abbiamo perso un docente eccezionale», il commento di Donata Vianelli, direttore del Dipartimento di scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche dell'ateneo. «Pitacco era stimato e apprezzato per le sue doti umane e professionali, tra i più importanti studiosi delle Scienze statistiche e attuariali sia a livello nazionale che internazionale, eccellente nella ricerca e nell'attività didattica, e da sempre dedito al suo lavoro con impegno e grande passione: un maestro che ci sarà per sempre di esempio».

Matematico ed esperto della tecnica delle assicurazioni, tra i pionieri e i più accreditati accademici negli studi attuariali, il professor Pitacco è stato anche ideatore e direttore accademico del Master in Insurance & Risk Management del MIB Trieste School of Management, dove era anche direttore del Laboratorio Demografico, responsabile dell'area Matematica applicata al management, direttore della Scuola "Actuary of the Future" con Assicurazioni Generali e docente di Matematica attuariale e Tecniche Assicurative.

Pitacco è considerato uno dei pilastri su cui si fondava l'area assicurativa e in cui il MIB ha raggiunto un posizionamento internazionale di rilevanza.

«Il contributo che il professor Pitacco ha apportato allo sviluppo della Scuola nel comparto assicurativo e finanziario è stato fondamentale – osserva il professor Vladimir Nanut, fondatore e amministratore delegato di MIB – a iniziare dall'avvio del master in Insurance & Risk Management, facendo quindi diventare MIB un riferimento nazionale e internazionale per la formazione in questo settore di attività».

Ma il professore, accanto alla dimensione di studioso, verrà ricordato anche come persona gentile, generosa, positiva, sempre disponibile a condividere con colleghi e studenti la sua conoscenza. «Era in grado di trasmettere sempre positività ed entusiasmo», aggiunge il professor Nanut.

Pitacco presiedeva anche il Comitato del Friuli Venezia Giulia dell'Ordine Nazionale degli Attuari ed era Affiliate Member dell'Institute and Faculty of Actuaries . Oltre a essere membro di molte associazioni internazionali di studi attuariali è stato anche visiting professor in diverse università estere; negli anni più recenti ha insegnato in varie università: a Sydney, Lubiana, Zagabria e Kyoto.

Il professore è stato inoltre autore e coautore di innumerevoli libri e articoli pubblicati su riviste internazionali e membro dei comitati editoriali di diverse riviste scientifiche rilevanti in ambito attuariale. Nel '96, infine, Pitacco è stato insignito dall'Accademia Nazionale dei Lincei del premio INA per la Matematica attuariale.—



Il professor Ermanno Pitacco, in una foto tratta dal sito del MIB

IN BREVE

A San Giusto
L'Anps rende omaggio ai caduti della Polizia

Oggi, in occasione della ricorrenza di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia, la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Polizia di Stato (Anps) renderà omaggio alle 11.15, sul colle di San Giusto, al cippo dedicato ai propri caduti. Interverrà anche il questore Pietro Ostuni.

Nella cappella
Celebrazione eucaristica a Cattinara

L'Asugi comunica che oggi alle 16.30, nell'anniversario della morte del venerabile monsignor Marcello Labor, la Commissione diocesana pastorale della Salute promuove la "Celebrazione eucaristica nei luoghi della sofferenza" nella cappella dell'ospedale di Cattinara.

A ottobre
Fontana del Nettuno illuminata di rosa

Il Comune di Trieste informa che, nell'ambito della campagna nazionale Nastro Rosa, su richiesta della Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt), della Fondazione Airc per la Ricerca sul cancro, dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e dell'Associazione aBRCAdabra Onlus, dal primo al 31 ottobre la fontana del Nettuno, in piazza della Borsa, sarà illuminata di rosa per promuovere la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori alla mammella in occasione della "Giornata nazionale del tumore metastatico della mammella", che si tiene il 13 ottobre di ogni anno.

Partecipata l'assemblea pubblica promossa dalla Quinta circoscrizione

«Più prevenzione a San Giacomo»: il focus sul disagio richiama il rione

IL DIBATTITO

MICOL BRUSAFERRO

«Non chiamatele baby gang ... sono dei ragazzini in povertà educativa, spesso abbandonati non solo dalle famiglie, ma dall'intera comunità di adulti che non trova i tempi e i modi di ascoltare e recepire i loro bisogni». È il messaggio di educatori e insegnanti intervenuti l'altra sera alla riunione pubblica indetta dalla Quinta circoscrizione sul tema degli episodi di violenza registrati a San Giacomo negli ultimi mesi, che hanno visto protagonisti proprio alcuni minori. È stata un'assemblea partecipata, anche con la presenza di diversi genitori che vivono nella zona. Secondo Federico Zadnich di At «c'è bisogno di un tavolo permanente di confronto e di reintrodurre un'equipe di educatori di strada. San Giacomo è un rione vivo dove i ragazzi giocano ancora nelle piazze, mancano però luoghi di aggregazione informale come campetti da calcio e basket. Come circoscrizione li stiamo chiedendo». Per Giorgio Cecco della Lista Dipiazza «è bene tenere alta l'attenzione. Oltre al prezioso lavoro delle forze dell'ordine, che va sostenuto ed eventualmente incrementato nei controlli, servono interventi di prevenzione, con un costante monitoraggio». Piena disponibilità in questo senso è stata espressa dall'assessore comunale alla Sicurezza Maurizio De Blasio, intervenuto alla riunione con l'assessore all'Educazione Nicole Matteoni. È stato rilanciato nell'occasione l'impegno a un confronto anche con l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli.

«Ci aspettavamo di conoscere dagli interlocutori», la chiosa della presidente del parlamentino Michela Novel, «non solo le azioni previste per affrontare le situazioni di disagio emerse, ma anche i percorsi che dovranno necessariamente seguire per sostenere chi vive in situazioni di povertà educativa, in un'ottica di prevenzione».—



Un momento dell'assemblea pubblica a Villa Sartorio. Francesco Bruni

LE INDAGINI

Rapinato nella villa di Aurisina In campo anche i Ris di Parma

Il criminale che ha picchiato e derubato Simone Rossi ha lasciato delle tracce: scatta la caccia

Gianpaolo Sarti

Il rapinatore che la sera di giovedì 15 settembre ha aggredito il gestore del bar “Walter” Simone Rossi nel giardino della villa di famiglia ad Aurisina Cave, picchiandolo brutalmente e rubandogli il Rolex dal polso, ha lasciato delle tracce sulla scena del crimine.

Tracce che il Nucleo operativo e radiomobile dei Carabinieri di Aurisina hanno raccolto e che presto, dopo il via libera della Procura, invieranno al Ris di Parma per le analisi. Il Reparto investigazioni scientifiche quindi collaborerà all’indagine diretta dal pm Federico Frezza.

Cosa abbiamo trovato esattamente i Carabinieri non può essere rivelato per ragioni investigative. Quel che è certo, però, come già emerso all’indomani della rapina, è che nel giardino in cui Rossi è stato picchiato e derubato è spuntato un caricatore della pistola a salve che il malvivente impugnava quella sera. Possibile che sul caricatore i Ris trovino le impronte del rapinatore. Insieme al caricatore, a terra, c’era solo il sangue della vittima. In queste settimane i Carabinieri hanno anche acquisito le immagini registrate dalle telecamere della zona, comprese quelle del casello del Lisert. Da una prima verifica sembra non emerga nulla.

L’ipotesi è che il rapinatore abbia agito da solo nella villa; e che un complice lo abbia atteso all’esterno, in auto, pronto per la fuga.

Nel frattempo è stata ricostruita, almeno parzialmente, la dinamica del colpo: Rossi, 45 anni, triestino, è stato avvicinato nel giardino. Era appena sceso dall’auto. Il criminale aveva il volto nascosto; ha assalito Rossi di spalle, di sorpresa, colpendolo alla testa con il calcio della scacciacani. Quando la vittima era a terra, ha infierito percuotendolo ancora con il calcio della pistola e rompendogli un braccio. Poi ha strappato il Rolex dal polso del quarantacinquenne ed è fuggito via, dileguandosi nei sentieri che circondano la villa. Si tratta di un’abitazione isolata, priva di telecamere e sistemi di sicurezza. Il rapinatore ha avuto gioco facile per mettere a segno il colpo.


L’ingresso della villa di Aurisina Cave in cui la sera del 15 settembre è stato rapinato il triestino Simone Rossi

È stata la madre di Rossi ad allertare le forze dell’ordine e i soccorsi. La donna iera in casa e ha sentito il figlio urlare.

Il quarantacinquenne è stato portato in ospedale a Cattinara con urgenza. Riportava fratture al cranio, al naso e al braccio. Era sotto choc. I sanitari lo hanno sedato. Nelle ore successive Rossi è stato operato al naso e al braccio per ricomporre le fratture. Ora si sta riprendendo e ha potuto raccontare agli investigatori ciò che ricorda dell’episodio. Pochi attimi, nel buio, in cui probabilmente ha avuto solo il tempo di accorgersi dei colpi in testa.

Il quarantacinquenne non è riuscito a difendersi. Non come aveva fatto due mesi e mezzo prima, il 28 giugno: già, perché è la seconda volta che il gestore del bar “Walter” viene preso di mira da un rapinatore e aggredito di sera nel giardino di casa. E sempre per il Rolex. Ma nell’episodio precedente Rossi aveva reagito, riuscendo a mettere in fuga il criminale. Chi ha agito la sera del 15 settembre probabilmente è lo stesso uomo che ha tentato la rapina precedente, quella a vuoto. Del resto il criminale andava sul sicuro: sapeva del Rolex, della villa così isolata e dell’assenza di telecamere. Gli investigatori ritengono che ci sia di mezzo una banda specializzata in furti di orologi di lusso che agisce con tecniche da commando. Ci sono indagini del genere in tutta Italia.

In provincia di Trieste, nell’ultimo anno, si contano altri quattro colpi, di cui tre con modalità violente; una, invece, avvenuta proprio a fine giugno, era andata a segno in via San Nicolò (peraltro la via in cui si trova il locale di Rossi, il bar “Walter”): in quell’occasione era stato derubato il titolare di “Nara Camicie”, avvicinato da una donna avvenente con accento straniero che era riuscita a sfilare il Rolex al malcapitato. Due furti simili sono accaduti a giugno dell’anno scorso a Palmanova e a Cervignano. —

LA RIATTIVAZIONE

Cimitero di Sant'Anna: dopo quasi due anni riparte il bus navetta

Torna un aiuto prezioso per chi ha problemi di deambulazione
Il servizio era stato sospeso a inizio 2021 causa pandemia

Lorenzo Degrassi

Ritorna, dopo quasi due anni di assenza, il servizio di bus navetta all'interno del cimitero di Sant'Anna. Un'iniziativa avviata 9 anni fa e sospesa a inizio 2021 causa Covid. Da oggi, quindi, per chi ha difficoltà di deambulazione e deve raggiungere la tomba dei propri cari all'interno dell'ampio camposanto cittadino, sarà possibile usufruire di un van presente costantemente all'ingresso sud (lato rotonda di via dell'Istria).

A presentare l'iniziativa l'assessore comunale ai servizi cimiteriali Michele Lobianco assieme al presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer, ai rappresentanti di AcegasApsAmga, oltre ai consiglieri Alberto Polacco (Fi) e Corrado Tremul (FdI), fra i propugnatori della riattivazione del servizio.

Il costo della riattivazione della navetta gratuita è di 34 mila euro all'anno, operazione realizzata grazie al concreto aiuto della Fondazione CRTieste che ha donato l'automezzo al Comune. «Si tratta di un veicolo dotato di tutti i sistemi e gli accorgimenti consoni a ospitare persone con disabilità – ha spiegato Lobianco – per il quale non posso che ringraziare la Fondazione. Il bus navetta è stato sospeso nel 2021 a causa del Covid e ci sono voluti quasi due anni per la riattivazione a causa soprattutto di motivi burocratici».



La presentazione di ieri. Andrea Lasorte

«È uno strumento fortemente voluto da me e da tutta l'amministrazione comunale – ha proseguito l'assessore – per l'indispensabile necessità di offrire un servizio alle tante persone con difficoltà motorie che vogliono recarsi in visita ai propri cari defunti».

Il servizio navetta integra la gestione cimiteriale di AcegasApsAmga grazie ad una convenzione con Trieste Trasporti, è completamente gratuito ed articolato su sei giorni settimanali dal lunedì al sabato, operativo solo al mattino dalle 8.30 alle 12.30, con esclusione delle domeniche e dei giorni festivi.

Inoltre, nel periodo tra il 25 ottobre e il 5 novembre, in occasione della ricorrenza annuale dei defunti, il servizio sarà esteso anche al mattino delle domeniche e dei giorni festivi e anche in orario pomeridiano dalle 14 alle 16.

«Trieste Trasporti si conferma al fianco del Comune di Trieste – ha ricordato infine il presidente della Tt Maurizio Marzi Wildauer – rispondendo all'invito di riattivare questo importante servizio, mettendo anche a disposizione un'autista, in rappresentanza delle numerose conducenti donne presenti in azienda». —

IL TRENTENNALE DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE



L'iniziativa di ieri sera dedicata al patrimonio artistico. Lasorte

Arte all'ex Pescheria in attesa della serata con Casamonti

Una panoramica sui grandi dell'arte triestina, da Lucano a Mascherini, da Reina a Devetta. Una "conversazione d'arte" tra il giornalista Umberto Bosazzi, e Lorenzo Michelli, curatore e conservatore della Galleria Spazzapan di Gradisca. L'incontro si è tenuto ieri alle 18.30 presso il Salone degli Incanti, nell'ambito dei festeggiamenti per il 30° anniversario della Fondazione CRTrieste. Un vero e proprio itinerario visivo, tra immagini di repertorio e opere più famose, alla scoperta delle peculiarità dell'arte triestina. Un'esposizione dedicata alla storia della Fondazione e della città, con una mostra curata proprio da Michelli e intitolata "Tesori svelati". La collezione d'arte di CRTrieste ha origine dal processo di acquisizione di opere effettuato a partire dal primo Novecento dalla Cassa di Risparmio, al fine di sostenere e valorizzare gli artisti locali più rappresentativi. La raccolta, cresciuta negli anni, oggi testimonia la vicinanza dell'istituzione alla cultura, con opere che vanno dalla metà dell'Ottocento fino alla seconda metà del Novecento. In occasione del trentennale della Fondazione, Michelli ha dunque selezionato una cinquantina di opere della collezione, in un insieme significativo che ripercorre la storia di Trieste, per «sottolineare l'importanza di una produzione artistica nel territorio, al fine di preservarne le peculiarità» ricordando che «l'arte, pur in continuo divenire, poggia sempre su un passato che è importante celebrare».

La mostra è aperta al pubblico tutti giorni fino al prossimo 1° ottobre (orari 11-13 e 16-20, sabato 11-20) presso il Salone degli Incanti, che sarà anche scenario, questa sera alle 18.30, dell'evento "Dialogo su Trieste e l'Architettura", sempre promosso da CRTrieste. Un momento di approfondimento e riflessione critica sull'architettura triestina - e soprattutto sul futuro della stessa ex Pescheria - in compagnia di Marco Casamonti, architetto co-fondatore dello Studio Archea e docente nell'Università di Genova.— FR.CO.

SUPERENALOTTO

Vinti al bar delle Torri 133 mila euro con un "5"

È festa per l'ignoto fortunato che ha centrato un "5" da 133.695,20 euro al SuperEnalotto nel punto vendita Sisal Am alle Torri d'Europa. La combinazione: 5, 22, 42, 49, 62, 63, J 80, SS 36. Lasorte



L'evento in via Montfort per i nuovi iscritti ai corsi di Studi umanistici
Sottolineato il valore dell'aggregazione e dell'uso di strumenti digitali

Il benvenuto alle matricole «Università in presenza inclusiva e tecnologica»

L'INIZIATIVA

FRANCESCO CODAGNONE

«L'Università non è solo insegnamento, ma anche momento di aggregazione per la comunità, rapporto tra studenti e docenti. La presenza deve essere considerata un valore». Così la Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici Elisabetta Vezzosi, all'apertura dell'evento "Welcome Day Matricole 2022", tenutosi ieri mattina nella sede di via Montfort.

Didattica in presenza, cittadinanza consapevole e ambiente: questi i temi affrontati durante la mattinata, un momento di orientamento per i nuovi studenti dei corsi di laurea in Studi Umanistici. Un'occasione per scoprire la sede universitaria e soprattutto conoscersi. C'è chi, come Martina Zamò, al primo anno di Lingue e Letterature Straniere, ha già le idee chiare: «Mi piace viaggiare, vorrei farlo come lavoro, e spero di approfondire la mia conoscenza delle culture straniere, ma anche del nostro territorio». Altri, invece, come Federico Cozzutto, matricola di Storia e Filosofia, al momento studieranno «per passione e gioia di imparare, senza pensare già al domani».

Per tutti, ad ogni modo, l'incontro è stato un momento di riflessione sull'importanza della conoscenza, con l'invito a «condividere il sapere e dare forma al futuro», quale essa sia. «Non c'è sapere utile e sapere inutile, ma solo "sapere".



Alcuni degli studenti presenti ieri al "Welcome Day". Francesco Bruni

Chi parla di utilità o inutilità antepone il profitto materiale a quello intellettuale» ricorda Nicola Gardini, Docente di Letteratura italiana all'Università di Oxford, durante una lecture tenuta per l'occasione. «Il futuro è ciò che troveremo lungo il cammino della ricerca, per il nostro bene e per il bene del mondo». Un percorso, l'Università, che può essere impegnativo ma ricco di soddisfazioni, e in cui è importante la collaborazione.

«Quest'anno accademico sarà all'insegna di una "didattica inclusiva"» ha spiegato Paolo Edomi, collaboratore del Rettore per la Didattica e il Diritto allo studio, commentando la ripresa in presenza delle lezioni. «Il contatto tra studenti e docenti è l'elemento fondante dell'Università, ma grazie ai nuovi strumenti digitali, oggi abbiamo la possibilità di studiare meglio, e avvicinare quegli studenti che hanno difficoltà nel raggiungere le aule».

Dopo gli interventi della mattina, la giornata è proseguita tra visite guidate e percorsi culturali nel centro della città, per poi concludersi alla sera nella sede di Campo Marzio, con i concerti dei gruppi Vita Nova e Foxstrike ed un aperitivo di benvenuto. —

L'OPERAZIONE IMMOBILIARE



L'esterno del bowling di Duino. Andrea Lasorte

Dalle piste da gioco alle piscine: in vendita il bowling di Duino

Sul mercato la storica struttura ricreativa costruita nel '73 e ampliata nel 2007 che comprende ampie zone ristoro, unità residenziali e opzioni commerciali

Micol Brusaferro / DUINO

Il bowling di Duino è in vendita. L'avviso che lo certifica è comparso in questi giorni sul web, sul più popolare sito italiano di compravendite immobiliari: un lungo testo, corredato da una serie di foto, annuncia dunque che è aperta la caccia a una nuova proprietà per ristorante-pizzeria e, naturalmente, piste da gioco e spazi ludici e ricreativi inseriti nell'ampia superficie messa sul mercato.

Un autentico colpo al cuore per tanti di quelli cui è capitato di leggere la notizia - per chi è affezionato a quella che è di fatto l'unica struttura di questo tipo rimasta in tutta la regione - anche se l'eventuale compratore potrebbe lasciare pure tutto com'è, invariato, considerando che l'attività è ben avviata e soprattutto molto conosciuta sul territorio.

L'area complessiva in vendita è di ben novemila metri quadrati. La palazzina conta su tre livelli, con piscine esterne e spazi relax, mentre all'interno è presente un locale che può arrivare fino a 1.200 coperti, oltre al bar. Bocche cucite sui dettagli dell'operazione.

L'agenzia che se ne occupa conferma soltanto che «la proprietà ci ha affidato la vendita dell'immobile». La descrizione online si presenta comunque molto accurata. Si precisa subito come il complesso immobiliare sia stato costruito nel 1973 e ampliato nel 2007. Ecco poi le informazioni su ogni piano. In quello fronte strada ci sono «sala bowling con 16 piste e ampia zona bar, sala giochi con diversi biliardi e calcetti da tavolo, ristorante con cucina completamente nuova, bagni e magazzini di servizio, grande terrazza con zona bar per l'area esterna delle piscine». Il primo piano è composto da «ristorante e pizzeria di ampie metrature, due forni a legna, due cucine e magazzini annessi e ampia terrazza».

Sullo stesso livello esistono «tre sale da pranzo anche con accesso indipendente». Al piano interrato, con ingresso indipendente sia dalla piscina che dall'interno della struttura, sono presenti quindi «spogliatoi con docce indipendenti e magazzini di diverse metrature».

Al secondo piano, al contrario, trovano posto «cinque unità residenziali (aparthotel) con accesso indipendente». Infine una nota per i potenziali investitori, che potrebbero anche diversificare l'offerta attuale: «Sul compendio immobiliare sono previsti, dal Piano regolatore generale di Duino Aurisina, anche esercizi di vendita al dettaglio di grande struttura, con superficie coperta complessiva non superiore a 2.500 metri quadrati». Nessun riferimento al prezzo, che viene fornito solo su richiesta, nella fase d'avvio di un'eventuale trattativa riservata.—

IL LANCIO ALL'IMMINENTE BARCOLANA

Prende forma a Malchina la rete degli agriturismi del Carso senza frontiere

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà il territorio di Duino Aurisina a fungere nel tempo da vetrina del potenziale agrituristico del Carso triestino e sloveno. E la prima tappa di questo percorso sarà costituita dalla presenza, alla Barcolana, delle aziende del settore che operano a cavallo del confine. È questo il progetto presentato ieri a Malchina, intitolato "Agriturismi senza frontiere", cui contribuiscono l'Associazione agricoltori di Trieste, l'Associazione delle aziende agrituristiche della Slovenia e il coordinamento Agraslomak del ministero sloveno per l'Agricoltura, che coinvolge le imprese del comparto attive anche in Carinzia (Austria), Porabje (Ungheria) e Gorski kotor (Croazia). Cinque dunque i paesi cointeressati «perché queste regioni vantano una comune tradizione culturale, sociale, economica e ambientale».

«Lo sviluppo delle nostre aziende – ha osservato Franc Fabec, presidente dell'Associazione agricoltori di Trieste – passa attraverso una buona promozione e la Barcolana è un'eccellente trampolino». «Il nostro territorio – così il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec – costituisce il naturale collegamento fra mare, Carso e Slovenia, perciò rappresenta l'ideale elemento di congiunzione fra le aziende del settore». Vladimir Celigoi, segretario Agraslomak, ha puntato sullo «straordinario potenziale delle cinque regioni coinvolte nel progetto». Grazie alla collaborazione con l'associazione Seayou, nei giorni della Barcolana agli ospiti degli agriturismi sarà offerto un giro in barca a vela in golfo.—

L'INSTALLAZIONE ALLA JULIET ROOM

Cambiamenti climatici: l'arte interroga Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Alla Juliet Room di in via Battisti sabato alle 18 si inaugura "Muta", installazione multimediale del collettivo "Chimere", composto da Greta Fila, Janiki Citti e Jesus Mora Castro Valenti. Si tratta di un arbusto in ferro i cui rami terminano con piastre d'alluminio riflettente, dalla forma irregolare, su cui piovono gocce d'inchiostro, il cui stillare è riverberato da un sistema di amplificazione cui si collega una traccia audio a tre canali. La mostra, curata da Massimo Premuda, è una delle quattro esposizioni di giovani artisti che, allestite in diversi luoghi della regione, fanno da corollario al progetto sul cambiamento climatico "Terra in trasformazione", curato da Maria Campitelli e promosso dal Gruppo78 International Contemporary Art. L'esposizione, realizzata in collaborazione con Juliet e Casa dell'Arte di Trieste, durerà fino al 27 novembre e sarà visitabile su appuntamento scrivendo a *rolan.marino@libero.it*.—



LA COOPERAZIONE

Fondazione fegato, accordo con il centro di ricerca indonesiano



Con la firma di un Accordo d'intesa tra la National Research and Innovation Agency (Brin) della Repubblica di Indonesia e la Fondazione italiana fegato (Fif) Onlus, siglata ieri in occasione della visita di una delegazione indonesiana da Laksana Tri Handoko, chairman Brin e Decio Ripandelli, presidente Fif, si amplia tra le due realtà e i rispettivi Paesi la cooperazione scientifica e formativa.
"L'area di collaborazione è molto ampia, seppur mirata agli studi sul fegato – afferma il direttore scientifico della Fif Claudio Tiribelli – e riguarda a esempio gli aspetti molecolari delle malattie del fegato, tra cui l'epatite virale, il carcinoma epatocellulare, l'ittero neonatale e altre patologie correlate al fegato. L'attività prevede anche studi epidemiologici, analisi del rapporto costo-efficacia della vaccinazione contro l'epatite tra i bambini, diagnosi non invasiva del carcinoma, screening e programmi di sorveglianza per le malattie del fegato. Inoltre Brin e Fif stanno coordinando la creazione in Indonesia di una rete di competenze sul fegato che preveda anche formazione qualificata di personale».

URBANISTICA

"Academy" da Dipiazza



Accompagnate dalle funzionarie comunali Beatrice Micovilovich (Pianificazione urbanistica) e Carlotta Cesco (Affari europei), la delegazione dell'Academy of Urbanism in visita in città è stata ricevuta in municipio dal sindaco Roberto Dipiazza.

LE LETTERE

Numero 112

La burocrazia soffoca i soccorsi

Dal Piccolo di sabato scorso abbiamo appreso che le esibizioni dei cori amatoriali non rispettano la normativa antincendio per i pubblici spettacoli. Non sorprende che una norma, anche se attinente alla sicurezza, sia ignorata per anni; il numero di leggi vigenti in Italia non aiuta a tenersi sempre in regola e nemmeno aiuta l'assurdità e farraginosità di molte di esse. Non di rado ci si accorge dell'esistenza di una legge solo quando succede l'incidente e allora sono guai seri per il malcapitato di turno.
Pare che per mettere in regola i cori amatoriali basterebbe la relazione asseverata di un professionista abilitato, in pratica un po' di carte, timbri e sportelli: alla fine tutto torna a posto.
Quanta ipocrisia! Mentre impera la burocrazia dei controlli da troppo tempo è trascurata la macchina dei soccorsi, proprio dalle stesse istituzioni che dovrebbero proteggerci.
Quando un rogo divampa la velocità d'intervento è fondamentale, dovrebbe essere ovvio, e invece il primo fattore a rallentare i soccorsi è proprio il numero dell'emergenza, il "112", gestito con un approccio che ritengo inutile: fa perdere minuti preziosi prima che la richiesta di aiuto possa arrivare alla Centrale dei Vigili del fuoco, dove tutto diventa più facile e veloce, il professionista che conosce il territorio e sa cos'è un incendio in mezzo minuto o anche meno inquadra la situazione e attiva i soccorsi più adatti.
Sperando di avere uomini e mezzi subito disponibili e in numero adeguato.
Ma sapete quanti pompieri sono in turno ogni giorno nella caserma dei Vigili del fuoco di Trieste?
In tutto 12, in pratica si possono far uscire un'autopompa, l'autoscala, l'autogrù e un'autobotte (questa con il solo autista), per tutto il centro città e la periferia di Trieste.
Se scoppia un incendio importante con persone da salvare/evacuare serve un congruo numero di uomini e mezzi e allora possono arrivare in soccorso i mezzi dai distaccamenti di Opicina o di Muggia, ciascuno con 5 pompieri. Ma qui le risorse finiscono e si spera che nel contempo non scoppino altri incendi in città.
In totale 22 pompieri per l'intera provincia di Trieste, a tutela dei suoi 230.000 abitanti e dei loro beni.
Abbiamo già visto gli effetti delle carenze di risorse negli incendi boschivi scoppiati durante l'estate. Ma senza trarne le dovute conseguenze, si sono ripetuti grandi apprezzamenti e lodi per i pompieri-eroi ma dopo le parole nulla.

Walter Zalukar

Ricordo

I miei anni più lusinghieri

Sinceramente non ne parlo spesso ma l'altra notte mi è tornato in mente un periodo della mia vita che è stato colmo di grandi soddisfazioni ed è quello dei dieci anni d'insegnamento in una scuola professionale della mia città.
Tutto incominciò nel lontano 1976 in quanto essendo militare a Trieste occupai il mio tempo libero seguendo un corso per Operatori meccanografici nell'allora Cifap di Trieste.
Finita la "naia" e ottenuto il diploma (eravamo nel 1977), mi fu offerta l'occasione di cominciare a insegnare nella stessa scuola una parte delle materie che allora avevo imparato e cioè quella della registrazione di dati su supporti informatici. A quel tempo erano in uso le schede meccanografiche.
Non vi dico, avendo allora, a 21 anni, nel trovarmi a insegnare a degli allievi che ne avevano pochi meno di me, ma dopo le prime incertezze e qualche piccola difficoltà d'inquadramento il tutto si risolse in modo abbastanza soddisfacente. Questo grazie anche all'allora direttore Ennio (aimè scomparso di recente) e a un altro meraviglioso collega di nome Giuliano, che purtroppo anche lui venne a mancare anni or sono.
L'anno successivo entravo a lavorare al Centro meccanografico della Grandi Motori Trieste e per non lasciare l'insegnamento e avendo turni mattutini e pomeridiani alternavo una settimana con la classe dei più giovani al mattino e l'altra con quelli che lavoravano la sera.
Con entrambi i corsi verso la fine dell'anno e con l'autorizzazione della mia ditta, portavo entrambe le classi a visitare il mio Centro meccanografico in modo che oltre che alla parte didattica si potessero fare un idea di come sarebbe stato l'approccio con il mondo del lavoro.
Gli anni passavano e anche le tecnologie cambiavano: allora la svolta dalle schede meccanografiche ai supporti magnetici ed è qui che si inserisce nei nostri corsi un'altra importante presenza, sia dal punto di vista didattico che di amicizia e cioè l'insegnante Tamara che con la sua esperienza lavorativa mi agevolò notevolmente nell'uso di quelle specifiche macchine che avrebbero preso il posto delle vecchie e in disuso. Le nuove non le conoscevo in quanto non venivano usate neanche nel mio lavoro.
In quella scuola molti erano i corsi che si facevano e molti erano gli insegnanti con cui ero riuscito a fare amicizia e a avere un buon rapporto: non posso dimenticare la segretaria della scuola Maria Luisa e la coppia dei bidelli con cui spesso durante le pause delle lezioni si chiacchierava e ci si scambiava pareri e opinioni.
Ogni fine d'anno dopo l'esame finale in presenza di una commissione composta da esponenti del mondo del lavoro e della Regione Fvg si andava tutti a festeggiare assieme.
Ma come si sa, tutto ha un inizio e una fine e a un certo punto della vita si deve fare una scelta. La mia è stata quella di finire la mia carriera lavorativa dopo 42 anni nella ditta che adesso non si chiama più Gmt ma Wärtsilä.
Perché racconto tutto questo? Perchè aimè di tutti quegli anni ho sì molti ricordi ma poche foto di quelle classi e di tutte le persone che ho avuto il piacere di conoscere ed è perciò che nutro la speranza che se qualcuno di loro leggerà queste mie righe trovi il tempo di ricordare assieme a me quei bellissimi momenti.
Per questione di privacy ho omesso di mettere i cognomi delle persone citate.

Paolo Fabricci

Il futuro della città

Condivido l'appello di Rumiz

Ringrazio di cuore Paolo Rumiz per il suo bellissimo appello del 19 settembre scorso che, come ritengo una grande maggioranza di triestini, condivido pienamente.
Speriamo il sindaco lo ascolti, anche se nutro forti dubbi.

Sofia Marinoni

Cabinovia

Quali interessi dietro il progetto?

Domanda: cosa c'è dietro questa idea fissa di volere a tutti i costi, e dico costi non solo economici ma anche ambientali, realizzare l'ovovia che nessun triestino vuole?

Luciana Del Piero

GLI AUGURI DI OGGI



SILVANA
Tanti auguri per gli 80: le figlie Luana e Morena, il marito Pini, il genero Maurizio e la nipote Elisa



VINCENZO
Auguri da tutti noi al supernonno Capogegè che compie 70 anni



DIEGO
Un brindisi speciale per i tuoi 50 anni, tantissimi auguri da parenti e amici



DORETTA E CARLO
Sono 50 anni d'oro vissuti insieme: augurissimi!

ELARGIZIONI

Da Lucia per i più bisognosi 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Bruna Linardon nell'XI anniversario (29/09) da parte della figlia Valnea 30 pro A.I.A.S. TRIESTE ONLUS

In memoria di Renzo Simoni da parte di Annamaria Penta Loser 50 pro BIBLIOTECA ELEONORA LOSER

In memoria di Luciana Sgorbissa da parte di Dolores e Renata Selibara 100 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Ada da parte di Gioia 150 pro CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "MARISA"

ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

Sui bus viola per lottare contro l'Alzheimer



L'Associazione de Banfield Onlus tra le iniziative ideate per il Mese mondiale dell'Alzheimer, che si tinge idealmente di viola, colore di un fiore comunemente chiamato "non ti scordar di me", divenuto simbolo della malattia degenerativa, ha realizzato ieri "E se perdi il bus dei ricordi?", realizzata con Comune, Regione Fvg e Trieste Trasporti. Due corse speciali con bus colorati e con guida (foto Lasorte).

Festeggiamenti
Fuochi d'artificio per la Tripcovich?

Chissà se anche alla demolizione della Sala Tripcovich vedremo i fuochi d'artificio come quelli, recenti, della Ferriera.

Livio Damini

Elezioni
Perché non ho votato

Quest'anno non ho votato. Per la prima volta, ho 75 anni, ma stavolta veramente non ho votato. Mi ci è voluta tutta una vita per capire che nessuno merita il mio voto. Dai senatori che per i loro vitalizi invocano i diritti acquisiti, senza che qualcuno dicesse loro che quei vitalizi sono frutto di un lampante conflitto d'interessi: se li sono fatti da soli. Ma immaginate i dipendenti che determinano da soli il loro stipendio!
Eppure non c'è alcun giudice, avvocato ecc. che si sia accorto di ciò: per me è un caso di conflitto di interessi.
Questo è un motivo. Arriviamo al secondo.
Un giovane, finita la terza media, decide di intraprendere un percorso scolastico che lo porterà ad ottenere un diploma che gli permetterà di svolgere una determinata attività. Frequenta le superiori, arriva al quinto anno, si diploma e...: i politici hanno deciso che coloro che si sono diplomati l'anno prima sì, possono esercitare quel mestiere, ma lui no.
Si è diplomato con un anno di ritardo. Credo che avrebbero dovuto avvisarlo prima di iscriversi al primo anno di quel percorso e non quando ha già "sprecato" cinque anni della sua vita.
Qua sì che parliamo di diritti acquisiti e negati!
Ma si sa, i politici spesso sono poco interessati a tali faccende e perciò non li voto: né a destra né a sinistra.
Altro caso. I politici intestano i loro beni immobili ai loro famigliari, non si sa mai, così non sono pignorabili. Però il (o la) consorte è incapiente, cioè non può detrarre tutte le spese per la manutenzione dell'immobile e previste dalle vigenti agevolazioni. Bene, cosa fanno? Si inventano una norma con la quale il famiglìare con reddito alto, e dunque capiente, può pagare e di conseguenza detrarre tali spese dalla propria dichiarazione dei redditi. Un esempio: una spesa di 30.000 euro detraibili in dieci anni. Sono molti soldi.
Invece il pensionato con 300 euro al mese è un "incapiente" totale. Non paga alcuna imposta, ma non può detrarre neanche le spese dei medicinali, che ad una certa età sono necessari.
Ecco, in questo caso il coniuge non può pagare lui e detrarre l'importo che, bene che vada, arriva a poche centinaia di euro. Ecco perché non ho votato. E questo è solo l'inizio nel descrivere una classe politica in cui il ministro dell'Economia spesso non sa quanto costa un chilo di pane.

Rodolfo Zagar

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

RINGRAZIAMENTO

Volevo ringraziare il dott. Martinolli e la sua collaboratrice sig.ra Alessandra dell'ambulatorio di proctologia dell'Ospedale di Cattinara per la loro gentilezza, capacità e umanità.

Eliana Ritossa

IL CALENDARIO

Il santo (Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli)
Il giorno è il 272°, ne restano 93
Il sole sorge alle 6.59 tramonta alle 18.52
La luna sorge alle 10.57 cala alle 20.32
Il proverbio Per San Michele l'uva è come il miele

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	12,4
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	32,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	7,9
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	80,8
Basovizza	µg/m³	81,2

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Ora l'elegante e colto Letta tornerà a insegnare a Parigi E il Partito democratico resta alla perenne ricerca d'identità



FRANCO DEL CAMPO

E adesso? Vedremo. La domanda rimbalza tra mass media, cancellerie e istituzioni internazionali. Vedremo, ma molto abbiamo già visto. Abbiamo visto la vittoria, trionfante, forse oltre ogni previsione, di Giorgia Meloni. Sarà la prima donna a diventare capo del governo in Italia: paradossalmente, proviene dall'estrema destra. Ma Giorgia Meloni, piaccia o non piaccia, è stata brava, la più brava di tutti. Ha fatto la sua gavetta in un partito monolitico e maschilista, che non nasconde la sua fiamma tricolore di origine mussoliniana. È una donna che si è fatta da sola, ha studiato e capito, non ha mai mollato, specie quando ha fatto la scelta vincente e coerente di restare - da sola - all'opposizione del governo di "larghe intese". Adesso ha vinto, ma non ha fatto "cappotto", perché la sua crescita impetuosa è avvenuta soprattutto a discapito dei suoi alleati, ormai ridotti quasi a vassalli di una Giorgia Meloni simpaticamente vicina all'ungherese Orbàn e al polacco, iper cattolico Morawiecki.

E il centrosinistra o come diavolo si chiami? Il Partito democratico di Enrico Letta, dopo tante speranze di rimonta, è tornato solo un po' sopra (19,1%) da dove lo aveva lasciato Matteo Renzi nel 2018 (18,9%) prima di scappare con un ulteriore tesoretto di voti e di parlamentari. Forse Letta ha sbagliato tutto, inseguendo un "campo largo" e una "agenda Draghi" senza Draghi, digerita malvolentieri dagli italiani. L'ultimo atto di questo fallimento è stato il tradimento di Carlo Calenda, subito dopo avergli dato un bacio (di Giuda?). Prima c'era stata la rottura traumatica con Giuseppe Conte, che aveva votato - forse per risentimento - contro il governo Draghi. Conte, però, è particolarmente soddisfatto perché ha vinto la sua battaglia contro i mulini a vento dei sondaggi ed ha "recuperato" fino al 15%, anche se nel 2018 il M5S aveva raccolto quasi il 33% dei voti. Calenda, che ha scelto Matteo Renzi in queste ore scappato a Tokyo, puntava ad oltre il 10% per scardinare l'avvento delle destre, chissà con quali calcoli rispetto a questa legge elettorale, ma con il suo 7,9% è riuscito solo a far perdere un po' di più il Pd, del quale è ancora deputato europeo. Nel frattempo, Emanuele Fiano, figlio di Nedo, deportato e sopravvissuto ad Auschwitz, è stato sconfitto brutalmente a Sesto San Giovanni, città medaglia d'oro della Resistenza, ex Stalingrado d'Italia, dalla figlia di Pino Rauti, fondatore del Msi e del neofascista Ordine Nuovo. Daniela Santanché, a Cremona, ha doppiato Carlo Cottarelli, uno dei più autorevoli economisti italiani. Calenda, ancora lui, a Roma centro, arrivando terzo ha affossato l'elezione della sua ex amica Bonino. Ma il popolo, più che mai "sovrano", ha deciso così.

Giorgia Meloni è stata brava a costruirsi una carriera in un partito maschilista

E adesso? Di certo Enrico Letta, elegante, serio, colto ed intelligente, che parla sottovoce - quindi poco adatto a far politica in Italia - ritornerà a insegnare al prestigioso Science Po di Parigi. E il Pd? Probabilmente dovrà ripartire dall'eterna ricerca della sua identità, ma non si sa con chi. —

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 SETTEMBRE 1972

– Una lettera del parroco di Chiarbola, don Dario, riferisce della richiesta degli abitanti del rione, affinché sia rettificata la "curva della morte", manifestando oggi con il blocco della camionale 202.
– Nel fatale punto di discesa della statale 202, all'altezza di via Pola, si è verificato il pauroso volo di un autosnodato, carico di grosse lamiere. Nessuna vittima e solo leggermente ferito l'autista.
– Sempre a proposito del dover riportare la pace in viale XX Settembre, c'è chi suggerisce il divieto di circolazione, tassì a parte, lungo la via Muratti.
– Avvio a più approfonditi studi critici sul poeta tedesco, con una prolusione di Claudio Magris sulla figura di Rainer Maria Rilke, l'autore delle "Elegie duinesi", al castello del principe di Torre e Tasso.
– "Sono un industriale, ramo pitture, ma il mio hobby è l Triestina Nuoto" ha affermato Alfredo Toribolo, da cinque anni alla presidenza della società sportiva. Egli fu pallanotista e campione olimpico a Londra.

PORTOPICCOLO

Torna a scopo benefico con dieci cuochi la Barcolana Sea Chef

Torna Barcolana Sea Chef, presentata da Prosecco Doc, un evento di beneficenza di alta cucina stellata organizzato dal "mondo" Barcolana. In programma quest'anno la sera di martedì 4 ottobre prossimo a Portopiccolo, la cena vede protagonisti a più mani dieci chef, che nella mattinata regateranno a bordo delle imbarcazioni che partecipano alla Barcolana Maxi Trofeo Portopiccolo.

I biglietti per la Barcolana Sea Chef presentata da Portopiccolo e realizzata con il supporto di Bat Italia sono in vendita sul sito www.barcolana.it tra le "experience".

Protagonisti dell'evento saranno gli chef Matteo Metullio & Davide De Pra, Emanuele Scarello, Tomas Kavcic, Alessandro Gavagna, Andrea Canton, Iside de Cesare, Graziano Prest, Peter Brunel e Franco Favaretto.

Partner tecnici Livio Felluga, San Marzano, La Roncai, Mastroianni, Dolomia, Amaro Tosolini, Domori. Partecipano all'evento come supporto in cucina e in sala gli studenti dell'Istituto Bonaldo Stringher di Udine.



CULTURE

Il personaggio

Il celebre vignettista che vive ad Aquileia festeggia domani il suo compleanno. Il lavoro e le scadenze lo tengono in forma. «Le idee vengono da ciò che mi spaventa»

Gli ottant'anni di Altan «Cipputi è quasi in pensione Ora bisogna ricominciare»

L'INTERVISTA

Mario Brandolin

Sarà scontato, e anche un tantino banale, dire che compie ottant'anni e non li dimostra, ma nel caso di Altan, fumettista e vignettista, autore satirico che vive ad Aquileia e che spegnerà le 80 candeline domani, ci si azzecca eccome!

Basta guardare le sue vignette che con battute folgoranti e pungenti la dicono assai più lunga di qualsiasi analisi sociopolitica sulle magagne del nostro tempo, sulle distorsioni di valori e ideali, in una narrazione che va anche oltre la semplice satira per farsi invece amara riflessione, disincantata critica al costume e alla politica.

Sono sguardi sulla realtà di una persona attenta, curiosa partecipe, giovane in definitiva. Sarà per questo che quando gli chiedo come vive questo traguardo, risponde con la ponderata parsimonia che gli è propria: «Non cerco di viverlo come un traguardo ma come un giorno della fila dei giorni che ho vissuto».

Ma quale il segreto per una mente sempre lucida, vigile?

«Mi aiuta il lavoro, perché ho i miei appuntamenti, la mie scadenze che mi mantengono a un ritmo, sopportabile per l'età ma abbastanza da tenermi sveglio».

E da un punto di vista fisico, le quotidiane nuotate nella piscina, anche con il brutto tempo, che hanno sostituito le lunghe corse in bicicletta nella pianura friulana?

«Cerco di tenermi un po'in forma possibile; quanto alla bici non la pratico più perché ho avuto un problema con i tendini per cui ho dovuto interrompere e poi da lì non sono più riuscito a riprendere».

Sta diventando virale, come si dice oggi, la sua ultima vignetta che ritrae la futura premier, grintosa più che mai, con un solo "aò" come battuta: una sintesi davvero eccezionale, anche per il suo stile.

«Quello è il mio mestiere, la sintesi fa parte di questo linguaggio e la si deve cercare sempre. Quanto all'aò, la signora è della Garbatella e quindi…».

Ancora una volta sintetico più che mai. La preoccupa questa svolta decisa a destra uscita dalle urne domenica scorsa?

«Certo che mi preoccupa, ce l'aspettavamo ma quando la vedi realizzata è un po' peggio».

Ma la preoccupa di più questa presa del potere della destra o la crisi profonda drammatica in cui versa la sinistra?

«Le cose vanno un po' insieme per cui mi preoccupa tutto l'affare».

Ma visto che lei è un suo elettore in che cosa ha sbagliato il Pd?

«Non sono un esperto di politica in questo senso, non so in che cosa ha sbagliato il Pd. Lo sapessi lo andrei a dirlo a qualcuno».

Si dice che il Pd abbia perso il contatto con il popolo, gli operai, cosa farebbe oggi Cipputi, che è da tanto che non compare nella tua narrazione?

«Cipputi cosa vuoi che faccia, sta a guardare, e poi sta quasi in pensione, ha una certa età anche lui. Credo comunque che si debba riprendere un po' tutto daccapo, ho questa impressione».

Curiosità: come fa a stare sempre sul pezzo, a colpire nel segno, a evidenziare l'aspetto preminente di un determinato fatto o accadimento o momento, dato che devi fare quasi una vignetta al giorno?

«Intanto non devo farne più una al giorno ma un paio alla settimana. Niente: è l'attenzione credo sia la ricetta base di questo lavoro. E poi sto attento a quello che mi dà noia, cerco di capire quello che mi dà spavento, mi tormenta in qualche maniera anche senza rendersene conto: è da lì che viene l'idea».

Viene prima la battuta o il disegno?

«No, viene prima la battuta».

Perché i suoi personaggi, anche le donnine più seducenti hanno un naso molto marcato?

«È un'annosa questione, sì. Secondo me *(taglia corto)* i nasi delle persone sono fatti così».

Sabato 8 ottobre alla galleria Sagittaria di Pordenone verrà inaugurata una grande mostra sulla sua creatura forse più conosciuta, quella che più di altre è entrata ormai da molti anni nell'immaginario di grandi e bambini: la Pimpa.

«La Pimpa oramai ha la sua età anche lei, e quindi l'hanno vista in tanti. Per me la Pimpa è una specie di rifugio di tranquillità, di armonia. Quando mi infilo lì dentro per scrivere le sue storie sto bene».

Come nasce la Pimpa, questo cagnolino con le macchie rosse?

«È nata giocando con mia figlia piccolina che mi chiedeva di farle dei disegni e tra i tanti è arrivata fuori anche Pimpa. Poi il mio agente dell'epoca Marcelo Ragoni l'ha portata al Corriere dei Piccoli e da lì è cominciata la sua carriera».

Progetti futuri?

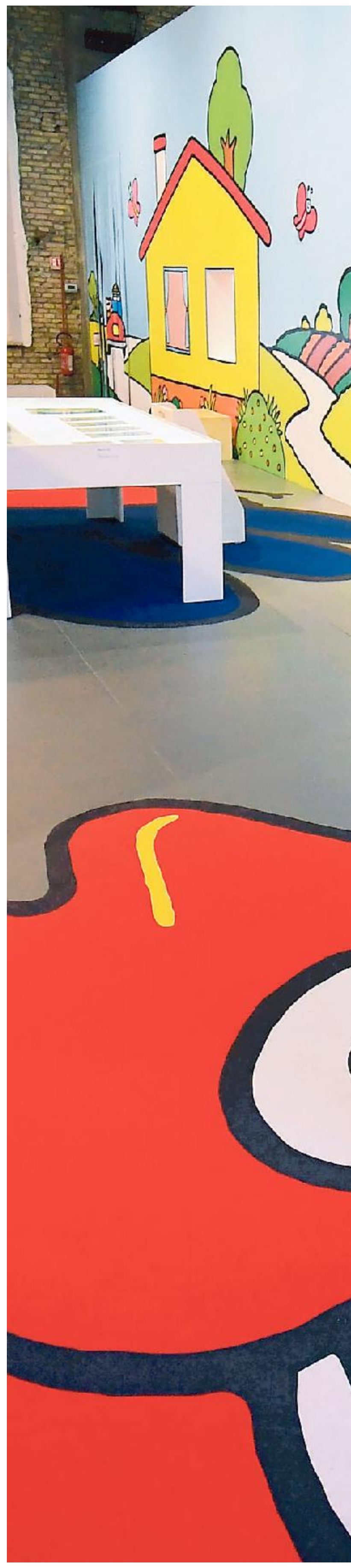
«Al momento c'è in vista una mostra Pistoia l'anno prossimo e poi Coccolini sta ripubblicando tutte le mie storie a fumetti, sono già usciti due volumi, il terzo è in arrivo primavera prossima». —



DALL'8 OTTOBRE

Pimpa e i suoi amici in mostra a Pordenone

La mostra su Pimpa e i suoi amici alla Galleria Sagittaria di Pordenone sarà visitabile fino al 27 novembre. L'8 ottobre Altan incontrerà alle 17 i giovani lettori. Di seguito l'inaugurazione con i curatori Silvia Pignat e Angelo Bertani, e la presidente Cicp Maria Francesca Vassallo. L'ingresso è libero, visite da lunedì a sabato in orario 10-12/16-19. Laboratori per le scuole dal 24 ottobre all'11 novembre. Tel. 0434-553205.



IL SAGGIO

Le battaglie sul Carso nel 1915 Da qui si entra all'inferno

Un libro a più mani, edito da Gaspari, ci restituisce il primo impatto tra due eserciti su un terreno sconosciuto ai più con foto inedite e mappe

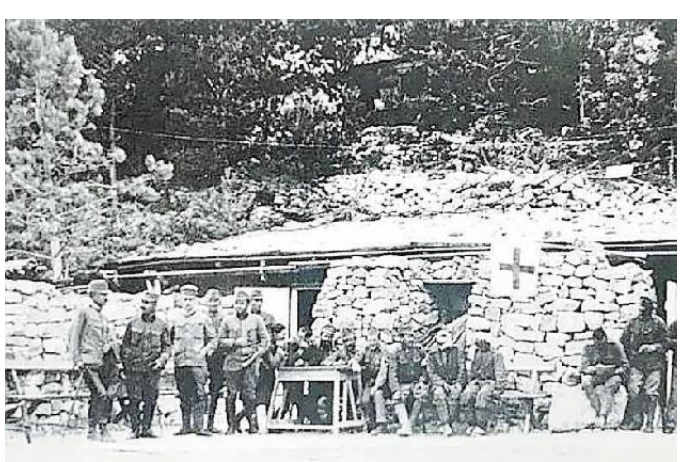
Marco Mantini

Mentre le ricorrenze dei centenari della Grande Guerra ci sono ormai scorse tra le dita, con questo libro il Carso dell'indimenticabile conflitto ritorna prepotentemente a noi nel suo aspetto più crudo, più vero: quello militare di inizio guerra.

È il Carso del Monte San Michele, di Bosco Cappuccio, del Sei Busi, delle Trincee delle Frasche, dei Razzi, delle Celle, dei Morti, delle alture di Selz, ecc., nomi che i bollettini, corrispondenze, lettere di ambo gli eserciti eternarono prima nella storia, poi nella memoria europea fino a ergerli come pilastri del mito della Prima Guerra Mondiale.

Luoghi mitici e fatali che hanno segnato l'incontro-scontro dell'uomo soldato con un terreno sconosciuto ai più e che fin dal primo anno del conflitto italo-austriaco si manifestava senza pudore nella sua peculiare terribile asprezza.

Terreno arso, brullo, scabro, da difendere per gli uni e da assaltare per gli altri, capace di pretendere dai suoi difensori anima e corpo: è quello del 1915 il Carso che magistralmente ricostruiscono i tre autori, quello del primo impatto tra due eserciti, ancora lontano dalla guerra dei materiali del 1917.



Strada Devetaki–Doberdò, una sezione di sanità austro-ungarica

Il Carso del 1915 è più che mai storia di terra rossa e uomini in armi come ci ricordano le chicche di diaristica e memorialistica di entrambe le parti. Ma dalle pagine di questo libro emergono non solo testimonianze. Preziose, infatti, le foto inedite tratte dalle raccolte degli Autori e numerose le mappe pubblicate, interessantissime per i loro dettagli, provenienti dai principali archivi militari italiani e stranieri.

Quando il lettore prenderà tra le mani il libro **"Carso 1915. L'ingresso nell'inferno - Le prime battaglie tra il Monte San Michele-Debela Griža e le alture di Selz"** di **Mitja Juren, Nico-**

FATTI & PERSONE

Addio a Bruno Arena, il comico del duo Fichi d'India

Mondo dello spettacolo in lutto. È morto a 65 anni Bruno Arena, il comico del duo Fichi d'India. La notizia è stata data dal figlio Gianluca su Instagram: «Non ero pronto, ma tanto non lo sarei mai stato. Buon viaggio papà; lasci un vuoto immenso». Arena, nel 2013 era stato colpito da un aneurisma che ne aveva compromesso le capacità motorie. Nato a Milano e di origine messinese, Bru-

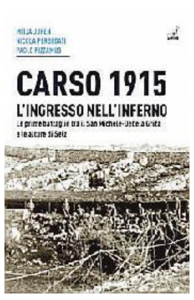


no Arena, lavorò prima di diventare attore comico, come insegnante di educazione fisica in alcune scuole - elementari medie e superiori - in provincia di Varese. La carriera di cabarettista nasce e decolla dopo l'incontro della vita: quello con Max Cavallari con il quale fondò i Fichi d'India. Il sodalizio delle risate nacque nel 1988: durante una passeggiata sulle spiagge di Palinuro (Salerno) decisero di formare il duo che li rese famosi traendo ispirazione dagli alberi di fichi d'india che notarono durante quella camminata.



Il vignettista Francesco Tullio Altan, che domani compie 80 anni. Pordenone rende omaggio alla sua Pimpa Foto Frassineti/AGF

la Persegati, Paolo Pizzamus (Gaspari editore), già sfogliandone l'indice potrà comprendere la portata e la particolarità dei contenuti di questa pubblicazione che ci restituisce a piene mani il Carso delle origini, che nel 1915 rappresentò appunto "l'ingresso dell'Inferno", come ci ricorda il sottotitolo di questo volume che fonde ricerche e interessi di tre dei massimi esperti di storia del Fronte dell'Isonzo.



LA NOVITÀ

Esce la prima guida di Trieste e della regione in lingua francese

Firmata da Caroline George e pubblicata dall'editrice Petit Futé sarà distribuita da Parigi al Canada



CASTELLO DI MIRAMARE ★★★
Viale Miramare
✆ +39 040 224 143
Ouvert tous les jours de 9h à 19h. Entrée château : 10 €, réduit 2 €. Parc : entrée gratuite. Audioguide en français.

À une dizaine de kilomètres de Trieste, ce château magnifique est l'un des emblèmes de la ville. Surplombant la mer du haut de son promontoire vertigineux, il marque le paysage marin. Dans son écrin de verdure, son parc de 22 hectares, l'édifice fut construit à partir de 1852 pour devenir la résidence de l'archiduc Maximilien de Habsbourg-Lorraine, qui était le frère de l'empereur François-Joseph. C'est lui qui orchestra sa construction ainsi que la structuration du jardin à l'italienne. L'archiduc et Charlotte de Belgique, qu'il avait épousée en 1857, s'installèrent au rez-de-chaussée dès 1860. Mais l'Histoire était en marche... En 1863, l'archiduc, qui avait accepté la couronne impériale du Mexique, des mains de Napoléon III, monte sur le trône comme Maximilien I[er] du Mexique. En 1864, il trouve un pays dévasté par la guerre civile. Son expédition tourne mal. Fait prisonnier par les Républicains, Maximilien est fusillé en 1867. Son épouse sombre dans la folie. Le château ne sera alors ouvert qu'à certaines occasions. En 1945, il est occupé par les troupes néo-zélandaises, puis anglaises et américaines. En 1955, avec l'italianisation de la région, le château et le parc sont nationalisés et ouverts au public.

Aujourd'hui, le faste des intérieurs rivalise avec la magnificence des jardins devenus une petite réserve botanique. C'est une visite impressionnante, à ne pas manquer. Prévoir une demi-journée ou, mieux, une journée avec pique-nique ou en-cas sur place ou dans un restaurant de poisson, à proximité.

Una pagina della guida in francese "Trieste et le Frioul Vénétie Julienne"

I CONTENUTI

Gabriele Sala

"La façade maritime de Trieste est désignée par ses habitants sous le terme de Rive". Il lungomare di Trieste è chiamato dai suoi abitanti Rive. Adesso, dal 12 ottobre, anche i francesi, anzi tutti i turisti di lingua francofona, sapranno nella loro lingua quello che spesso i viaggiatori stranieri non capiscono quando vengono a Trieste e sentono parlare di "Rive".



Merito della guida **"Trieste et le Frioul Vénétie Julienne"**, firmata da **Caroline George**, pubblicata dalla celebre casa editrice **Petit Futé**, in distribuzione in Francia e in tutti i Paesi di lingua francofona, dalla Francia al Canada passando per i territori della Francia d'oltre mare, l'Africa e il Nord Europa, a partire appunto dal 12 ottobre.

In realtà la pubblicazione il suo lancio l'ha già avuto: nei giorni scorsi è stata la Regione a pubblicizzare quella che viene definita la prima guida completa della nostra regione in lingua francese, durante i lavori della Fiera Iftm – Top Resa di Parigi, appuntamento internazionale dedicato ai professionisti del settore turistico, dove l'amministrazione ha presentato la propria offerta territoriale dedicata al mercato francofono. Un traguardo importante, fanno sapere a PromoTurismo, visto che il Friuli Venezia Giulia prima era presente solo nelle guide "Italia" e "Nord Italia".

Petit Futé è un marchio riconosciuto in tutto il mondo che vanta 45 anni di esperienza e ben 450 titoli pubblicati e 8 milioni di guide vendute. A poche settimane dalla vendita nelle librerie, con 5 mila copie distribuite inizialmente al prezzo di 13,95 euro, PromoTurismo-Fvg, insieme ai rappresentanti editoriali di Petit Futé, ha spiegato al pubblico di operatori e giornalisti il percorso che ha portato alla realizzazione del volume: «Dall'interesse dell'editore a puntare una regione fuori dai circuiti di massa come il Friuli Venezia Giulia, passando per il viaggio dell'autrice Caroline George alla ricerca di attrazioni, esperienze e strutture da inserire nella guida, fino alla selezione dei contenuti più interessanti per i lettori».

La guida presenta il Friuli Venezia Giulia in circa 200 pagine perlustrando tutto il territorio da Trieste, passando per la costa, attraversando la provincia di Gorizia, Udine e Pordenone e arrivando fino all'area montana.

Molte le chiavi di lettura e di scoperta proposte dall'autrice e non mancano consigli su dove pernottare, mangiare e fare shopping, itinerari tematici, mappe e box di approfondimento. La guida cartacea sarà integrata con diversi contenuti on line che permetteranno di approfondire la destinazione e sarà acquistabile sul portale di Petit Futé anche in versione ebook (al prezzo di 7,99 euro), in modo da poterne fruire anche tramite piattaforma mobile. PromoTurismo - ricordano gli organizzatori - «porta avanti dal 2013 una strategia mirata a posizionare il Friuli Venezia Giulia tra le più importanti guide turistiche a livello nazionale e internazionale, attraverso la creazione di titoli ex novo, l'aggiornamento dei contenuti o l'aumento della foliazione». Numerosi i traguardi raggiunti tra cui, a breve, la prima edizione della Lonely Planet Friuli Venezia Giulia in lingua inglese.

PromoTurismo a Parigi era presente alla fiera con uno spazio dedicato all'interno dello stand Italia di Enit e ha incontrato tour operator, agenzie di viaggio, professionisti del settore e giornalisti provenienti dalla Francia e dal resto del mondo. Obiettivo primo, la cultura, puntando su città d'arte e siti Unesco, le esperienze all'aria aperta e l'enoturismo, tutti settori attrattivi per i turisti provenienti da quell'area geografica. —

MUSICA

Nägele sul podio del Verdi con la sinfonia impossibile dell'amato Bruckner

Terzo concerto della stagione sinfonica col direttore tedesco
Assenze per malattia nel Coro, salta il Salmo di Von Zemlinsky



Il direttore tedesco Nikolas Nägele F. Juliane Naumann Photography

Patrizia Ferialdi

Dopo la performance del giovane pluripremiato virtuoso del violino Giuseppe Gibboni – premio Paganini 2021 e astro nascente del concertismo internazionale – premiata da un prevedibile sold out, la stagione sinfonica del Teatro Verdi prosegue sabato alle 18 con il concerto affidato all'altrettanto giovane mano del direttore tedesco Nikolas Nägele, che ritorna sul podio dopo la personale affermazione estiva con 'Pipistrello' e il successo del concerto che, un anno addietro, lo ha visto accompagnare un mito del violoncello come Misha Maisky. In quell'occasione Nägele diresse anche il 'Salmo 83 per soli coro e orchestra' di Alexander von Zemlinsky, brano che avrebbe dovuto riproporre anche nella prima parte del concerto di sabato. Invece per l'improvvisa indisposizione che ha colpito una parte del Coro della Fondazione, la direzione del Teatro si è vista costretta a cancellare l'esecuzione del Salmo, non potendo disporre di rinforzi da inserire all'ultimo minuto e con l'auspicio di poterlo riproporre nel prosieguo della stagione in corso.

Non essendo stato reso noto ancora il titolo di un eventuale brano sostitutivo, sabato, come da programma, verrà eseguita la 'Sinfonia n.4 in mi bem.magg. Romantische-' di Anton Bruckner, composizione così definita dall'autore in omaggio al movimento culturale del suo tempo. In quattro movimenti, composta in prima stesura nel 1874 e continuamente rimaneggiata fino al 1889, è una delle opere più famose ma anche più tormentate del grande compositore austriaco, sempre e da sempre accusato di proporre pagine di una complessità 'ineseguibile'.

Nonostante i contrastati tentativi di semplificazione, la Quarta sinfonia è una delle pagine più amate dal pubblico e le sue difficoltà costituiscono

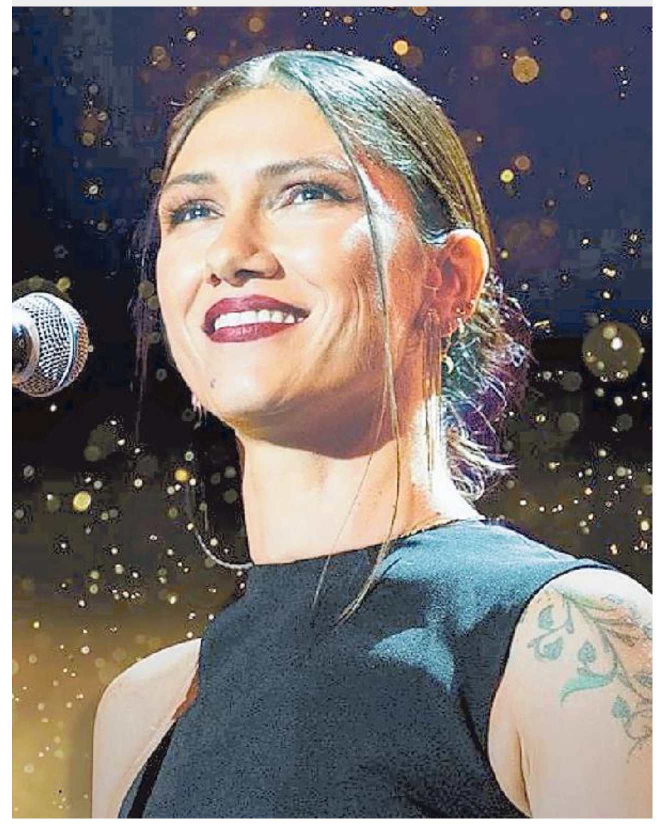
Forse il brano verrà riproposto nel prosieguo del programma

una vera sfida per ogni orchestra. Di certo è particolarmente cara al maestro Nägele, che l'ha amata fin da bambino e poi, da studente in conservatorio, l'ha analizzata in ogni minimo dettaglio, colore e sfumatura, facendola propria nella sua più intima essenza. Nikolas Nägele è nato nel 1987 sulle rive del Lago di Costanza, è stato assistente di Christian Thielemann a Salisburgo e Bayreuth, e Kapellmeister alla Deutsche Oper di Berlino. Diplomato in clarinetto, pianoforte e direzione d'orchestra, nel 2013 ha vinto il prestigioso premio 'Aspen Festival Conducting Prize' debuttando l'anno successivo negli Stati Uniti sul podio della Aspen Philarmonic Orchestra. Si è poi perfezionato a Firenze, dove è stato collaboratore per l'Accademia del Maggio Fiorentino e dove ha lavorato anche con Fabio Luisi, innamorandosi dell'opera e del suono delle orchestre italiane. —

MUSICA

Elisa al Rossetti l'1 dicembre

Elisa torna in concerto nei teatri. Il tour è "An Intimate Night", una serie di date che prenderanno il via giovedì 1° dicembre dal Politeama Rossetti di Trieste, per un concerto che si annuncia doppiamente emozionante a casa sua. I biglietti per il concerto saranno in vendita dalle 16 di oggi sul circuito Ticketone. Info e punti vendita su www.azalea.it .



TEATRO

La Polinesia di Marussig in scena al Museo Sartorio

TRIESTE

In occasione della mostra "Piero Marussig. Camera con vista su Trieste" sarà messo in scena dall'1 ottobre il lavoro teatrale "Piero Marussig dalla Polinesia Mitteleuropea al Novecento Italiano", nuova produzione di Bonawentura/Teatro Miela per la rassegna, curata da Laura Forcessini, "Storie nell'arte. Ritratti teatrali". Nel monologo, a cura di Sabrina Morena e Federica Luser, l'artista Piero Marussig (interpretato da Giacomo Segulia) è immaginato nella sua villa di Chiadino a Trieste mentre si aggira nel giardino. Lo spettacolo, della durata di 40 minuti, andrà in scena sabato alle 16 e domenica alle 11 (replica alle 12).

Si consiglia la prenotazione. Prevendita alla biglietteria del teatro Miela (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19. —

Focus AGENDA APPUNTAMENTI ERPAC I.P.

Mostre per tutti i Gusti con Erpac FVG

Ingresso gratuito e iniziative ai musei goriziani nei giorni di Gusti di Frontiera. Da giovedì 29 settembre a domenica 2 ottobre, in occasione di **Gusti di Frontiera**, le mostre "Riflessi. Autoritratti nello specchio della storia" e "Kusterle, Compendium", organizzate da Erpac FVG e allestite a Palazzo Attems Petzenstein, saranno **a ingresso gratuito**. Lo stesso varrà per le mostre "Tra la terra e il Cielo. I meravigliosi ricami delle Orsoline" e "Le Orsoline a Gorizia. Un filo prezioso lungo 350 anni", ai Musei Provinciali di Borgo Castello.

Inoltre, Erpac FVG proporrà un calendario ricco di iniziative a partecipazione gratuita. Per **tutt'e quattro i giorni, alle ore 16**, a Palazzo Attems Petzenstein si terranno delle visite guidate alla mostra "Riflessi. Autoritratti nello specchio della storia". Ingresso e visita guidata gratuiti (massimo 20 persone). Per info e prenotazioni: 0481 385335.

Sempre a Palazzo Attems Petzenstein, **domenica 2 ottobre alle ore 10.30**, ci sarà una visita guidata al giardino del Palazzo, con ingresso e visita guidata gratuita (massimo di 20 persone). Per info e prenotazioni: 0481 385335.

Ai Musei Provinciali di Borgo Castello, **sabato 1° e domenica 2 ottobre alle ore 17.30**, visita guidata gratuita alle mostre "Tra la terra e il Cielo. I meravigliosi ricami delle Orsoline" e "Le Orsoline a Gorizia. Un filo prezioso lungo 350 anni". Per info e prenotazioni: 0481 385228 oppure 348 1304726.

Domenica 2 ottobre alle 11.30, al **Giardino dell'Incontro di Borgo Castello**, ci sarà una proposta per i più piccoli, "Magie e racconti" con letture di fiabe a cura di Artisti Associati. Enrico Cavallero leggerà "La principessa infelice", rielaborazione di una fiaba popolare.

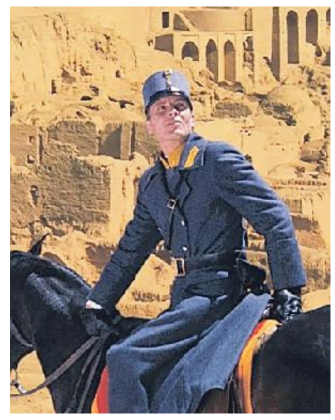
In caso di maltempo le letture si svolgeranno nella sala didattica dei Musei Provinciali. Per info e prenotazioni: 0481 385228 oppure 348 1304726.

ALL'ARISTON IL FILM DI ZURLINI

Oggi "Il deserto dei tartari" fa da anteprima ai Mille Occhi

TRIESTE

Oggi, alle 20.30, al Cinema Ariston, anteprima del festival I Mille Occhi, con la presentazione di uno dei grandi capolavori di Valerio Zurlini, "Il deserto dei tartari" (1976), tratto da Dino Buzzati. Si tratta del secondo appuntamento di avvicinamento, dopo la nottata di Fuori orario, su Rai3, dello scorso 23 settembre, in cui sono stati presentati preziosi materiali d'archivio relativi a Buzzati. È l'occasione, questa, per presentare al pubblico triestino la 21ª edizione (e la seconda del 2022) del festival fondato e presieduto da Sergio Grmek M. Germani e diretto da Olaf Moller e Giulio Sangiorgio, che si terrà dal 12 al



"Il deserto dei tartari"

15 dicembre al Cinema Ariston e il 16 dicembre online, con un'ulteriore coda televisiva su Fuori orario, su Rai3.

Fulcro della proposta di questa edizione sarà la retrospettiva dedicata alla riscoperta dei film ispirati e tratti dal grande autore milanese Dino Buzzati, a 100 anni dalla nascita, il cui genio è omaggiato sin dalla locandina della rassegna, illustrata dal fumettista Sergio Ponchione.

Il premio Anno Uno, dopo l'omaggio a Jean-Marie Straub e Danièle Huillet, è dato, in quest'anno doppio, a un'altra coppia di artisti, ovvero Rezzamastrella, Antonio Rezza e Flavia Mastrella, già Leone d'oro alla Biennale di Venezia. Il programma (che verrà rilasciato nelle prossime settimane) prevede anche un omaggio all'attrice di nascita goriziana Nora Gregor e un focus sul regista statunitense Mark Rappaport. —

APPUNTAMENTI

Alle 21
Fabio Jegher Quintet all'Arco di Riccardo

Per il "Festival Jazz all'Arco di Riccardo" domani alle 21 in via San Silvestro concerto del Fabio Jegher quintet, Flavio Davanzo tromba,Giuliano Tull sassofono,Nikola Matosic contrabbasso,Marco Cepak chitarra.

Alle 11.20
Vittorio Nocenzi a Vintage Radio Rai

Oggi, alle 11.20, su Radio Uno Rai Fvg si conclude la seconda stagione di "Vintage", con Vittorio Nocenzi, fondatore e leader del Banco del Mutuo Soccorso che presenta il nuovo album "Orlando: le forme dell'amore".

Alle 18
Cine Colombia alla Casa del Popolo

Oggi, alle 18, alla Casa del Popolo (via Ponziana 14) l'associazione colombiana "Tierra magica", in collaborazione con l'Associazione culturale "Tina Modotti", propone la proiezione di due documentari in lingua originale ("Los pasos que me trajeron" e "Invisibles") nell'ambito del "Festival de cine Colombia migrante". Ingresso libero.

Alle 18
Dialogo ecumenico a Studium Fidei

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, monsignor Ettore Malnati e Tommaso Bianchi parleranno su "Dialogo ecumenico a Trieste". L'incontro verrà trasmesso domenica verrà trasmesso alle 16 sull'emittente Tele4.

Alle 17.30
"Il mosaico di Ugo" di Giuliana Stecchina

Oggi, alle 17.30, al Civico Museo della Civiltà istriana fiumano dalmata di Trieste (via Torino 8), presenta il volume di Giuliana Stecchina "Il mosaico di Ugo" per il centenario della nascita di Ugo Amodeo. Le attrici Sabrina Censky Gojac e Manuela Mizzan della Compagnia de l'Armonia leggeranno alcuni brani teatrali. Ingresso libero.

Alle 18.30
Depressione e diabete con Maurizio De Vanna

Oggi, alle 18.30, all'Università della Terza Età (via Lazzaretto Vecchio 10) si terrà, organizzata dal Lions Club Trieste Europa, la conferenza di Maurizio De Vanna su "Stress, depressione e diabete: prevenzione e cura".

Alle 13
La Barcolana al Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 al Savoia. Ospite Alessandro Mulas, vicepresidente della Società Velica Barcola Grignano, che terrà la conferenza "Barcolana: storia di successo, storia del territorio".

Alle 11
"La voce rossa della terra"

La 18.ma edizione della rassegna transfrontaliera "Questa volta metti in scena…Il Mondo di sotto", ideata da Lorena Matic , si apre oggi, alle 11, al Civico Museo Sartorio, con la mostra fotografica "La voce rossa della terra" visitabile fino al 23 ottobre, da giovedì a domenica dalle 10 alle 17.

Domani
"Racconti Improbabili" di Giulio Pagano

Domani, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Giulio Pagano presenta il suo libro "Racconti Improbabili. Storie al confine tra musica, arte e follia" (Zecchini editore). Dialoga con l'autore Enza Pace.

Domani
I sogni dei repressi del coro Tone Tomšič

Sarà Trieste una delle tappe del tour del Coro dell'Università di Lubiana Tone Tomšič col concerto dal titolo "I sogni dei repressi" che si terrà domani alle 20 nella Sala Beethoven del palazzo Mittelcult (Via Coroneo 15). Al concerto del coro Tone Tomšič collaborerà il Gruppo vocale femminile Primorsko. Ingresso gratuito.

NOTE IN CAFFÈ

Alessio Colautti riporta in scena "Cecchelineide" al Teatro Miela

Torna il 16 ottobre la "vox populi" triestina
A novembre "Un pomeriggio a New Orleans"



Alessio Colautti torna a rivestire i panni di Angelo Cecchelin

Annalisa Perini

Dal 16 ottobre prenderà il via la XIII stagione di "Note in caffè", affreschi musicali, e non soltanto, in 8 appuntamenti, sino a maggio, al Teatro Miela, spaziando tra temi, paesi, registri e partiture. La rassegna che dal 2009 ha per anima e motore Alessio Colautti, vedrà i suoi eventi la domenica, con cadenza mensile, con inizio alle 16.30. Come da tradizione il primo spettacolo sarà dedicato ad Angelo Cecchelin e si colorerà di comicità e di atmosfere d'epoca.

In "Cecchelineide" l'artista, l'uomo, la vox populi degli anni '20, '30 e '40 sarà raccontato attraverso le sue celebri canzoni, maschere e appunti privati. Il 13 novembre sarà in scena "Un pomeriggio a New Orleans", a ritmo di swing, soul e blues. L'11 dicembre sarà la volta di "W l'Austria", tra arie, marce, walzer imperiali, abiti tipici e jodler. Si cambia musica nuovamente il 15 gennaio con "Adios, pampa mia", dai travolgenti e languidi tanghi argentini alla saudade brasiliana, fino ad arrivare a coinvolgenti valzer messicani dei mariachi.

Il 19 febbraio con "Una serata al tabarain" la proposta è invece la rievocazione di un varietà anni '40, con tanto di sketch, orchestrina "in buca" e corpo di ballo e canzoni dell'epoca". L'appuntamento fisso, in ogni stagione, con "la cantata tra amici" su brani popolari e d'autore triestini è previsto per il 19 marzo con "Cartolina da Trieste", mentre il 16 aprile con "Signori… in carrozzaaa!" verranno attraversati paesi, città e generi musicali viaggiando idealmente sull'Orient Express.

A chiudere la rassegna, il 21 maggio, sarà lo spettacolo concerto "Operetta mon amour". La novità è l'affiancarsi a "Note in Caffè" di un'altra, nuova rassegna, in questo caso gastronomico-musicale, dal titolo "Musicalmente cenando all'Antico Caffè San Marco". Si tratta di 8 cene, con menu tematico, abbinate ad un dopo cena musicale, cabarettistico e d'intrattenimento, affidato al pianoforte e alla voce di Colautti, assieme alla sua ironia. Anche gli appuntamenti al San Marco si svolgeranno con cadenza mensile, non in concomitanza, ma una settimana prima rispetto agli eventi di "Note in Caffè". Si comincia il 10 ottobre, con il menu e titolo tematico "Sapori del Sud", accompagnato dalle più belle canzoni del sud Italia. Seguiranno l'8 novembre "Una cena a New York", dedicato a Frank Sinatra, il 5 dicembre "Magnar de casa nostra" con canzoni triestine, il 10 gennaio "Cuisine Fraçaise", omaggio a Edith Piaf e Charles Aznavour, il 13 febbraio "Menu Emilia-no-Romagnolo" con canzoni in argomento così come il 13 febbraio per il "Menu russo", il 12 aprile per il "Menu mediorientale". Il 15 maggio, infine, il "Menu di pesce" vedrà protagoniste canzoni marinare.

Biglietti, abbonamenti e prenotazioni al Miela per "Note in Caffè" e al San Marco per la manifestazione "Musicalmente Cenando". —

ALLE 18

Passeggiate nella storia della Trieste ottocentesca alla Ubik con Sonia Sicco



Sonia Sicco

Itinerari urbani nella Trieste dell'Ottocento, quando la città visse la sua stagione di massima espansione e vitalità. Dai moli carichi di merci esotiche arrivate dall'Oriente ai borghi che progressivamente si ampliavano e sviluppavano sotto l'impulso degli Asburgo, dalle strade con caffè e negozi raffinati, dove si snodava il listòn domenicale, a piazza Unità, da sempre grande palcoscenico per le diverse classi sociali, che lì si muovevano e si autorappresentavano, dai cimiteri alle ville delle "delizie", luoghi di svago e riposo per i maggiorenti della città ma anche scrigni di collezioni.

Con il suo primo libro, "Trieste. Passeggiate nella storia" (Edizioni Biblioteca dell'immagine, pagg. 155, euro 14), la giornalista Sonia Sicco invita il lettore a condividere i suoi itinerari urbani alla scoperta della città di Maria Teresa, idealmente camminando al fianco dei tanti protagonisti che nella sua architettura, nei luoghi di cultura, lungo le strade e i quartieri, hanno lasciato tracce delle loro ambizioni e passioni. Il libro verrà presentato oggi, alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo, dall'autrice con l'editrice Paola Tantulli e la responsabile delle pagine culturali del Piccolo, Arianna Boria. Il volume è arricchito dalle immagini della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte e, per quanto riguarda i cimiteri, dalle foto concesse dalle comunità serbo-ortodossa, ebraica, islamica.

Gli itinerari urbani nascono dalla passione di Sicco per le guide ottocentesche, che al turista affascinato svelavano le bellezze di Trieste, e che ancora oggi sollecitano a scoprire o riscoprire con occhi diversi gli spazi intorno a noi. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Film	Orari
La notte del 12	18.00
Il deserto dei tartari	20.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Film	Orari
Omicidio nel West End	16.15, 18.00, 19.50, 21.40
Dante	16.20, 18.00, 19.40, 21.20
Siccità	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Film	Orari
Don't worry darling	16.30, 18.45, 21.15
David Bowie, moonage daydream (In originale con s.t.)	16.30, 18.45, 21.15
Dragon Ball Super – Super Hero	16.30, 20.00, 21.45
Anna Frank e il diario segreto	16.30, 20.00
Avatar – Release 2022	21.00
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	16.40, 18.30
Tutti a bordo	18.15, 19.45, 21.45
Maigret	18.30, 20.00
Il signore delle formiche	17.15
Smile	21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Film	Orari
3D-Avatar	17.45, 21.15
2D-Avatar	20.00
Dragon Ball Super – Super Hero	18.30, 21.00
Dragon Ball Super – Super Hero V.O. (versione originale st. ita)	19.00
Don't worry darling	18.45, 21.30
Tutti a bordo	16.15, 19.30
Omicidio nel West End	16.45, 18.15
Dante	16.00, 21.30
Anna Frank e il diario segreto	17.15
Smile	21.45
Siccità	17.00, 20.45
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	16.30
Mayerling (Martedì in diretta dalla Royal Opera House di Londra)	20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Film	Orari
Dragon Ball Super – Super Hero	17.00, 18.50
Don't worry darling	18.45, 21.00
Omicidio nel West End	17.00, 21.15
Avatar-3D	17.30, 20.30
Siccità	17.45, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Film	Orari
Dragon Ball Super – Super Hero	17.00, 18.50
Siccità	17.30, 20.45
Dante	17.45, 20.30
Don't worry darling	20.20



"Siccità" di Paolo Virzì

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani 30 settembre ore 20.30 **L'estinzione della razza umana** di Emanuele Aldrovandi. Biglietto a 3€ per gli abbonati della Contrada.

TEATRO MIELA

S/paesati – eventi sul tema delle migrazioni – Oggi e domani, alle 20.30: **Intelligenze artificiali al wellness** con Leonora Surian Popov, Giuseppe Nicodemo, Serena Ferraiuolo, regia di Sabrina Morena e Giuseppe Nicodemo. Esilarante commedia, che invita alla riflessione sul rapporto uomo-macchina. Ingresso € 12,00, riduzioni convenzionate € 10,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com

ALLE 18.30

"Tachite al tram" Primo torneo all'Hotello Trieste

Continuano gli eventi per festeggiare i 120 anni del tram di Opicina. Oggi, alle 18.30, all'Hotello Trieste in via Valdirivo 6, sarà la volta del primo torneo ufficiale del nuovo gioco "Tachite al tram", realizzato da Diego Manna e Erika Ronchin e pubblicato per White Cocal Press. Dopo una breve presentazione da parte degli autori, i giocatori cominceranno quattro partite in contemporanea. Il numero massimo di partecipanti è 16. Iscrizione gratuita con mail a manna@bora.la. —

SPORT

VELA

Benussi: «Vogliono sfidarci? Sarà una grande Barcolana»

Furio, assieme al fratello Gabriele e a Lorenzo Bressani, alla guida di Arca «Entriamo nel vivo della stagione con avversari di qualità, daremo il massimo»

Francesca Pitacco / TRIESTE



I fratelli triestini Furio e Gabriele Benussi si candidano alla vittoria della 54ª Barcolana

Deep Blue arriva nel Golfo di Trieste con velleità di primeggiare e il Fast and Furio Sailing Team raccoglie prontamente la sfida, consapevole di essere il colletivo da battere grazie a una barca che teme pochi rivali quanto a dimensioni e prestazioni.

Arca Sgr misura infatti quindici piedi più di Deep Blue (quasi cinque metri) che non sono pochi quando bisogna esprimere tutto il proprio potenziale in una corsa così rapida come il percorso di Barcolana. Arca Sgr poi vanta una profonda conoscenza del campo di regata, che comunque desidera ancora incrementare nelle occasioni che si presenteranno i prossimi giorni. La barca risulta infatti iscritta questo sabato al primo appuntamento tra le boe a Trieste per quello che è a tutti gli effetti l'antipasto per il giorno successivo con il Trofeo Bernetti in cui Arca Sgr avrà modo di osservare da vicino già qualcuno dei propri avversari.

Entrambe le prove saranno valide per il circuito Maxi Yacht Adriatic Series il cui titolo appartiene allo stesso Fast and Furio Sailing Team.

Domenica 2 ottobre quindi sarà la volta del Trofeo Bernetti, mentre da martedì 4 a giovedì 6 il maxi dei fratelli Benussi sarà impegnato nella Barcolana Maxi – Trofeo Portopiccolo prestando particolare attenzione alla giornata di giovedì quando è stato fissato in programma un vero e proprio warm up sul percorso della Coppa d'Autunno che si correrà domenica.

Domenica 9 Arca Sgr si presenterà sulla linea di partenza alla 10.30 da defender ed è a questo appuntamento che Furio Benussi, timoniere e team manager, guarda con attenzione: «Ieri abbiamo rimesso in mare Arca Sgr e questo significa che siamo davvero entrati nel vivo di quello che per noi è sotto il profilo agonistico il periodo più intenso ed entusiasmante della nostra stagione velica. Davanti a noi tanti obiettivi, ma anche tanti avversari che crescono in numero e qualità, portando sempre più in alto l'asticella della sfida ad ogni occasione. Non potremo quindi distrarci un secondo e sappiamo già che saremo chiamati a dare semplicemente il massimo. Non sarà facile per noi come per i nostri avversari e come sempre sarà il campo di regata a pronunciare i suoi verdetti».

Riavvolgendo il nastro del percorso agonistico sin qui svolto in questa stagione Arca Sgr si presenta con alle spalle le line honours conquistate quest'anno alla Regata dei Tre Golfi, alla 151 Miglia, alla Viareggio Bastia Viareggio e il secondo posto alla Rolex Giraglia.

Per quanto riguarda l'equipaggio è confermato il dream team che guiderà il pozzetto composto da Furio e Gabriele Benussi e Lorenzo Bressani, ma di certo qualche innesto di qualità potrà essere svelato nei prossimi giorni.

Gabriele porterà con sé il freschissimo titolo iridato della classe Melges 32k, conquistato lo scorso fine settimana sul campo di regata sardo di Puntaldia.

Mentre Rufo Bressani arriverà a Trieste in diretta dalle Voiles di Saint Tropez dove volerà sull'acqua a bordo dell'innovativa Flying Nikka, il primo maxi full foiling varato pochi mesi or sono.

Anche sul fronte dell'attrezzatura la barca scende in mare fresca di cantiere e con qualche cavallo in più da spingere grazie alle nuove vele giunte alla base di Muggia giusto in tempo per i grandi eventi delle prossime settimane. —

IL PUNTO

Quasi mille iscritti Alla sede Svbg il ritiro delle sacche Old Sailors onorati

TRIESTE

Da ieri mattina sono ufficialmente aperte le porte della sede della Società Velica di Barcola e Grignano per il ritiro delle sacche, il completamento delle operazioni di iscrizione e per celebrare con il tradizionale suono della campana l'arrivo degli Old Sailors, gli armatori che in questa edizione festeggeranno le 20, 30, 40 o 50 partecipazioni alla regata, cui verrà consegnata una nuova targa celebrativa personalizzata. «Si tratta di un riconoscimento al quale teniamo molto: la platea degli armatori che hanno scritto la storia della Barcolana si allarga e li vogliamo ringraziare con uno splendido ricordo; al loro arrivo in sede festeggeremo suonando la campana, che ogni anno dà avvio alle iscrizioni», ha commentato il presidente della Svbg Mitja Gialuz.

Ieri alle 12 gli iscritti alla Barcolana erano 993. Assieme ai gadget e al numero di mascone si ritirano anche le istruzioni di regata.

La sede della Svbg è aperta al pubblico con orario continuato dalle 9 alle 19. Il call center risponde al numero +39 040 9897474 ed è disponibile tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Ulteriori informazioni sul sito www.barcolana.it. —

LA NOVITÀ

Portopiccolo Prosecco Doc, Kosmina e i fratelli Madonich lanciano il "Wind of Change"



Portopiccolo Prosecco Doc vuole essere protagonista nella Barcolana 2022

Lo scafo già vincitore, ma con il nome di Alfa Romeo, nel 2003 e nel 2004 sarà affidato ora ad un equipaggio internazionale con croati, sloveni e ucraini

TRIESTE

Se Arca Sgr e Deep Blue cominciano a svelare le loro carte dichiarando di puntare in alto, anche gli altri maxi non stanno a guardare perché in Barcolana tutto può succedere e sognare la line honours è alla porta di più di qualcuno.

È il caso di Portopiccolo Prosecco Doc, scafo che ha già vinto la Barcolana nel 2003 e 2004 come Alfa Romeo e da qualche anno è stato riportato nel golfo di Trieste da Claudio Demartis.

Portopiccolo Prosecco Doc quest'anno abbina al proprio nome la dicitura "Wind of Change". Sarà infatti affidato a un equipaggio internazionale composto da ventun membri di cui quattro croati, tre sloveni e due ucraini coordinati dal patron Claudio Demartis e dal team manager Riccardo Bonetti, coppia che si ritrova dopo un paio di decenni quando nei primi Duemila aveva gestito imprenditorialmente proprio la Barcolana.

Al timone del maxi di 90 piedi una vecchia conoscenza come Mitja Kosmina, che ha scritto più volte il proprio nome sulla base della Coppa d'Autunno.

Insieme a lui due giovani atleti della nazionale ucraina tra i più forti al mondo nelle rispettive classi veliche: i fratelli Oskar e Sviatoslav Madonich, pronti a integrarsi con i più esperti compagni per una prima esperienza subito impegnativa su un'imbarcazione di queste dimensioni. Sviatoslav è infatti uno dei velisti della classe Optimist più titolati di quest'anno, essendo salito sui gradini più alti del podio nelle regate più importanti a livello internazionale. Oskar Madonich, invece, è molto più di una promessa nella classe Ilca dove si è già aggiudicato numerose regate, emergendo anche come tattico. I ragazzi si trovano in questo momento ospiti a Monfalcone nell'attesa che un "wind of change" quanto mai auspicato possa portare la pace nel loro paese d'origine.

Nel frattempo Sviatoslav ha la possibilità di allenarsi alla Società Velica Oscar Cosulich e grazie all'allenatore Pavlo Dontsov ha intrapreso un progetto di sviluppo tecnico delle rande per la classe Optimist prodotte dalla veleria Cd Sails della quale Demartis è fondatore. La presentazione ufficiale del team è fissata per mercoledì 5 alle 18.30 sulla terrazza Prosecco Doc. —

F.P.

CALCIO – SERIE C



Il direttore generale rossoalabardato Giancarlo Romairone e il presidente della Triestina Simone Giacomini Foto Andrea Lasorte

«Serve più serenità, i risultati arriveranno»

Il dg alabardato Romairone analizza l'inizio senza vittorie: «Creiamo poco in attacco, ma le aspettative rimangono alte»

Antonello Rodio / TRIESTE

Giancarlo Romairone lancia un messaggio di serenità all'ambiente alabardato, esprime fiducia nel percorso che si sta compiendo e una valutazione tendenzialmente positiva sulle persone che stanno lavorando, nonostante la partenza non certo brillante. E nelle parole del direttore generale della Triestina, c'è anche la sensazione che la posizione del tecnico Bonatti non sia assolutamente in dubbio, anzi la questione non sia nemmeno presa in considerazione, almeno al momento, a prescindere dai risultati più immediati.

Inoltre, secondo il dg, la ricerca della vittoria non deve diventare un peso in questo momento, mentre la squadra sull'aspetto del gruppo e del carattere è perfino più avanti di quanto previsto.

COSTRUZIONE «La nostra valutazione è quotidiana su tutte le componenti – spiega Romairone – è il mio modo di lavorare in questo mondo. Io devo guardare al percorso che si sta sviluppando: esistono criticità, ma dalla mia prospettiva la valutazione dal punto di vista tecnico sulle persone che stanno lavorando è tendenzialmente positiva. E sia chiaro che qui non si parla più del fatto che siamo tutti nuovi, è una fase già passata, ora siamo al lavoro di costruzione. Ovvio che vorremmo ottenere subito dei risultati, ma si sta cercando di dare un'impostazione più solida dell'aspetto estemporaneo della quotidianità, una cultura del lavoro che va al di là della prossima partita, per quanto importante sia, o della giocata di un singolo. Intravedo una strada di alta professionalità, data dal presidente che l'ha portata, assecondata da me e dai miei collaboratori e sposata da staff e squadra. Questo porta grandi aspettative, ma quali saranno lo vedremo a marzo o aprile. Intanto in questo lasso di tempo c'è il lavoro di cui parlo. Ci sono progressi di mentalità, la direzione è giusta e va solamente completata».

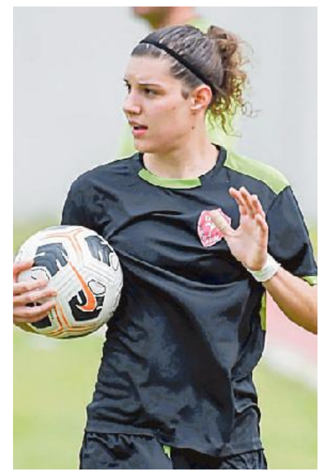
GRUPPO Romairone sottolinea poi due altri aspetti secondo lui importanti: «Questa grande voglia di fare risultato, paradossalmente può essere un peso. Pensarci troppo può diventare un freno, piuttosto che una spinta. Ci deve essere più serenità, non pensare troppo alla partita ma al lavoro comune che dà i suoi frutti. Però va detto che queste difficoltà iniziali hanno portato subito un'unità di intenti e dato grande unione tra i giocatori: insomma sul diventare un gruppo pensavamo ci volessero tempi più lunghi, e invece siamo più avanti del previsto. Il fatto di avere una squadra unita, che lotta con le unghie e con i denti, va oltre le avversità nonostante non abbia avuto finora un episodio favorevole, è un patrimonio da non disperdere».

GIOCO Ma Romairone riconosce anche che sul piano del gioco e della costruzione finora l'Unione ha dimostrato poco: «È evidente che abbiamo creato poco, sotto questo aspetto non siamo ancora arrivati dove vorremmo: questa è la difficoltà di questo periodo, tutti ambiamo a vedere qualcosa di meglio. Per i giocatori offensivi che abbiamo, è giusto produrre qualcosa di diverso e creare di più, è la criticità del momento su cui si sta lavorando. Ma questa ricerca non deve essere ossessiva e diventare un freno. Giusto analizzare le negatività, non le sottovalutiamo perché non siamo superficiali, ma ci sono dei margini clamorosi, cerchiamo di liberare la testa, faremo le cose meglio e vinceremo». —

SERIE C FEMMINILE

Unione in emergenza battuta a Lumezzane con un roboante 7-0

Guido Roberti / TRIESTE



Jessica Nemaz

Come era ampiamente prevedibile l'Unione in rosa cede a Lumezzane, punteggio severo (7-0) e rabbia molta, non tanto per la gara nel merito ma riflettendo sull'assurdità di doversi presentare in Lombardia un giorno feriale alle 15.30 considerata la natura dilettantistica della C femminile. Con un preavviso scarso (turno della domenica rinviato a causa della tornata elettorale), non che sarebbe cambiato molto, la Triestina è stata costretta al viaggio nella provincia di Brescia priva di numerose giocatrici e dell'allenatore Fabrizio Melissano, vincolato come molte ragazze al lavoro. In panchina per l'occasione il vice Luca Soncin.

Poco da dire sulla partita, verdetto ipotecato nei primi minuti e quattro gol dell'ambizioso Lumezzane (a punteggio pieno dopo 3 turni) nella prima frazione, altri tre gol ad arrotondare il punteggio nella ripresa. Nelle partite già giocate in anticipo sabato scorso netta affermazione del Vicenza ad Orvieto 7-0, successo esterno della Jesina 2-0 a Riccione e unico squillo casalingo il 3-1 del Vilorba sulla Rinascita Doccia.

Nel prossimo turno, domenica allo stadio "Cosulich" di Monfalcone, la Triestina affronterà il Riccione, a quota 6 in classifica. Sarà una sfida difficile con un morale da ritrovare dopo il solo punto conquistato nelle prime tre giornate, anche se, come detto, la parentesi di Lumezzane va dimenticata e non per demeriti dell'Unione.

Triestina: Malaroda, Nemaz, Blason, Sandrin, Virgili, Alberti, Paoletti, Bortolin, Padulano, Blarzino, Olivo. All. Soncin. —

LA NOVITÀ

Primo arbitro donna per un match di serie A

TRIESTE

Momento storico per il calcio italiano. Domenica, alle 16, al Mapei-Stadium di Reggio Emilia ci sarà l'esordio assoluto di un arbitro donna in serie A. A dirigere Sassuolo-Salernitana sarà Maria Sole Ferrieri Caputi, prima donna nella Can di A, che dopo essere stata la prima ad arbitrare una squadra della massima serie in Coppa Italia, ora farà il suo esordio in A.

L'annuncio è stato dato ieri durante l'incontro con la stampa di Alfredo Trentalange, presidente dell'Aia, e Gianluca Rocchi, designatore arbitrale.

Si è tornato a parlare anche di Var e del caso Juve-Salernitana. «Fummo accusati di non aver usato una determinata videocamera, che però non avevamo. Non potevo crocifiggere Var e Avar per non aver visto un episodio di cui non avevano la camera – spiega Rocchi – se ce l'avessimo avuta, il risultato sarebbe stato diverso. È un episodio che non ricapiterà più. In futuro si saranno strumenti che ci daranno una mano».

BASKET

Domani la presentazione con l'asta benefica per #iotifoSveva

Dalle 18 nell'ambito della festa della Curva Nord la passerella della prima squadra, delle giovanili e Futurosa. Il 30 settembre 2019 la scomparsa della piccola tifosa

TRIESTE

La speranza è che possa diventare un appuntamento fisso. Una tradizione, legata a una data che non si può dimenticare. Sveva manca dal 30 settembre del 2019. La storia della piccola tifosa di basket condannata dalla malattia aveva commosso l'Italia. A migliaia appassionati e sportivi l'avevano sostenuta nella sua estenuante e impari battaglia e poi l'avevano pianta, ricordandola con manifestazioni d'affetto nei Palasport. Nel suo ricordo e per regalare un sorriso ai bambini ricoverati nel reparto di oncologia del Burlo Garofolo è nata l'associazione #iotifoSveva.



Sveva, scomparsa il 30 settembre di tre anni fa

Il 30 settembre dello scorso anno in un'Allianz Dome ancora non liberamente fruibile per le nore antiCovid si è tenuta un'asta benefica di magliette storiche della Pallacanestro Trieste, il cui ricavato è andato all'associazione presieduta dai genitori di Sveva, Marta e Paolo. Domani l'iniziativa si rinnoverà ma in un contesto diverso.

Dalle 18 nello spazio in via Mian antistante l'ingresso dell'Allianz Dome (o all'interno in caso di maltempo) andrà in scena la Festa della Curva Nord-Con Sveva nel cuore, organizzata dai tifosi con l'adesione della Pallacanestro Trieste. Un appuntamento che da metà pomeriggio durerà fino a sera inoltrata con diversi momenti significativi. La presentazione della prima squadra della Pallacanestro Trieste, del settore giovanile e di Futurosa. La lotteria della Curva Nord che vede tra i premi anche abbonamenti alla stagione biancorossa. L'esibizione dei Bandomat. L'asta di beneficenza che metterà all'incanto dodici maglie del passato campionato. Anzi, tredici. Viene annunciata una sorpresa. Una divisa con qualche dedica speciale? La nuova maglia della PallTrieste che porterà finalmente almeno un nuovo marchio. E già, perchè dopo ripetuti countdown disattesi oggi verrà annunciato il nome di uno sponsor che non sarà il main ma, intanto, sarà una robusta iniezione di fiducia e ossigeno per la stagione del club biancorosso. Un'attesa cominciata in estate e arrivata all'autunno.

A fare da banditore dell'asta, con Matteo Zanini e Leonardo Zannier presentatori della serata, sarà Daniele Cavaliero. Un'adesione sentita la sua, che è sempre stato molto vicino a Sveva e alla sua famiglia. «Ci fa piacere che questo 30 settembre venga ricordato con una festa - raccontano Marta e Paolo, i genitori della bambina - Per noi conta più di una commeorazione formale perchè è quello che sarebbe piaciuto a Sveva. Il calore dei tifosi, la presenza della squadra che amava, la musica degli amici. L'anno scorso a causa delle norme antiCovid non abbiamo potuto coinvolgere tutti. Stavolta ritroveremo il piacere di stare tutti insieme. L'invito è esteso a tutti e la volontà è di rinnovarlo ogni anno. Sarebbe bello se questa data venisse associata alla festa dei tifosi e alla passerella della squadra alla vigilia del campionato». —

RO.DE.

BASKET

Il "Capitan Futuro" è già il presente: Deangeli succede da leader a Cavaliero

«Un momento eterno per me. Un onore e una responsabilità Ho 22 anni ma non sono un bambino. L'esempio di Daniele»


Lodovico Deangeli con il suo predecessore ed esempio, Daniele Cavaliero Foto Bruni

Roberto Degrassi / TRIESTE

Quell'augurio di metà estate era già una mezza investitura. Daniele Cavaliero, capitano della Pallacanestro Trieste nella scorsa stagione, dopo aver annunciato il proprio addio al basket aveva indicato quello che sperava fosse il suo successore. «Lodo Deangeli è il mio Capitan Futuro».

Le favole colorate in biancorosso spesso si avverano. Da ieri Lodovico Deangeli è effettivamente e ufficialmente il nuovo capitano della Pallacanestro Trieste. A 22 anni. Triestino. Nel segno della continuità. Prima Andrea Coronica, poi appunto Daniele Cavaliero, adesso lui.

«Mi sembra di sognare. Quando coach Marco Legovich mi ha proposto come capitano mi ha fatto capire che è un onore ma comporta anche una grande responsabilità. Mi ha chiesto se me la sentivo. Ho risposto che non posso pensare di essere pronto per giocare 10-15 minuti in serie A e, se mi capita, magari marcare uno come Teodosic e poi non sentirmi pronto per accettare questa responsabilità. A 22 anni sono giovane ma non sono più un bambino».

Un'investitura che scatena emozioni.

Inevitabile. Mi ricordo quando avevo 10-12 anni, andavo a vedere le partite dei biancorossi al PalaTrieste e i miei eroi erano Lenardon, Zecchin, Ferraro. Adesso mi sembra di sognare. Darò più del tutto per onorare questo ruolo e questa maglia, non potrò mai dimenticare questo giorno.

Sarà il più giovane capitano della serie A. In una squadra allenata dal coach più giovane della massima serie. Legovich ha già ammonito: non consideratemi per l'età ma per il ruolo.

In fondo io e l'allenatore ci troviamo nella stessa condizione. Siamo i più giovani del campionato nei rispettivi ruoli e siamo entrambi triestini. Mi sembra una linea guida chiara da parte della società.

C'è un senso di continuità. Coronica, Cavaliero, Deangeli.

Quando Coronica era "Capitan Corazza" io davo una mano negli allenamenti, è stato un esempio straordinario per tanti anni. Ha dimostrato che volere è potere, se penso a un capitano penso a lui. Daniele è stato il mio idolo da ragazzo, il mio esempio nel quotidiano ed è diventato mio amico condividendo la camera durante le trasferte. Mi è piaciuto il suo modo di interpretare il ruolo di capitano. Parlava poco ma dava l'esempio.

E Deangeli che capitano sarà?

Non voglio imitare nessuno, se il coach mi ha scelto vuol dire che ha visto qualcosa in me. Cercherò di essere me stesso e di dare l'esempio con il mio lavoro. Due parole con Cavaliero e qualche consiglio naturalmente li accetterò volantieri.

Domani, in occasione della presentazione della squadra, la prima uscita ufficiale come nuovo capitano della Pallacanestro Trieste.

Sarà un momento eterno per me. L'emozione mi sta travolgendo ma non voglio che mi condizioni. Vado a dormire pensando a 22 anni sono il capitano della squadra della mia città ma domattina mi sveglierò pensando che domenica all'Allianz Dome arriva Pesaro e quella sarà una sfida vincere. Quello dev'essere l'unico obiettivo. Mi piace pensare che il ruolo di capitano è un premio che mi sono meritato. Voglio dimostrare che me lo merito ogni giorno, con il mio impegno. —

BASKET

Supercoppa, finale tra Virtus Bologna e Banco Sardegna

Virtus Segafredo Bologna-Banco di Sardegna Sassari è la finale della Supercoppa. Nella sfida più attesa le Vu nere battono l'Armani Milano 72-64 dopo un supplementare. La Virtus era stata costretta all'overtime da un finale rocambolesco: avanti di 3 a meno di 3 secondi dalla fine ha rischiato la beffa con Baron in lunetta per quattro liberi (tre per un fallo sul tentativo di tiro e uno per un fallo tecnico a Scariolo). Hall (19) il top scorer per i tricolori, Ojeleye con 17 il migliore realizzatore per i bolognesi.

Nel primo incontro il Banco di Sardegna è riuscito a battere la Bertram Tortona 84-83. Nell'ultimo minuto i sardi prima trovano la tripla di Bendzius e dopo con una clamorosa stoppata di Onuaku fermano l'iniziativa di Christon. Per Tortona Christon 25 e Daum 23. Per Sassari Robinson 18 e Bendzius 23.

CALCIO DILETTANTI

Scontro di gioco durante il provino, portiere in ospedale

Gianluca Coccolo, 24 anni, allenandosi con l'Ism, è stato involontariamente colpito alla testa da un atleta gradiscano

Luigi Murciano / GRADISCA

Una palla vagante, come tante. Tre giocatori che vi si avventano con decisione: l'attaccante, il difensore e il portiere. Uno dei tre in extremis ad evitare l'impatto, un altro – complice l'erba resa scivolosa dalla pioggia – proprio non riesce a fermarsi in tempo. E colpisce involontariamente al capo, con il ginocchio, l'estremo difensore che, in uscita su quel pallone a mezz'altezza, resta esanime a terra.

Sono i fotogrammi della tragedia sfiorata martedì sera allo stadio "Colaussi" di Gradisca, dove Gianluca Coccolo – 24enne portiere dilettante residente a Cormòns – stava effettuando una partitella di allenamento con l'Itala San Marco. Il ragazzo si trova ora ricoverato all'ospedale triestino di Cattinara. Nello scontro ha rimediato una piccola frattura alla tempia con relativo versamento. Stabilizzato ed intubato sul campo di sfogo teatro dell'incidente, non è in pericolo di vita, ma la situazione rimane delicata e il quadro clinico andrà valutato nelle prossime ore.

Il destino sembra quasi avere teso un agguato a Coccolo, origini leccesi, tifosissimo della Juventus e recentemente candidato consigliere comunale nella sua Cormons. Il ragazzo, infatti, dopo alcune stagioni di inattività si era appena proposto all'Ism Gradisca, società militante in Prima Categoria. La dirigenza biancoblù lo aveva invitato così a sostenere qualche allenamento di prova, al fine di valutarne l'eventuale tesseramento. E quella partitella di martedì costituiva per l'appunto il primo test per conoscersi meglio sul campo. I compagni e il tecnico dell'Ism, Fabrizio Donda, si sono immediatamente resi conto della gravità del terribile impatto. Istanti interminabili, nei quali allo stesso allenatore è parso di rivivere un incubo: il dramma del giovane portiere Fabio Zuccheri, 20enne calciatore del Sevegliano stroncato nel 2015 da un arresto cardiaco in campo. Donda, quel maledetto giorno d'agosto, era presente.

È stato proprio il trainer a contattare i soccorsi e, tramite gli operatori telefonici della Sorea – la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria del Fvg – a guidare i suoi giocatori nelle prime manovre di assistenza. Nonostante l'evidente choc, tutti sono stati lucidissimi nel gestire la situazione senza cedere al panico. A Coccolo è stato praticato il massaggio cardiaco ed è stata faticosamente aperta la bocca serrata per liberargli le vie respiratorie dalla lingua che si era ribaltata. Contemporaneamente sono tempestivamente giunte sul posto un'automedica e un'ambulanza provenienti – fortunatamente – dal vicino Poliambulatorio e da Gorizia. Il giovane è stato stabilizzato e intubato sul posto dai sanitari per poi venire trasportato in codice rosso, il massimo dell'urgenza, a Cattinara.



Gianluca Coccolo

All'inizio la situazione è sembrata molto grave. Due Tac effettuate a distanza di qualche ora hanno riscontrato che, se non altro, la superficie del versamento legato alla violentissima contusione al capo non era aumentata.

Dopo il coma farmacologico, Coccolo, ieri, è stato risvegliato. Il 24enne rimarrà ora in osservazione all'ospedale di Cattinara. —

CORSA IN MONTAGNA

Sabato l'edizione numero 16 dell'Euromarathon-Eco Trail Attesi gli specialisti keniani



L'arrivo a Montedoro di Jonathan Wyatt

Emanuele Deste / TRIESTE

Nel weekend ritorna l'atteso appuntamento con una delle classiche del panorama regionale della corsa in montagna e del trail-running, l'Euromarathon-Eco Trail della Penisola di Muggia. La manifestazione, curata dall'Asd Evinrude MuggiAtletica e giunta alla sua sedicesima edizione, si disputerà sabato 1 ottobre con la partenza delle tre gare alle 14.30 al Montedoro Shopping Center.

La prova regina sarà, come di consueto l'Eco Trail di 21 km e 600 metri di dislivello positivo, ma sicuramente non saranno da meno, per numero di partecipanti e per l'entusiasmo degli atleti, l'EuroEasyTrail di 14 km e l'EuroFamilyTrail non competitivo di 6 km. Anche quest'anno – racconta il presidente della società organizzatrice Graziano Ferlora – non mancheranno le novità. Infatti, oltre al ritorno delle partenze di massa, i percorsi che vedranno impegnati i runner saranno ancora una volta diversi rispetto all'edizione precedente. La variazione dei tracciati è un nostro marchio di fabbrica perché crediamo che attraverso questo strumento si possa valorizzare ancor di più e raccontare le diverse sfaccettature della bellezza del nostro territorio.

La battaglia per salire sul gradino più alto del podio della 21 km si svilupperà su un percorso che si preannuncia più veloce e filante rispetto alle scorse annate e contraddistinto da due "sole" salite impegnative, l'ascesa a San Servolo e quella conclusiva verso Montedoro. Dopo il via il plotone affronterà i primi 6 km pianeggianti, attraversando i Laghetti delle Noghere, e raggiungendo Osp. Da lì si dirigeranno verso San Servolo per poi toccare Prebenico, correre nella zona di Caresana, attraversare Montedoro e poi tuffarsi in discesa verso il traguardo.

Per quanto riguarda i nomi degli atleti più attesi l'organizzazione ha fatto sapere che al maschile ci sarà una nutrita pattuglia di specialisti keniani che dovranno guardarsi le spalle soprattutto dai sempre temibili trail runner sloveni. Al femminile si dovrebbe assistere a una sfida più locale con Nicol Guidolin, plurivincitrice su questi sentieri, che avrà i favori del pronostico. Le iscrizioni si potranno effettuare fino a domani online (informazioni su euromarathon.it), e poi il giorno successivo sino a pochi minuti prima del via. Ritiro dei pettorali domani 14-20 e sabato 10-14. —

CICLISMO



Nel 2014 Trieste ha ospitato per l'ultima volta la tappa finale del Giro d'Italia. Nella foto il trionfatore Nairo Quintana in piazza Unità

Il Giro si allontana da Trieste Prende quota l'ipotesi della tappa finale a Roma

Il direttore della corsa rosa Vegni: «Un arrivo al Colosseo potrebbe essere una prospettiva abbastanza concreta. Un segnale per una città che merita molto»

Antonio Simeoli / TRIESTE

Trieste chiama Milano, Milano risponde ma in realtà guarda sempre più a Roma. La triangolazione fatta di telefonate, mail e altro ha come oggetto il gran finale del Giro d'Italia 2023. Con il Friuli Venezia Giulia spettatore interessato. Come anticipato un paio di settimane fa, detto della penultima tappa della corsa rosa in Friuli, con la spettacolare cronoscalata di 18 km Tarvisio-Monte Lussari, traballa da una ventina di giorni il gran finale annunciato a Trieste. Nulla è stato ancora deciso, nulla è dato per perso dalla Regione Friuli Venezia Giulia che sta trattando in prima persona il pacchetto, ma la beffa di Roma ai danni di Trieste è sempre sempre più concreta.

Ieri all'Aquila i vertici di Rcs Sport, l'amministratore delegato Paolo Bellino e il direttore del Giro Mauro Vegni, hanno svelato le tre tappe che interesseranno l'Abruzzo: la grande partenza, con la crono di 18 km sulla pista ciclabile della Costa dei Trabocchi e arrivo a Ortona, la tappa per velocisti a San Salvo e, quattro giorni dopo, quando la carovana inizierà a risalire la penisola dopo la punta più a sud in Basilicata, la settima frazione con l'arrivo in salita sul Gran Sasso a Campo Imperatore.

A margine, però, ci sono state le dichiarazioni del direttore Vegni. La prima, in soldoni: la corsa 2023 sarà meno dura di quella 2022 così da aprire, ad esempio, alla partecipazione di Evenepoel (corteggiatissimo dalla Ineos, novità dell'ultima ora) e Roglic, per cui saranno tre le crono a disposizione e nessuna montagna oltre i 2.500 metri (non l'ha detto a caso, infatti, il Rifugio Auronzo sulle Tre Cime di Lavaredo è a 2.333 metri). La seconda, più che significativa: «Un arrivo al Colosseo potrebbe essere una ipotesi abbastanza concreta. Roma rappresenta l'ideale di una grande città anche se i problemi non mancano e io che sono nato a Roma lo so molto bene. Un arrivo nella Capitale potrebbe essere un segnale importante per una città che merita molto. Ma per ora stiamo ancora lavorando e nei prossimi giorni vi faremo sapere tutto», così ha detto Vegni.

Insomma, il duello tutto all'interno di Rcs tra Trieste e Roma pare stia avendo un vincitore. Trieste, e di riflesso Udine, che ospiterebbe la partenza dell'ultima tappa, stanno alla finestra. Le incognite sui costi di trasferimento della carovana in una notte tra il Friuli Venezia Giulia e Roma sono tante. Incassata "la vittoria" della crono del Lussari, la vera novità del Giro, agli appassionati della regione una chicca. I rumors della tappa del giorno prima, il 26 maggio con arrivo alla Tre Cime di Lavaredo, indicano queste salite aperitivo: Campolongo, Valparola, Falzarego, Giau e Tre Croci. La Capitale del ciclismo, altro che Colosseo. —

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.25
Può il tempo rimarginare le ferite? Se lo chiede Imma (**Vanessa Scalera**), mentre spera che il marito riesca a mettere una pietra sopra la storia della foto compromettente con Calogiuri. Intanto indaga sulla morte di John Gardiner...



Speciale Tg2 Post
RAI 2, 21.00
Il giornalista Marco Sabene conduce il programma d'approfondimento di Rai2. Attualità, cronaca, politica ma anche arte, cultura e spettacoli sono i principali temi trattati durante la trasmissione.



Official Secrets - Segreto ...
RAI 3, 21.25
Mentre gli Stati Uniti cercano alleati per invadere l`Iraq, l`agente Gunn (**Keira Knightley**) viene accusata di aver infranto il codice di segretezza. Katharine lotta per avere giustizia e per salvarsi.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Serata in compagnia di **Alfonso Signorini** che, insieme a **Sonia Bruganelli** e **Orietta Berti,** ci racconta tutte le novità all`interno della casa. Intanto sono iniziate le prime nomination tra gli inquilini.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Unomattina Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore (1ª Tv) Fiction
23.40 Porta a Porta Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
16.55 Tg 2 Attualità
17.50 Girone A: Italia - Kenia Pallavolo
19.30 Blue Bloods Serie Tv
20.25 Il Collegio - Le selezioni Spettacolo
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Speciale Tg2 Post Att.
23.00 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 TGR Puliamo il Mondo Attualità
15.35 #Maestri Attualità
15.55 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.25 Official Secrets - Segreto di stato Film Thriller ('19)
23.20 Scialla Italia Lifestyle

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Miami Vice Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. 5 Delitti Imperfetti Telefilm
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Il Corsaro Della Giamaica Film Avventura ('76)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Straziami, ma di baci saziami Film Commedia ('68)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Real Tv
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.55 Tg5 Notte Attualità
2.30 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
7.10 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 Ncis: Los Angeles Telefilm
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 Camera Café Serie Tv
19.35 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.25 Giuseppe Giacobazzi: Gran Varietà Spettacolo
0.15 Extraction Film Thriller ('15)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Il programma pomeridiano con Tiziana Panella. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti.
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Infuso d'amore Film Commedia ('21)
17.30 Anime gemelle Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Spider-Man: Homecoming Film Avventura ('17)
24.00 Riddick Film Fantascienza ('13)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
23.40 Gli ultimi saranno ultimi Film Drammatico ('15)

20 (20)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.25 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il Cavaliere Oscuro Film Fantasy ('08)
0.10 La mummia - Il ritorno Film Avventura ('01)

RAI 4 (21)
14.20 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.45 Private Eyes Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Resident Alien Serie Tv
22.55 Game Of Death Film Horror ('17)
0.10 Narcos Serie Tv
1.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
2.00 Senza traccia Serie Tv
3.20 Murder Maps Documentari

IRIS (22)
13.00 Immortal Ad Vitam Film Fantasy ('04)
15.00 King Kong 2 Film Avventura ('86)
17.10 Millions Film Comm. ('03)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Trappola di cristallo Film Azione ('88)
23.40 Air Force - Aquile D'Acciaio Film Avv. ('92)
1.45 Immortal (Ad Vitam) Film Fantascienza ('04)

RAI 5 (23)
15.50 Puccini Serie Tv
16.55 Concerto: Ton Koopman a Santa Cecilia Spett.
18.45 Save The Date Documentari
19.25 21 Rue la Boétie, la Galleria Rosenberg Documentari
20.15 Camera con vista Lifestyle
21.15 La Dama di Picche Spettacolo
0.30 Rai News Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
15.55 Execution Film Western ('68)
17.35 Il ritorno di Zanna Bianca Film Avventura ('74)
19.20 Il diavolo e l'acquasanta Film Commedia ('83)
21.10 In Her Shoes - Se fossi lei Film Comm. ('05)
23.30 Under the Skin Film Fantascienza ('14)
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.35 Saw IV Film Horror ('07)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.50 Heartland Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Sei Sorelle Soap
0.10 The Good Doctor Serie Tv
1.40 La nuova squadra Fiction
3.25 Piloti Serie Tv
3.35 Chesapeake Shores Serie Tv
5.00 I ragazzi del muretto Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Kickboxer - La vendetta del guerriero Film Azione ('16)
23.15 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
21.10 Una notte da leoni 3 Film Commedia ('13)
23.10 Lo spaccacuori Film Commedia ('07)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.50 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Non uno di meno Film Drammatico ('99)
22.50 Zona Rossa sempre Film Documentario
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.30 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Mamma mia! Film Musical ('08)
23.30 Uomini e donne Spett.
0.55 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
8.50 Casa su misura Lifestyle
10.50 Catfish: False Identità Serie Tv
12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Sorelle al limite Lifestyle
22.20 Sorelle al limite Lifestyle

GIALLO (38)
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Rosewood Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
3.00 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Delitto In Alsazia (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Detective Monk Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori Lif.
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Metal Detective Documentari
22.20 Metal Detective Documentari
23.15 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv) Documentari
0.10 Bigfoot: killer in Alaska (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Vintage: Vittorio Nocenzi del Banco del Mutuo Soccorso. Andro Merkù. Musiche di Equipe 84, Lucio Battisti, Franco Califano, Neil Young; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il nuovo inserto "In più Spettacoli". La seconda edizione del Festival della Poesia del Mare di Pirano. La 28.ma edizione del concorso internazionale d'arte "Ex Tempore" di Grisignana.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** DVAINDVAJSETO LETO OB ZORI; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Fran Milčinski: BUTALCI - 12. pt; **18** Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.05 La nota del giorno
15.32 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
17.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 ...e poi lo chiamarono Il Magnifico Film Sky Cinema Collection
17.05 Diabolik Film Sky Cinema Suspense
17.15 Limitless Film Sky Cinema Uno
17.25 Dogman Film Sky Cinema Drama
17.35 I poliziotti di riserva Film Sky Cinema Comedy
17.35 Il discorso del re Film Sky Cinema Due
17.55 Spirit - Il ribelle Film Sky Cinema Family
18.35 Sognando a New York - In the Heights Film Sky Cinema Romance
18.50 The Town Film Sky Cinema Action
19.10 Zlatan Film Sky Cinema Drama
19.15 Shalako Film Sky Cinema Collection
19.25 Compromessi sposi Film Sky Cinema Comedy
19.25 Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 3-D Film Sky Cinema Family
19.25 Morbius Film Sky Cinema Uno
19.40 Il discorso perfetto Film Sky Cinema Due
21.00 Bushwick Film Sky Cinema Action
21.00 Benvenuti al nord Film Sky Cinema Comedy
21.00 Escobar - Il fascino del male Film Sky Cinema Drama
21.00 Master Spy - Una spia per amico Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r F.v.g.
14.20 Tg events.it
14.40 K2 collezione
15.10 Quarta di copertina
15.40 Mediterraneo
16.10 Slovenia magazine
16.40 Trieste photo days 2019
17.10 Italian comics animation
17.25 Petrarca
18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Itinerari collezione
20.00 L'universo e' ... esplorazione
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Da Muggia a Lignano
21.45 Ecofuturo
22.15 La macroregione adriatico-ionica I pescatori dell'Adriatico
22.30 Programma in lingua slovena lynx magazin

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 COOK ACCADEMY
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 NOTIZIARIO
20.05 L' ALPINO
20.30 NOTIZIARIO
21.05 RING
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 NOTIZIARIO

TELEANTENNA 80
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
18:50 TELEANTENNA NOTIZIE
19:00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19:30 "L'ort cence velens"
19:55 "Cjacarade cun..."
21:00 PPRIMA SERATA – Gli spettacoli in carnia più belli scelti per voi
23:10 I MITICI DI TELEANTENNA
03:00 NIGHT LINE NEWS

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto sulla zona montana, nuvoloso su pianura e variabile sulla costa. In giornata rovesci sparsi ed intermittenti specie sulla fascia orientale. Dal pomeriggio-sera generale peggioramento con piogge intense, anche temporalesche, specie sulla costa.

Sulla costa dal pomeriggio soffierà vento da moderato a sostenuto proveniente da sud e non si escludono mareggiate e acqua alta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	14/17
massima	16/20	18/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza variabile su pianura e costa, nuvoloso in montagna e ci sarà maggiore nuvolosità sulla fascia orientale. In giornata piogge in genere abbondanti con possibili rovesci sparsi e intermittenti. Generale miglioramento in tarda serata. Soffieranno venti da sud moderati sulla costa.

Tendenza: nel fine settimana generale miglioramento con cielo da poco nuvoloso a variabile e venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	15/17
massima	16/19	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,0	20,1	65 %	43 km/h
Monfalcone	15,0	20,0	64 %	16 km/h
Gorizia	14,0	19,0	72 %	10 km/h
Udine	8,7	19,2	68 %	19 km/h
Grado	14,8	20,3	71 %	28 km/h
Cervignano	14,0	21,0	64 %	10 km/h
Pordenone	9,5	18,7	67 %	23 km/h
Tarvisio	4,1	12,0	92 %	13 km/h
Lignano	14,3	21,2	69 %	31 km/h
Gemona	11,0	16,0	76 %	5,0 km/h
Tolmezzo	7,4	15,4	77 %	18 km/h
Forni di Sopra	4,2	11,8	83 %	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,4	0,51 m
Monfalcone	calmo	21,2	0,52 m
Grado	calmo	21,8	0,56 m
Lignano	calmo	21,8	0,50 m

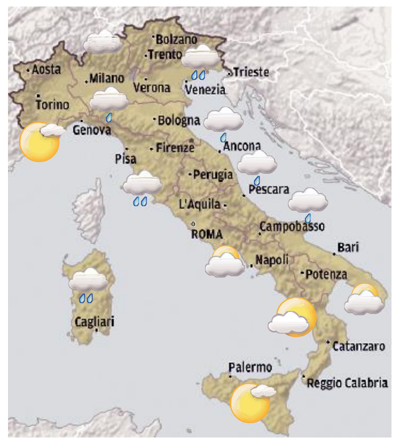
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	14	Copenaghen	10	14	Mosca	7	9
Atene	21	28	Ginevra	9	13	Parigi	11	16
Belgrado	12	21	Lisbona	17	24	Praga	6	13
Berlino	7	12	Londra	8	14	Varsavia	10	15
Bruxelles	6	14	Lubiana	9	16	Vienna	9	18
Budapest	11	19	Madrid	16	23	Zagabria	10	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	17
Bari	18	26
Bologna	13	23
Bolzano	13	19
Cagliari	18	27
Firenze	16	19
Genova	17	22
L'Aquila	12	18
Milano	13	21
Napoli	18	22
Palermo	21	26
R. Calabria	18	26
Roma	18	24
Torino	10	21
Venezia	14	19

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nuova perturbazione in transito con piogge e temporali, più frequenti tra alta Lombardia, Romagna e Triveneto.

Centro: instabilità diffusa con temporali anche violenti tra regioni tirreniche e Appennino; rovesci sparsi altrove.

Sud: rovesci e temporali sparsi tra Molise, alta Campania, Calabria e anche in Sardegna; maggiori schiarite altrove.

DOMANI

Nord: piogge e rovesci diffusi su tutte le regioni in parziale attenuazione dalla sera.

Centro: marcata instabilità con temporali anche forti.

Sud: forti temporali su alta Campania, Molise e Sardegna.

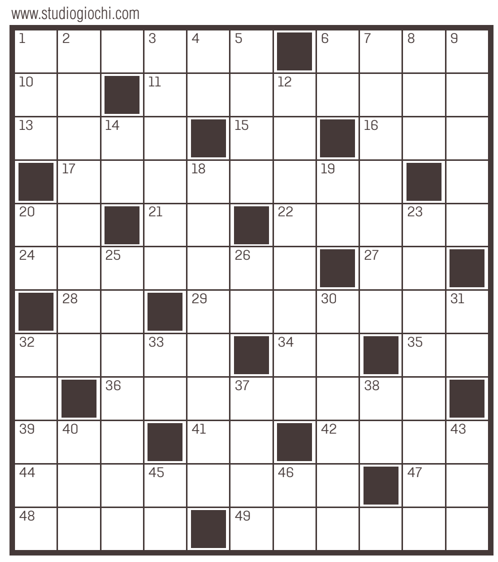
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

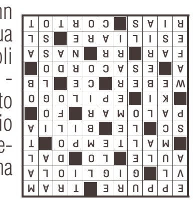
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Nondimeno - **6** Corre sui binari in città - **10** Iniziali della Lisi - **11** La popolare Cinquetti - **13** Locali per studenti - **15** Centro di Tolosa - **16** Preposizione articolata - **17** Rovina la stagione turistica - **20** Simbolo dello scandio - **21** Articolo da signore - **22** Anagramma di abili - **24** Noto osservatorio - **27** Dario commediografo - **28** Mezzo kiwi - **29** Conclude un discorso - **32** Il suo simbolo è Wb - **34** Il cerio in chimica - **35** Alba senza eguali - **36** Il sistema musicale di Guido d'Arezzo - **39** Il West di Buffalo Bill - **41** Si ripetono nel refrain - **42** Ente spaziale Usa - **44** Bandire dalla patria - **47** Stile Libero - **48** I fiordi della Galizia - **49** Alfred pianista.

VERTICALI: **1** Visse nell'Eden - **2** Torta inglese - **3** Condotto per l'efflusso di un fluido - **4** Particella iterativa - **5** Nome di donna - **6** Contengono tuorli - **7** L'attore Valentino - **8** Arto pennuto - **9** Un'isola del Mediterraneo - **12** Verme di terra - **14** Iniziali dell'Ariosto - **18** Amanti del rischio - **19** Consonante labiale - **20** Penn del cinema (iniz.) - **23** Fa muovere la lingua - **25** Ha per capitale Monrovia - **26** Ascoli Piceno (sigla) - **30** Gad, noto giornalista - **31** Fiume siberiano - **32** Biscotto multistrato - **33** Esempio breve - **37** Disastro finanziario - **38** La terza preposizione - **40** Gli dei venerati da Sigfrido - **43** Chi lo rispetta si ferma - **45** Iniziali di Sciascia - **46** Coda di toro.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non potrete più rinviare la soluzione di un problema familiare, avete già aspettato troppo. In serata farete degli incontri piacevoli e stimolanti. Allegria in famiglia.

TORO
21/4 - 20/5

Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Progressi con qualcosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega molto rassicurante. Maggiore adattabilità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vi saranno fatte promesse in cambio di cose concrete. Accettate soltanto se esistono delle garanzie reali, anche a costo di perdere un affare importante. Non parlatene.

CANCRO
22/6 - 22/7

Momenti di tensione nella mattinata, dovuti non tanto alle contrarietà che incontrerete, quanto alla stanchezza che vi sentite addosso. Divertitevi senza stancarvi.

LEONE
23/7 - 23/8

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Nuove possibilità di cambiamento modificheranno la vostra vita.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Situazione molto invitante. Proprio per tale ragione vi conviene accelerare i tempi e prendere determinate decisioni. Situazione economica abbastanza rassicurante.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore, soprattutto con i vostri familiari. Avete bisogno di una certa serenità in casa. Un incontro molto stimolante in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Seguite i suggerimenti del cuore e siate spontanei e sinceri nei rapporti con la persona che amate. La giornata è decisamente promettente in amore. Fortuna al gioco.

PESCI
20/2 - 20/3

Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 28 settembre 2022 è stata di 14.539 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Giulia

Occasioni e idee del mese di ottobre

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide dal 29 settembre al 23 ottobre 2022

Stufa a bioetanolo Miniruby

L45xP31xH48,5 cm,
colore bordeaux,
potenza termica max 2,3 kW,
consumo 0,30 litri/h,
autonomia circa 6 ore,
peso 14,50 kg
Ref. 430002976



€ ~~259,00~~
229,00 € 11% di sconto

Ideale per un ambiente fino a 23 mq circa

Stufa a petrolio elettronica inverter 5026

L45xP36xH50 cm, colore grigio,
potenza termica nominale max 3,5 kW,
consumo max 0,33 litri/h, capacità serbatoio 5 litri, tasto Eco/Save,
timer elettronico 24 ore,
autodiagnosi, dispositivo antiribaltamento,
peso 9,50 kg
Ref. 430008245



€ ~~269,00~~
179,00 € 33% di sconto

Ideale per un ambiente fino a 45 mq circa

Termoventilatore ceramico Class 2

L16,5xP14,5xH25 cm, colore silver/bianco,
potenza min/max 900-1.800 W,
resistenza ceramica, display a LED,
timer, oscillante, grado di protezione IP21,
peso 1,90 kg
Ref. 430002639

RACCOMANDATI DA VOI ★★★★☆ media recensioni 4/5

equation



39,00 €

Ideale per il bagno

Box portattrezzi Store It Out Midi 1.058 litri

In resina effetto legno,
L132xP71,5xH113,5 cm,
apertura dall'alto e frontale
Ref. 500008863





€ ~~219,90~~
159,90 € 27% di sconto

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...

Posa e installazione

Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230

Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore

Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.